

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 29 MARZO 2011

N. 45



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8
marzo 2011, n. 354

**Programma Operativo Interregionale (P.O.In)
“Attrattori culturali, naturali e turismo” FESR
2007-2013 - Presa d’atto dei Piani dei poli Salento
e Gargano.**

Pag. 8668

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8
marzo 2011, n. 360

Rimodulazione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR) con inserimento, estensione e modifica di principi attivi.

Pag. 8744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8
marzo 2011, n. 361

DPCM 1.4.08 “Modalità e criteri per il trasferimento al S.S.N. di funzioni sanitarie, rapporti lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”. Definizione del modello organizzativo dell’assistenza sanitaria da garantire omogeneamente nelle strutture penali del territorio regionale in favore di tutti i cittadini detenuti.

Pag. 8818

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2011, n. 354

Programma Operativo Interregionale (P.O.In) “Attrattori culturali, naturali e turismo” FESR 2007-2013 - Presa d’atto dei Piani dei poli Salento e Gargano.

L’Assessore al Mediterraneo, Turismo e Attività culturali *prof.ssa Silvia Godelli*, unitamente all’Assessore alla Qualità del Territorio, Beni Culturali, Aree protette e Assetto del territorio *prof.ssa Angela Barbanente*, sulla base dell’istruttoria condotta dal Direttore dell’Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti *dott. Francesco Palumbo*, e dallo stesso confermata, riferiscono quanto di seguito riportato.

Premesso:

- che in data 13 luglio 2007, con Decisione n. 3329/2007 della Commissione UE è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la Politica regionale di Sviluppo 2007/2013;
- che con Deliberazione CIPE n. 166/2007 è stata approvata l’attuazione del QSN, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell’art. 27 del Regolamento CE n. 1083/2006;
- che la sezione IV 4.2 del suddetto QSN è dedicata al Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” POIN (FESR) 2007/2013, la cui strategia mira a determinare le condizioni per aumentare l’attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle Regioni dell’Obiettivo “Convergenza” (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio
- che il summenzionato QSN alla Sez. VI 2.4, identifica un Comitato Tecnico Congiunto (CTCA) che, in qualità di organismo partenariale, affianca, assiste e supporta l’Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti sia nella fase di programmazione, che nella fase di attuazione,
- che con decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre

2008 della Commissione europea è stato approvato il POIN (FESR) 2007/2013;

- che con deliberazione n. 180 del 17 febbraio 2009 la Giunta regionale ha preso atto dello stato di attuazione e degli orientamenti per l’attuazione del POIn FESR;
- che con successiva deliberazione n. 830 del 13 maggio 2009 la Giunta ha provveduto ad approvare la candidatura del Polo del Gargano e del Polo del Salento.

Considerato:

- che il processo di selezione delle Reti di offerta interregionale si è concluso nella seduta del 16 settembre 2009, con la “*Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta*” che ha individuato le prioritarie Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA di seguito elencate:
 - “*Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari*”;
 - *Il “Grand Tour”: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo*;
 - “*In vacanza tra Parchi e riserve naturali*”;
 - “*Gli approdi turistici del mediterraneo*”;
 - “*La Rete dei Siti Unesco*”;
- che in seguito all’approvazione degli esiti della relazione istruttoria dei Poli, da parte del CTCA, nella medesima seduta sono stati selezionati Gargano e Salento, per effetto dei requisiti e dei criteri vincolanti del programma;
- che Il Polo Salento fa parte in via principale della Rete Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari, in via complementare della Rete Il “Grand Tour”: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo” e in via secondaria delle Reti Gli Approdi turistici del Mediterraneo e In vacanza tra parchi e riserve.
- che Il polo Gargano fa parte in via principale della Rete In vacanza tra parchi e riserve naturali e in via complementare della Rete “*Gli approdi turistici del mediterraneo*”;
- che nella seduta del 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato le linee guida per l’elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli;
- che nella medesima seduta del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall’AdG (pervenuta con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009), secondo le modalità previste

dalla delibera CIPE 166/2007 ed in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;

- che per quanto sopra, la Regione Puglia è stata individuata quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta “*Gli approdi turistici del Mediterraneo*” che interseca in via prioritaria il Polo “*La Baia di Napoli*” ed in via complementare il Polo “*Il Gargano*”;
- che l’individuazione e le caratteristiche delle anzidette Reti e dei summenzionati Poli sono stati approvati nella II seduta del Comitato di sorveglianza del 18 dicembre 2009;
- che con deliberazione n. 332 del 10 febbraio 2010 la Giunta regionale ha dato avvio alle attività operative del POIn, definendone le modalità attuative e conferendo mandato al responsabile della Struttura di progetto “*SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn PAIn*” a porre in essere tutte le iniziative ed attività dirette all’attuazione del POIn;
- che con riferimento alle macroattività del POIn, la Regione Puglia ha affidato alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A. le attività di supporto alla definizione dei Piani integrati dei Poli Gargano e Salento e della Rete degli approdi turistici del Mediterraneo;
- che la società Puglia Sviluppo S.p.A. ha concluso le attività di supporto e consegnato le bozze dei Piani del Polo del Salento e del Polo del Gargano (prot n. AOO_004/235; del 01.03.2011);
- che i Piani dei Poli del Salento e del Gargano sono stati validati dal Direttore d’Area, Responsabile della Struttura di progetto con i dirigenti dei servizi dell’Amministrazione regionale coinvolti, nella seduta del 01.03.2011 ed in seguito dando ampia informazione agli Assessori di riferimento del Programma stesso.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2011 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come

innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Mediterraneo, Turismo e Attività culturali;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell’Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **di prendere atto** del documento “*Piano del Polo Salento*” costituente l’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) **di prendere atto** del documento “*Piano del Polo del Gargano*” costituente l’allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) **di prendere atto** dell’attività svolta dal Direttore D’area, Responsabile della Struttura di Progetto “*SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn PAIn*”, di informazione del tavolo politico di coordinamento sulle ricadute dell’attuazione del complessivo Programma Interregionale sul territorio;
- 4) **di dare mandato** al Responsabile della Struttura di progetto “*SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn PAIn*” a porre in essere tutte le iniziative ed attività per rendere operativi i contenuti dei Piani dei Poli suddetti, ed in particolare, nell’ambito dei processi di governance del programma, con riguardo alle procedure partenariali da realizzare nei territori dei Poli, nonché in relazione alle procedure interne all’amministrazione regionale.
- 5) **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell’art.6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Allegato 1

REGIONE PUGLIA P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

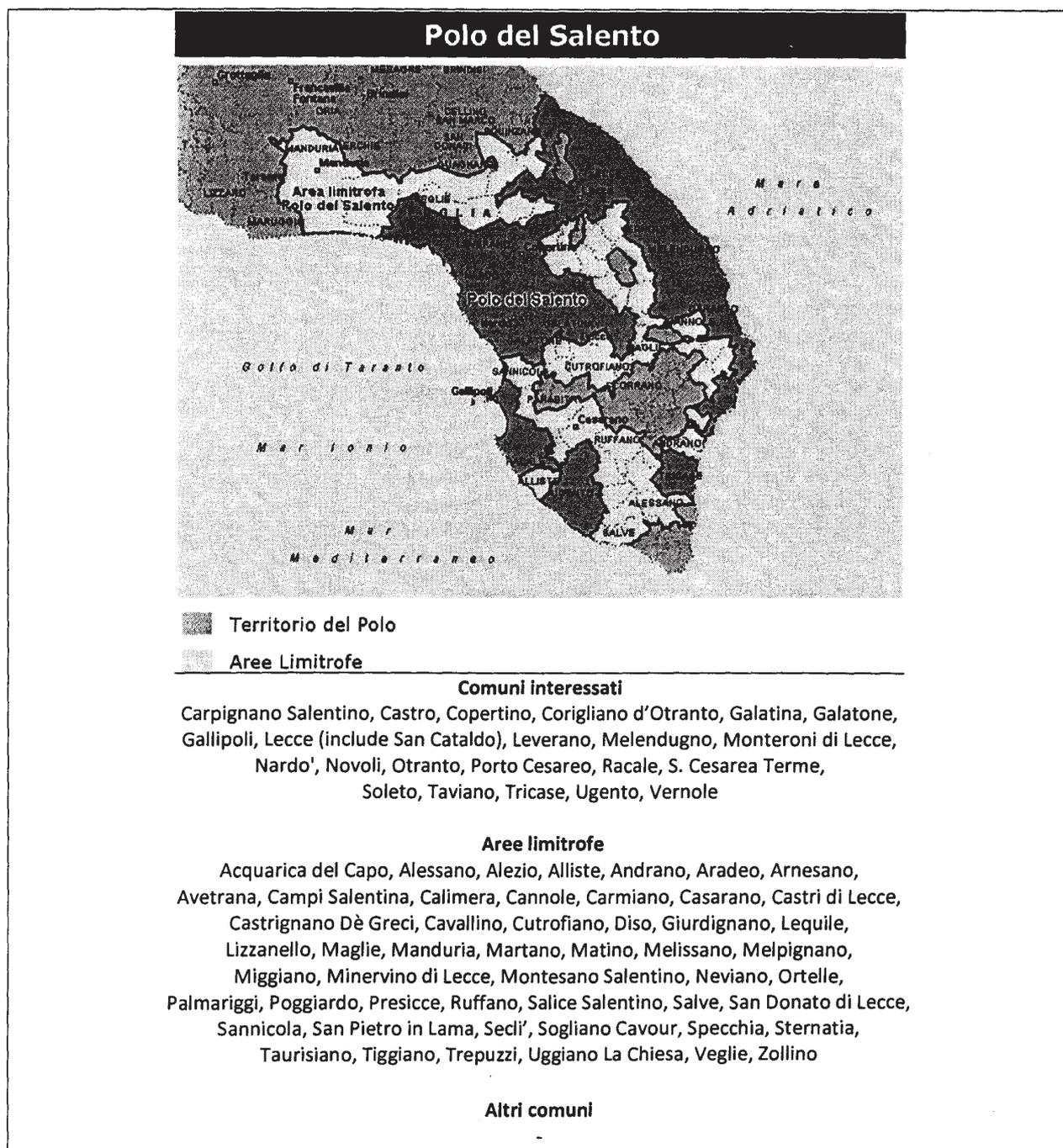
PIANO DEL POLO DEL SALENTO

Indice

I.	DESCRIZIONE DEL POLO: CONTESTO TERRITORIALE E CARATTERISTICHE PRINCIPALI	
II.	L'OFFERTA TURISTICA DEL POLO	
III.	L'OFFERTA DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "VIAGGIO TRA LE IDENTITÀ CULTURALI, LE ARTI E LE TRADIZIONI POPOLARI"	
IV.	L'OFFERTA DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "GLI APPRODI TURISTICI DEL MEDITERRANEO"	
V.	L'OFFERTA DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "IN VACANZA TRA PARCHI E RISERVE"	
VI.	L'OFFERTA DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "IL GRAND TOUR: SULLE ORME DELLE CIVILTÀ ANTICHE DEL MEDITERRANEO"	
VII.	INDIRIZZI ED ORIENTAMENTI STRATEGICI ASSUNTI A RIFERIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL POLO	
	VII.1 INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "VIAGGIO TRA LE IDENTITÀ CULTURALI, LE ARTI E LE TRADIZIONI POPOLARI"	
	VII.2 INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE	
	"GLI APPRODI TURISTICI DEL MEDITERRANEO"	
	VII.3 INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE	
	"IN VACANZA TRA PARCHI E RISERVE"	
	VII.4 INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE	
	"IL GRAN TOUR: SULLE ORME DELLE CIVILTÀ ANTICHE DEL MEDITERRANEO"	
VIII.	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI PROGETTI DEL POLO NELL'AMBITO DELLE QUATTRO RETI DI RIFERIMENTO	
IX.	ANALISI SWOT DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI RICETTIVITÀ, DI ACCOGLIENZA E DI SUPPORTO ALLA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DEL POLO	

I. Descrizione del Polo: contesto territoriale e caratteristiche principali

Il **Polo del Salento** è un'area unica nel suo genere che – nonostante registri da alcuni anni un trend di crescita e sviluppo costante – può consolidare il suo ruolo di polo turistico, proponendo in modo “sistemico” il mix degli attrattori turistico-territoriali.



La localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno di aree eleggibili all'azione del Programma è uno dei requisiti comuni ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa. Tale requisito deve essere verificato in ragione dell'effettiva localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno del perimetro territoriale del Polo, che si compone di differenti tipologie di sub-aree. Sono stati individuati nelle "Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli" quali **Comuni interessati** i territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo, quali **Aree limitrofe** i territori dei Comuni aventi almeno un lato in confinante con i Comuni interessati, e come **Altri comuni** i territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi.

Il Polo del Salento, infatti, può proporre:

- le testimonianze storiche del **Barocco leccese**, le cui peculiarità traggono origine dall'utilizzo della pietra leccese che, di conseguenza, lo differenzia dallo stesso stile espresso in altre regioni italiane;
- importanti emergenze storico-culturali riconducibili alla Grecia Salentina;
- il circuito dei **castelli e delle fortificazioni** presenti sul territorio, una vasta rete di offerta turistico monumentale, le cui tracce possono essere ritrovate nella maggior parte dei centri del Polo
- la forza delle **tradizioni popolari** locali come "La Focara" di Novoli e delle **attività culturali** di particolare richiamo anche a livello internazionale come "La notte della Taranta" o il Festival "Negroamaro";
- la **rete dei porti turistici**, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata dal polo, tra cui il porto di Otranto (racchiuso in un'ampia insenatura protetta dal molo San Nicola) e i porticcioli di Gallipoli e Castro Marina.
- un'elevata **ricchezza in habitat**, molti dei quali umidi, fra cui le "macchie costiere a ginepri", i "boschi dunari di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", le "praterie substeppiche di graminacee", ecc.;
- una **rete dei siti naturalistici**, articolata in 32 siti di importanza comunitaria (SIC) ed in 2 zone di protezione speciale (ZPS), parti integranti e costitutive della Rete Natura 2000 (istituita ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE) e una significativa e articolata rete dei parchi e delle riserve regionali e nazionali.

L'elevata versatilità e polivalenza dell'offerta turistica, sopra sintetizzato è esaltata dalla qualità e notorietà dei principali attrattori culturali e paesaggistici, cui si affianca una loro riconoscibilità anche a livello internazionale, quale autonoma destinazione turistica.

Il Polo del Salento, delimitato ad ovest e ad est dal mar Jonio e dal mar Adriatico, registra da alcuni anni un trend di crescita e sviluppo costante, e può consolidare il proprio ruolo di sviluppo turistico, proponendo in modo sistemico un ampio mix di attrattori turistico-territoriali.

Le testimonianze storiche e artistiche del barocco leccese, il circuito dei castelli e delle fortificazioni, la forza delle tradizioni popolari e delle attività culturali organizzate soprattutto (ma non solo) nella stagione estiva, la rete dei porti turistici, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata del Polo, tra cui il porto di Otranto, l'elevata ricchezza di habitat naturalistici, una significativa ed articolata rete ecologica, la ricca produzione di artigianato d'arte ed enogastronomica ne fanno un territorio unico nel suo genere.

Nell'ambito di questo Polo sono presenti cinque Parchi Naturali Regionali, estesi circa 8.100 ettari, due Riserve Naturali Orientate Regionali, estese circa 860 ettari e due Riserve Naturali Statali, estese circa 390 ettari. Per quanto riguarda la presenza di Siti Rete Natura 2000 si rileva la presenza di 34 SIC estesi su circa 12.505 ettari e due ZPS estese su circa 1.049 ettari.

II. L'offerta turistica del Polo

Il Polo del Salento comprende complessivi 73 comuni¹, compreso il capoluogo di provincia, due dei quali (Avetrana e Manduria) facenti parte della provincia di Taranto. Alcune di queste località possono essere definite attualmente come a forte vocazione turistica, anche se di fatto negli ultimi anni, il Salento si è posizionato nel suo complesso come destinazione ad alta vocazione turistica con un elevato grado di internazionalizzazione. Nella Tab.1 è riportata, disaggregata a livello comunale, l'offerta ricettiva del polo.

Se si guarda all'offerta di ricettività presente sul territorio, si costata la presenza di ben 249 aziende alberghiere e addirittura 1.244 aziende extralberghiere (dati Istat 2009). I posti letto complessivi sono 70.142, distinti in 24.531 alberghieri e 45.621 extralberghieri.

All'interno di queste due grandi tipologie è possibile in primo luogo individuare come la componente prevalente dell'offerta sia rappresentata dalla ricettività di tipo extralberghiero e ciò sia se si guarda al numero di esercizi che di posti letto (il 65% circa della capacità ricettiva misurata in termini di posti letto è rappresentata, infatti, dal comparto extralberghiero).

In particolare, la qualità dell'offerta alberghiera risulta buona, se si considera che il 38% dei posti letto alberghieri appartiene alle categorie dei "4 e 5 stelle".

L'offerta extralberghiera è distribuita su diverse tipologie di ricettività: quelle all'aria aperta ("Campeggi e villaggi turistici") rappresentano poco più della metà dei posti letto extralberghieri. Molto diffusa una ricettività di dimensioni molto limitate, quali "bed&breakfast" e "alloggi in affitto", che insieme totalizzano quasi 17.000 posti letto. Meno diffusa, per converso, la ricettività di tipo rurale che conta appena 87 esercizi le cui dimensioni medie sono tuttavia importanti (37 posti letto medi).

Se si guarda alla distribuzione dei posti letto per i singoli comuni che appartengono al Polo emergono le seguenti situazioni:

- due località, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, completamente sprovviste di qualsiasi forma di ricettività;
- altri territori che invece presentano un'offerta esclusivamente extralberghiera (Acquarica del Capo, Alezio, Aradeo, Calimera, Campi Salentina, Cavallino, Cariano, Cavallino, Galatone, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martano, Melissano, Melpignano, Miggiano, Novoli, Ortelle, Palmariggi, Salice Salentino, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Secli, Sogliano Cavour, Soleto, Taurisano, Tiggiano, Veglie, Zollino) costituita per lo più da alloggi in affitto o agriturismi;
- un comune con una dotazione ricettiva esclusivamente di tipo alberghiero (Montesano Salentino).

Sempre in merito alla ospitalità si segnala che:

- la concentrazione più elevata di posti letto si registra a Otranto, con il 16,5% dei posti letto dell'intera area, cui segue Ugento al 14,5%;
- ben 44 comuni totalizzano, insieme, poco più del 5% dei posti letto totali del Polo.

¹ La presente analisi fa riferimento ai Comuni interessati dal Polo più l'area limitrofa.

Tabella 1: Sistema dell'offerta ricettiva (2008)

COMUNI	Posti letto	Posti letto extralberghieri	COMUNI	Posti letto	Posti letto extralberghieri
Acquarica del Capo	-	8	Miggiano	-	20
Alessano	24	108	Minervino di Lecce	373	64
Alezio	-	213	Monteroni di Lecce	19	142
Alliste	206	136	Montesano Salentino	11	-
Andrano	20	64	Nardo	1.354	2.347
Aradeo	-	55	Neviano	25	46
Arnesano	18	50	Novoli	-	85
Avetrana	24	50	Ortelle	-	145
Calimera	-	45	Otranto	4.188	7.072
Campi Salentina	-	6	Palmariggi	-	26
Cannole	316	26	Poggiardo	85	66
Cariano	-	33	Porto Cesareo	1.567	1.790
Carpignano Salentino	84	72	Presicce	64	45
Castrano	138	236	Racale	15	93
Castri di Lecce	-	-	Ruffano	39	40
Castrignano de' Greci	-	-	Salice Salentino	-	64
Castro	515	105	Salve	616	2.820
Cavallino	-	109	San Donato di Lecce	-	96
Copertino	49	81	San Pietro in Lama	-	18
Corigliano d'Otranto	20	124	Sannicola	83	109
Cutrofiano	52	105	Santa Cesarea Terme	1.027	1.852
Diso	10	105	Secli	-	40
Galatina	125	251	Sogliano Cavour	-	19
Galatone	-	301	Soletto	-	121
Gallipoli	1.558	7.315	Specchia	124	81
Giurdignano	151	81	Sternatia	22	44
Lecce	1.908	5.926	Taurisano	-	11
Lequile	-	87	Traviano	100	1.356
Leverano	-	90	Tiggiano	-	21
Lizzanello	-	508	Trepuzzi	220	42
Maglie	72	130	Tricase	130	513
Mandria	590	1.385	Ugento	5.712	4.464
Martano	-	228	Uggiano la Chiesa	101	267
Matino	25	110	Veglie	-	51
Melendugno	2.507	2.485	Vernole	244	889
Melissano	-	37	Zollino	-	44
Melpignano	-	53			
			TOTALE	24.531	45.621

L'andamento registrato dall'offerta ricettiva negli ultimi 5 anni è espressione di una vera e propria esplosione del fenomeno turistico nell'area. Infatti, si riscontra un aumento sia nel numero di esercizi ricettivi (+84%) che, sia pure in misura meno rilevante, nel numero di posti letto (+31,5%). Si diffondono, dunque, forme di ospitalità di dimensioni più ridotte, con la dimensione media della ricettività alberghiera pari a 98 posti letto, e quella extralberghiera pari a 37 posti letto. Quest'ultima, in particolare, ha segnato, a seguito delle evoluzioni registrate nell'ultimo quinquennio, una drastica riduzione delle dimensioni medie

che, nel 2005 erano pari a 57 posti letto (con una perdita, evidentemente, di 20 posti letto medi per struttura).

La crescita del comparto in termini di numero di esercizi interessa, inoltre, sia l'alberghiero che l'extralberghiero, sia pure con una diversa intensità: il primo ha incrementato la sua offerta di strutture di alloggio del 36%, il secondo è praticamente raddoppiato (+97%). In particolare, nell'extralberghiero gli aumenti hanno interessato tutte le tipologie, con l'unica eccezione degli ostelli della gioventù. Infatti, sono aumentate le tipologie di ricettività all'aria aperta (campeggi e villaggi, +39%), l'ospitalità rurale (agriturismi, +36%), le soluzioni di alloggio a dimensione prettamente "familiare" (alloggi in affitto, +82%; bed&breakfast, +113%), la ricettività rivolta ai gruppi (case per ferie, +133%).

Non si delinea pertanto, in seno a queste importanti modificazioni, una particolare tendenza a privilegiare specifiche forme di domanda presenti sul mercato, quanto piuttosto a dare risposta ad un generico e generalizzato incremento del fenomeno turistico e delle previsioni di crescita di questo stesso.

Per quanto riguarda la domanda turistica dell'aggregato dei comuni che fanno parte del Polo, essa si compone di 4.004.717 presenze nel 2009, e si caratterizza per un grado di internazionalizzazione molto basso (appena il 10,2% delle presenze straniere, con una tendenza alla stabilità di questo dato che si è mantenuto sostanzialmente inalterato nell'arco dell'ultimo quinquennio) (cfr Tab.2).

La distribuzione delle presenze tra alberghiero ed extralberghiero vede la prevalenza del primo, con il 53% circa delle presenze registrate nel comparto.

Mediamente, gli stranieri preferiscono l'alberghiero, in misura superiore al turismo italiano.

Tabella 2 – Domanda turistica dell'aggregato dei comuni

Anno 2009	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri	429.766	1.991.342	63.195	270.327	492.961	2.261.669
Esercizi extra alberghieri	255.934	1.605.379	28.971	137.669	284.905	1.743.048
TOTALI	685.700	3.596.721	92.166	407.996	777.866	4.004.717

Il flusso turistico ha registrato una crescita delle presenze molto significativa pari al 34,4% dal 2005, mentre gli arrivi sono cresciuti addirittura del 42,5%. Gli aumenti più rilevanti, se si scorpora il dato, sono quelli fatti registrare dagli italiani.

La permanenza media è passata dai 5,46 giorni del 2005 ai 5,15 giorni del 2009.

Sul piano dei trasporti, l'aeroporto di Brindisi, aeroporto del Salento, sta assumendo un ruolo assai significativo, anche nei collegamenti internazionali, per tutto il territorio salentino, mentre la rete ferroviaria, presenta un'offerta di servizi pressoché immutata da dieci anni. La viabilità è per lo più affidata a strade comunali e provinciali, generalmente ad una corsia, così che la mobilità ne risente in misura considerevole.

III. L'offerta del Polo nell'ambito della Rete "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"

Nonostante la ricchezza e varietà di importanti e significative emergenze avanti descritte, il Salento è stato sinora percepito, sia a livello nazionale che internazionale, prioritariamente come destinazione turistica balneare. Da diversi anni la Regione e gli enti locali territorialmente competenti stanno conducendo una significativa azione di promozione e di valorizzazione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici di cui il territorio del Salento è straordinariamente ricco, recuperando e valorizzando eventi

culturali di particolare richiamo anche a livello internazionale come *“La notte della Taranta”* o il Festival *“Negroamaro”*, che proprio per la loro natura itinerante e distribuita sul territorio - in particolare all'interno dell'area della Grecia salentina - portano i visitatori a scoprire l'offerta artistica, storica ed architettonica degli altri centri minori, in special modo quelli interni di cui si compone il Salento.

Circa il 95% del territorio del Polo è interessato dalla presenza di attrattori riconosciuti a livello internazionale, quali Otranto e Specchia (*“Borghi più belli d'Italia”*), la Riserva Naturale dello Stato Le Cesine (Oasi WWF) e ancora Specchia (Award Eden 2007 destinazioni Europa d'eccellenza). Non meno rilevante è la vasta rete di castelli e fortificazioni (Castro, Copertino, Corigliano d'Otranto, Lecce, Nardò, Otranto).

La produzione agro-alimentare del territorio inserita nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali è varia e ricca. Si annoverano più di 50 prodotti tradizionali. Le produzioni artigianali tradizionali oggetto di citazione all'interno delle fonti di consultazione ufficiale vanno dalla lavorazione della cartapesta a quella artigianale del ferro battuto, dalla lavorazione del legno, soprattutto l'olivo e la radica dell'olivo, alla lavorazione della pietra leccese.

Il Polo è l'unico, fra i Poli della Rete, a realizzare un saldo positivo della spesa turistica nel triennio 2007/2009, passando dai 157milioni di euro nel 2007 ai 164milioni di euro nel 2008 ai 189milioni di euro nel 2009, con un incremento del 20,4 per cento. In ogni caso la spesa turistica resta più bassa della media nazionale e la ragione potrebbe essere ascritta sia a una tipologia di turismo (balneare, o comunque di massa) con minore potenzialità di impatto sull'economia regionale, sia ad una disponibilità ridotta di beni e, soprattutto, servizi da acquistare, in sostanza ad una carenza dell'offerta turistica. Spesso i beni culturali, naturali e paesaggistici non sono fruiti per mancanza di organizzazione. Mentre si registra uno sviluppo delle attività turistiche tradizionali (alberghi e ristoranti) analogo, se non maggiore, rispetto alla media italiana, il livello di spesa per servizi turistici alternativi e servizi ricreativi e culturali risulta mediamente più basso rispetto al resto d'Italia sia in termini di volume assoluto che di incrementi annui. Si suppone, in altre parole, che il settore turistico meridionale sia incentrato in maniera quasi esclusiva sulla ricettività e i servizi tradizionali al turismo, mentre poco spazio resterebbe alla diversificazione dei servizi di supporto e intrattenimento al turista.

La forza delle attività culturali e delle tradizioni popolari locali come *“La Focara”* di Novoli, evento dell'inverno e del turismo slow e religioso stagionalizzato pugliese la Grecia salentina e vie per l'Oriente e per Gerusalemme (con il ruolo storico e attuale di Otranto riconosciuto di recente dall'Unesco), gli splendidi itinerari del barocco, la rete dei castelli, dei palazzi storici e delle masserie fortificate, rappresentano le chiavi per attrarre quella componente, sempre più numerosa, dei flussi turistici interessata ad una fruizione esperienziale del soggiorno, legata al turismo d'arte e culturale, al turismo religioso, al turismo termale, al turismo scolastico ed al turismo viaggio/avventura.

La Notte della Taranta è il più grande festival musicale dedicato alla pizzica salentina ed alla sua fusione con altri linguaggi musicali, dalla world music al rock, dal jazz alla sinfonica.

Nel cuore del Salento nove comuni si sono uniti tra di loro per salvare quello che rimane di una cultura antichissima come quella Grika e qui nella **Grecia Salentina** sopravvivono ancora le tracce della lingua Grika parlata fin dai tempi della Magnagrecia e dei monasteri Basiliani i cui monaci furono dispersi per volere del papa dopo il concilio di Trento.

Ai turisti **Otranto** offre le strade di uno dei borghi più belli d'Italia, da sempre punto di incontro tra le culture di oriente ed occidente, il castello (legato soprattutto al triste episodio dell'assedio dei turchi del 1480) con le torri nominate Alfonsina, Duchessa e Ippolita e il bastione detto "il Fortino", e la cattedrale con impianto basilicale suddiviso in tre navate da due filari di cinque colonne collegate da arcate, la cripta, e soprattutto lo splendido mosaico pavimentale del 1165.

In questo quadro è determinante la consapevolezza da parte delle comunità residenti del patrimonio culturale e naturale abitato, per trasformare ciò che storicamente si è abituati a vedere intorno a sé, a volte con sempre maggiore indifferenza, in reali attrattori turistici.

IV. L'offerta del Polo nell'ambito della Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo"

Nel Polo salentino ricadono complessivamente 24 tra porti e approdi. Oggi tuttavia non è facile acquisire informazioni certe né sui servizi offerti dalla portualità turistica del territorio né addirittura sulla capienza dei porti e degli approdi esistenti.

Nelle Tab. 3 e 4 che seguono è riportato l'elenco dei porti ed approdi esistenti. La Tab.5 riporta informazioni relative alla loro localizzazione e tipologia, alla consistenza dei posti barca esistenti e dei servizi offerti.

Anche in questo caso, dunque, occorre implementare la portualità esistente con l'integrazione dei servizi essenziali che, come visto, costituisce uno dei fattori su cui occorre imprescindibilmente lavorare al fine di qualificare la Rete e fondare i presupposti per la internazionalizzazione della sua domanda, primo fra tutti l'organizzazione di un corretto flusso informativo per i naviganti.

Tabella 3 - Ambito Salentino Adriatico – Elenco dei porti e approdi esistenti (2)

Ambito	N.	Guardia Costiera Strutture periferiche/Comando	Provincia	Comune	Denominazione	Distanza da (miglia nautiche)	Costa	Tipologia	Area
AMBITO N. SALENTINO ADRIATICO	1		Lecce	Lecce	Casalabate	6.96 - Frigole	Adriatica	Concessione	Lecce Nord
	2		Lecce	Lecce	Frigole	3.59 - San Cataldo	Adriatica	Concessione	Lecce Nord
	3	Ufficio Locale Marittimo/Otranto/ Gallipoli	Lecce	Lecce	San Cataldo	7.14 - San Foca	Adriatica	Concessione	Lecce Nord
	4	Delegazione di Spagna/Otranto/ Gallipoli	Lecce	Melendugno PORTO PIVOT	San Foca	9.93 - Otranto	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	5	Ufficio Circondariale Marittimo/Gallipoli	Lecce	Otranto	Otranto	4.21 - Porto Badisco	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	6		Lecce	Otranto	Porto Badisco	3.60 - Porto Miggiano	Adriatica	Approdo libero	Lecce Sud
	7	Ufficio Locale Marittimo/Otranto/ Gallipoli	Lecce	S.Cesarea Terme	Porto Miggiano	1.93 - Marina di Castro	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	8	Ufficio Locale Marittimo/Otranto/ Gallipoli	Lecce	Castro	Marina di Castro	2.20 - Marina di Andrano	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	9		Lecce	Andrano	Marina di Andrano	2.17 - Marina di Tricase	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	10	Ufficio Locale Marittimo/Gallipoli	Lecce	Tricase	Marina di Tricase	4.30- Marina di Novaglie	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	11		Lecce	Alessano	Marina di Novaglie	4.29 - Santa Maria di Leuca	Adriatica	Concessione	Lecce Sud
	12	Ufficio Locale Marittimo/Gallipoli	Lecce	Castrignano	Santa Maria di Leuca	4.51 - Torre Vado	Adriatica	Concessione	Lecce Sud

Tabella 4 - Ambito Salentino Ionico – Elenco dei porti e approdi esistenti (2)

Ambito	N.	Guardia Costiera Strutture periferiche/Comando	Provincia	Comune	Denominazione	Distanza da (miglia nautiche)	Costa	Tipologia	Area
AMBITO N. 6 SALENTINO IONICO	1		Lecce	Morciano di Leuca	Torre Vado	3.05 - Torre Pali	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	2		Lecce	Salve	Torre Pali	5.29 - Torre San Giovanni	Jonica	Approdo libero	Lecce Sud
	3	Ufficio Locale Marittimo/Gallipoli	Lecce	Ugento	Torre San Giovanni	11.75 - Seno del Canneto	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	4		Lecce	Gallipoli	Seno del Canneto	0.45 - San Giorgio	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	5		Lecce	Gallipoli	San Giorgio	0.68 - Porto Mercantile	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	6	Capitaneria di Porto	Lecce	Gallipoli PORTO PIVOT	Porto Mercantile	0.3 - Lungomare Marconi	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	7		Lecce	Gallipoli	Lungomare Marconi	0.38 - Cala Fontanelle	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	8		Lecce	Gallipoli	Cala Fontanelle	0.15 - San Leonardo	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	9		Lecce	Gallipoli	San Leonardo	0.55 - Porto Gnio	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	10		Lecce	Gallipoli	Porto Gnio	4.23 - Santa Caterina	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	11	Delegazione di Spingna/Gallipoli	Lecce	Nardo	Santa Caterina	8.08 - Porto Cesareo	Jonica	Concessione	Lecce Sud
	12		Lecce	Porto Cesareo	Porto Cesareo	15.40 - Campo Marino	Jonica	Concessione	Lecce Sud

La posizione strategica del Salento rispetto alle principali rotte di navigazione, apre il Polo verso diversificati segmenti turistici quali quelli del *turismo nautico* o *da diporto* nel quale il Polo si pone come un vero e proprio punto di riferimento per i diportisti diretti verso le isole greche e della Croazia e le cui infrastrutture portuali sono oggetto di attenzione della Regione che si sta dotando di idonei strumenti di programmazione per tale settore.

Tabella 5 – Offerta del sistema portuale esistente (3)

PR	Comune	Denominazione	Acqua in banchina	Servizi igienici	Rifiuti/sole ecologiche	Elettricità	Carburante	Numero posti barca	Lunghezza max	Riparazioni e motori	Riparazioni elettriche
Lecce	Lecce	Casalabate	X	X	-	X	-	20	nd	X	-
Lecce	Lecce	Frigole	X	X	-	X	-	100	6	X	-
Lecce	Lecce	San Cataldo	X	X	-	X	X	259	12	X	X
Lecce	Meledugno	San Foca	X	X	X	X	X	500	12	X	X
Lecce	Otranto	Otranto	X	X			X	390	20 m	X	X
Lecce	Otranto	Porto Badisco	X	-	-	-	-	nd	6 m	-	-
Lecce	S. Cesarea Terme	Porto Miggiano	X	-	-	-	-	55	6 m	X	X
Lecce	Castro	Marina di Castro	X	X	X	-	-	160	10m	-	-
Lecce	Andrano	Marina di Andrano	-	X	-	-	-	40	5 m	X	-
Lecce	Tricase	Marina di Tricase	X	X	X	X	X	200	12 m	-	-
Lecce	Alessano	Marina di Novaglie									
Lecce	Castrignano	Santa Maria di Leuca	X	X	-	X	X	700	40 m	X	X
Lecce	Morciano di Leuca	Torre Vado	X	X	X	X	X	150	10 m	-	-
Lecce	Salve	Torre Pali	X	-	X	-	X	nd	5 m	-	-
Lecce	Ugento	Torre San Giovanni	X	X	X	-	X	185	nd	-	-
Lecce	Gallipoli	Seno del Canneto	X	X	-	-	X	112	20 m	-	-
Lecce	Gallipoli	San Giorgio	X	X	-	-	X	106	7 m	-	-
Lecce	Gallipoli	Porto Mercantile	X		-	X	X	150/208	30 m	X	X
Lecce	Gallipoli	Lungomare Marconi	X	X	-	X	-	150	-	-	-
Lecce	Gallipoli	Cala Fontanelle/ Darsena Fontanelle	X	X	-	X	X	143	10 m	-	-
Lecce	Gallipoli	San Leonardo (non reperito su altre fonti)	X	X	X	X	X	190		-	-
Lecce	Gallipoli	Porto Gaio	X	X	nd	X	nd	200	18 m	X	X
Lecce	Nardo	Santa Caterina	X	-	X	X	X	130	4 m	X	X
Lecce	Porto Cesareo	Porto Cesareo	X	X	X	X	X	300	189 m	X	X

² Fonte: Il sistema regionale di portualità turistica, Analisi di fattibilità, Regione Puglia, Roma, maggio 2008

³ Fonte: Il sistema regionale di portualità turistica, *cit.*

V. L'offerta del Polo nell'ambito della Rete "In vacanza tra Parchi e Riserve"

Il territorio salentino presenta una concentrazione di attrattori ambientali e naturalistici particolarmente elevata, seppur distribuita su di un territorio non particolarmente circoscritto, fra i quali il Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e palude del Capitano, la Riserva naturale di San Cataldo, il Parco naturale regionale Costa da Otranto a Santa Maria di Leuca e il Bosco di Tricase, attrattori che non riescono ancora ad esprimere un'offerta in grado di catturare in modo strutturato ed organizzato il turismo naturalistico.

Tra le aree geografiche della Puglia, il Salento si caratterizza ortograficamente per i modesti rilievi, raggiungendo la massima altezza di 200 metri nelle Serre Salentine, e geologicamente per un calcare tenero e ricco di resti fossili, di colore grigio oca, detto pietra leccese che, facilmente lavorabile, è stato ampiamente usato sia come materiale da costruzione che da decorazione.

In un paesaggio caratterizzato da lievi ondulazioni del terreno, l'uniformità della piattaforma salentina contrasta con le forme più decise della linea di costa, che comunque non sono uniformi. Si alternano così strette striscie di pianure costiere bonificate, con stagni e laghi orlati di dune e distese sabbiose, a scogliere alte e dirupate che precipitano bruscamente incontro all'azzurro del mare. Numerose grotte marine perforano queste alte scogliere, soprattutto lungo l'Adriatico più meridionale, da Otranto a Santa Maria di Leuca.

Procedendo lungo la costa adriatica da nord a sud, si incontra dapprima un litorale pianeggiante e a volte sabbioso caratterizzato da varie zone umide e paludose: oltre allo stagno di Acquatina, dopo Torre Chianca, di trova, subito a sud di S. Cataldo, l'oasi naturalistica delle Cesine, e infine, poco prima di Otranto, l'altra notevole area palustre dei laghi Alimini, deformazione dell'originale toponimo Limini.

Dopo Otranto il litorale adriatico del Salento comincia a mostrare il suo aspetto più imponente, fatto di alte e bianche scogliere affacciate a strapiombo sull'azzurro del mare e incise da numerose grotte marine, oltre che da cale e da fiordi, dove si annida il verde della macchia mediterranea.

Assume importanza l'area protetta delle Cesine, gestita dal WWF, prende il nome da una masseria poco lontana. L'oasi, un tempo occupata da una vasta palude iniziata a bonificare nella seconda metà del secolo scorso, è ora in gran parte ricoperta da una vasta pineta con un ricco sottobosco e vanta la presenza di numerosi uccelli migratori che durante i periodi di passo, dall'autunno alla primavera, si fermano in questa zona protetta, che ha un litorale sabbioso di ben 6 chilometri.

Poi ci sono i Laghi Alimini, che sono situati a pochi chilometri da Otranto e non lontano dal tracciato dell'antica via Salentina, prosecuzione della via Traiana. I Laghi Alimini sono orientati parallelamente alla costa e congiunti da un collettore; mentre il lago Alimini Grande possiede acqua salata e subisce le oscillazioni della marea, il lago Alimini Piccolo è costituito da acqua dolce, per la presenza di numerose polle sorgive. Punti di riferimento dell'avifauna migratoria, i laghi Alimini conservano zone residue dell'originale macchia mediterranea, mista a impianti di recente posa di pini d'Aleppo.

Infine Porto Selvaggio, interessante area naturalistica presso la località di Santa Caterina, si sviluppa lungo un litorale roccioso caratterizzato da varie insenature e lambito da una vasta pineta che va da terre Uluzzo a Torre dell'Alto, nel cui sottobosco sono presenti varie specie della macchia mediterranea. Nell'area si trova anche la Grotta del Cavallo, nota a livello internazionale perché nel corso degli scavi, ancora in atto, sono venuti alla luce manufatti del periodo paleolitico medio, nonché resti di grandi mammiferi quali rinoceronti e cervi.

VI. L'offerta del Polo nell'ambito della Rete "Il Grand Tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"

Da una recente indagine condotta dalla Doxa circa la competitività dei territori del Mezzogiorno, risulta che questi ultimi presentano prezzi più convenienti, mentre per la qualità delle infrastrutture l'immagine è più negativa. Di contro i territori del Polo assumono una indiscussa leadership a proposito del **genius loci**: lo stile ed il modo di vivere della popolazione locale è considerato un differenziale positivo dell'area. Nel complesso la vitalità delle tradizioni locali rappresenta un punto di forza capace di notevoli vantaggi competitivi, considerata la tendenza del mercato del turismo a una fruizione di tipo sempre più esperienziale del soggiorno.

L'offerta culturale del Polo può declinarsi sui seguenti tematismi:

- storico-artistici e storico architettonici: il barocco leccese
- storico culturali: la musica popolare e la musica colta; il teatro antico e contemporaneo
- etnoantropologici: la tradizione sacra e profana dei santuari e delle feste popolari; i prodotti della terra e del mare; l'artigianato d'arte antico e moderno.

Nel contesto di questa rete, il Polo del Salento sembra inserirsi perfettamente, in quanto può offrire:

- centri storici poco noti, ma di notevole pregio, che possono sviluppare la propria capacità attrattiva al seguito di quella di Lecce, centro divenuto famoso, negli ultimi anni, grazie alle testimonianze del barocco. Non si dimentichi inoltre che le testimonianze storiche del Barocco leccese, le cui peculiarità traggono origine dall'utilizzo della pietra leccese, sono elemento di distintività dell'offerta culturale di questi luoghi in quanto espressione unica e tipica di questi stessi;
- il circuito dei castelli (Copertino, Otranto, Gallipoli, Lecce, Corigliano d'Otranto, Castro, Gelsorizzo), delle torri costiere (Torre di Belloluogo e Torre del Parco, Torre dell'Orso) e delle fortificazioni presenti sul territorio, una vasta rete di offerta turistico monumentale, le cui tracce possono essere ritrovate nella maggior parte dei centri del Polo
- ambienti naturali incontaminati che per la loro bellezza e peculiarità possono definirsi veri e propri musei *en plein air*
- tradizioni storico-culturali ancora vive e dal fascino intatto, retaggio di un passato millenario
- prodotti tipici genuini nel segno di una continuità tradizionale enogastronomica ed agroalimentare che si distingue per qualità
- clima invidiabile che predispone il territorio ad una naturale destagionalizzazione dell'offerta turistica,

senza contare il *senso dell'ospitalità* che sembra connaturato alla popolazione di questo territorio.

A ciò si aggiungono, come peraltro emerge dal fascicolo di candidatura:

- un'elevata ricchezza in habitat
- una significativa e articolata rete dei parchi e delle riserve regionali e nazionali
- la rete dei porti turistici, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata dal polo.

Il **Barocco leccese** ha una sua propria connotazione che lo differenzia dallo stesso stile espresso in altre regioni. Le sue peculiarità originano dall'utilizzo della pietra leccese, dal colore ambrato e dall'impiego delle decorazioni a mascherare le strutture su cui sono applicate, le cui testimonianze sono meravigliosamente rintracciabili nei Comuni del Polo.

In tutto il Polo, grazie ad un particolare gusto decorativo e ad un intenso fermento culturale, è possibile ammirare **centri d'arte** con monumenti di rilevante interesse storico-artistico. Tra di essi si ricorda Lecce per il trionfo del Barocco, Otranto per il mosaico di Pantaleone e Galatina per Santa Caterina di Alessandria.

Fra la tradizione sacra e profana delle **fieste popolari** da citare oltre a quella di S. Antonio a Novoli con il rito della "Focara", fra le altre, la Tradizionale Festa e Fiera di S. Vito a Tricase, la festa di S. Oronzo nello spettacolare scenario della pietra leccese e degli splendidi edifici barocchi a Lecce, la Festa Patronale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo che tra i ritmi incalzanti delle musiche locali, ricorda l'annuale ricorrenza delle "tarantolate" a Galatina, e quella di San Giuseppe da Copertino in onore del santo protettore di studenti e aviatori.

Tra i **prodotti tipici** del Polo soprattutto il vino (il DOC Salice Salentino) e l'olio (con gli antichi frantoi apogei), la pasta di mandorla usata per dolci tipici del periodo natalizio e delle festività pasquali e anche la pasta semiartigianale, ancora prodotta in un antico stabilimento di Maglie, con trafile in bronzo e lenta essiccazione a freddo.

Gli antichi **mestieri artigianali** tramandati di generazione in generazione seguendo metodi tradizionali regalano oggi caratteristici oggetti d'uso ed eccellenti manufatti artistici, dalla pietra leccese al ferro battuto e al rame, dalla cartapesta leccese alla ebanisteria.

Il **genius loci** dei territori configura una forte attrattività nello stile e nel modo di vivere della popolazione locale, nel clima (che costituisce una delle motivazioni di viaggio, soprattutto dall'estero), nelle manifestazioni popolari religiose e laiche, nelle fiere tradizionali, nell'enogastronomia (che sono fondanti l'identità culturale che rende incomparabili questi territori).

VII. Indirizzi ed orientamenti strategici assunti a riferimento per la valorizzazione turistica del Polo

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un rapido mutamento delle caratteristiche della **domanda di turismo**. Se infatti, fino a poco tempo fa, essa era orientata verso prodotti standardizzati rivolti ad un turismo di massa, oggi le cose sono ben diverse. Diversi studi confermano che a partire dagli anni '90 emerge nel turismo una triplice esigenza rivolta allo **svago, all'approfondimento culturale e alla scoperta dei valori ambientali**. Occorre dunque promuovere un intero sistema turistico, che posizioni i suoi prodotti in maniera strategica per far fronte alle nuove esigenze di fruizione del territorio espresse dai turisti. Superati i tempi del turismo basato su poche località rinomate, che attiravano l'attenzione e l'interesse dei più e sulla base delle quali veniva fondato l'intero apparato turistico del territorio circostante, i soggetti generatori/confezionatori di servizi turistici, al di là del semplice orientamento alla vendita, devono far proprio un atteggiamento di sentita e condivisa ospitalità che recuperi il gusto di far scoprire la bellezza e la peculiarità del proprio patrimonio storico artistico, folkloristico, eno-gastronomico e, soprattutto, umano.

In questo contesto si inserisce perfettamente il Polo del Salento che ha i suoi punti di forza nell'immagine unitaria e nella capacità di proporsi come destinazione capace di unire il mare e la cultura, l'arte e le tradizioni, gli eventi e l'enogastronomia.

Nello specifico, come noto, il Polo del Salento è:

un importante riferimento per la Rete "*Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari*" in quanto rete prioritaria per le significative valenze culturali del territorio;

- complementare per l'attuazione della strategia di sviluppo delineata nell'ambito delle Reti:

- "*Gli approdi turistici del Mediterraneo*".
- "*In vacanza nei Parchi e nelle riserve naturali*"
- "*Il Gran Tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo*"

Il territorio del Polo comprende un'area a naturale vocazione turistica unita da affinità territoriali, tradizioni, storia, cultura, tipicità enogastronomiche. Queste componenti si integrano perfettamente, completandosi in un'offerta che ha la capacità di rispondere alle esigenze e ai gusti di target differenti.

L'operazione di programmazione dello sviluppo turistico del Polo del Salento deve concretizzarsi nella proposta di alcune differenti linee di prodotto in grado di rispondere alle richieste provenienti dai diversi segmenti del mercato turistico.

Le linee di prodotto che si possono individuare sono coerenti con le Reti al cui interno il Polo in oggetto svolge una funzione ora prioritaria ora complementare:

1. **Identità locale e cultura:** itinerari tematici e approfondimenti conoscitivi di tipo storico, archeologico, culturale, urbanistico/architettonico, artigianale;
2. **Natura/attività:** percorsi ambientali e attività sportive, percorsi tematici e ricreativi;
3. **Eno-gastronomia:** momenti di degustazione, luoghi di acquisto, percorsi di scoperta di "sapori perduti".

Ad ognuna di queste si associa una specifica tipologia di turismo:

- Turismo culturale
- Turismo ambientale/naturale/sportivo/nautico
- Turismo eno-gastronomico.

In questa prospettiva, pertanto, vanno valorizzati tutti gli aspetti patrimoniali del territorio: l'architettura (palazzi, chiese, castelli, torri), l'urbanistica e il tessuto urbano (vie, piazze, percorsi, parchi e giardini), le tradizioni (riti, feste, sagre, commemorazioni), il folklore (musica, poesia, dialetto) e la cultura materiale

(gastronomia, artigianato, processi produttivi), tutti testimoni dell'autentica e individuale **personalità del territorio**. Tutti questi elementi insieme danno vita al cosiddetto "turismo sostenibile", all'interno del quale l'ambiente, inteso nella sua più ampia accezione di tradizioni, cultura, eventi espressione dell'identità locale, è visto come risorsa, ricchezza, fonte di benessere e di piacere.

Data la vocazione turistica del Polo, incentrata sulla valorizzazione degli elementi fondanti la propria identità locale, è necessario identificare gli obiettivi strategici finalizzati a garantire un adeguato sviluppo turistico dell'intera area.

Gli obiettivi strategici da perseguire possono essere sintetizzati in tre punti:

1. consolidamento ed incremento dei flussi turistici in entrata, della qualità e della durata della permanenza;
2. allungamento della stagione turistica con conseguente riduzione dell'effetto stagionale;
3. sviluppo di un modello di sostenibilità ambientale delle attività legate al turismo.

Il perseguimento di questi obiettivi comporta la messa a punto di un complesso di attività, di seguito evidenziate per macro-gruppi:

- **l'esaltazione dell'identità del territorio**, attraverso una organizzazione razionale delle risorse che il territorio ospita e che potenzialmente può offrire, passando per la definizione delle aree di prodotto turistico
- **l'incentivo alla cultura dell'ospitalità** che è parte essenziale e assolutamente spontanea della "salentinità", che tuttavia va affinata ed adattata alle reali esigenze della comunità e del territorio nell'ottica della crescita turistica
- **il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale** per la creazione di nuovi prodotti in grado di diversificare l'offerta turistica polarizzata sulla risorsa "mare"
- **la comunicazione e la promozione all'esterno di identità ed eventi**, perché non basta fare bene, ma bisogna anche comunicarlo nel modo migliore e presso il target giusto. Occorre pertanto continuare ad investire in comunicazione sulla scia di quanto fatto negli ultimi anni con il marchio "Salento d'Amare", divenuto un *brand* rappresentativo dell'area salentina
- **la realizzazione di itinerari turistici integrati** attraverso lo sviluppo del sistema della mobilità urbana ed extra-urbana
- **il potenziamento del sistema infrastrutturale dell'accessibilità e della mobilità**, privilegiando, quanto a questo secondo aspetto, gli interventi "leggeri" nell'ottica di una mobilità lenta
- **la creazione di sistemi alternativi di ospitalità**, nonché la qualificazione e diversificazione dell'ospitalità e il potenziamento delle valenze turistiche di tipo accessorio. In questa direzione diventano decisivi:
 - il coordinamento tra pubblico e privato per fissare degli standard qualitativi propedeutici a un innalzamento del flusso turistico
 - l'adozione di strumenti di certificazione ambientale
 - la formazione di figure professionali che dovranno dare risposta ai temi del Polo incentrati su "identità-narrazione-partecipazione". Infatti, solo la riscoperta di un'identità specifica consentirà agli operatori di trasmettere ai turisti quella autenticità del territorio e delle sue risorse che è una delle carenze del territorio. Il racconto delle sue ricchezze, delle sue risorse e perfino dei suoi prodotti enogastronomici è l'elemento che per molti turisti rappresenta il vero valore aggiunto del viaggio
- **lo sviluppo di sinergie a livello istituzionale e tra operatori del sistema turistico allargato** tra regioni transfrontaliere, nonché a livello transnazionale, per lo scambio di buone pratiche e per lo sviluppo di prodotti turistici posizionabili sul mercato globale (ad esempio per quanto concerne il diportismo nautico).

Per questo è decisivo per il Polo **favorire la connessione tra luoghi** (aree ambientali, siti archeologici, storico-artistici e storico-architettonici, vie di pellegrinaggio, piccoli centri, aree urbane, rurali, costiere e

interne) e **attività dell'uomo** (tradizioni sacre e profane, produzioni d'artigiano d'arte ed enogastronomiche, musica popolare, teatro e danza), unendo idealmente alcuni dei territori più remoti del meridione italiano a quei beni-attrattori che oggi qualificano la motivazione del viaggio per la loro notorietà, dislocando nuovi arrivi e presenze nelle zone interne a forte attrazione culturale.

Le attività da realizzare dovranno essere messe a punto nel rispetto del principio base della **sostenibilità dello sviluppo**, favorendo una gestione delle risorse tale da soddisfare i bisogni economici, sociali ed estetici e, contemporaneamente, preservare l'integrità culturale, gli equilibri fondamentali della natura, la biodiversità e il sostegno al miglioramento della qualità della vita. Pertanto, occorrerà agire in una logica di:

- prodotto, attraverso la promozione di offerte turistiche incentrate sul viaggio in contesti incontaminati, dove le risorse naturali costituiscono l'attrattiva primaria, sia che siano fruite attraverso la mera contemplazione che attraverso la partecipazione attiva (vacanze attive, sport e avventura, ecc.)
- sistema, attraverso la progettazione di sistemi di mobilità alternativi per garantire un **"approccio lento" alla fruizione dell'offerta territoriale**, sinteticamente definiti come "mobilità slow", che non solo rappresentano la modalità più idonea a sfruttare e a rendere accessibile e fruibile il patrimonio naturalistico, culturale, rurale e paesaggistico del territorio ma si prestano anche come strumento atto ad individuare e selezionare interventi coerenti con i tematismi di tipo esperienziale che si ricollegano, ad esempio, ai *concept* delle Reti di riferimento del Polo. Il concetto di mobilità slow risulta inoltre pienamente rispondente con il concetto di identità, nella sua versione più estesa di identità territoriale, sociale, storica e culturale.

VII.1 Indirizzi e orientamenti strategici del Polo nell'ambito della Rete "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"

Gli orientamenti principali da assumere a riferimento per la Rete interregionale in parola nella elaborazione della strategia d'intervento per la promozione e valorizzazione del sistema di offerta turistica di cui i Poli sono espressione, con specifico riferimento al patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici, nonché al complesso delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica funzionali alla relativa fruizione, sono:

- 1) la promozione della identità territoriale, al fine di accrescere la capacità del territorio di rappresentarsi nel mercato globale in una ottica di marketing territoriale, ma anche di sviluppare il senso di appartenenza e di identità culturale e civile (e dunque la qualità della vita) delle popolazioni residenti, nonché il superamento della frammentazione e della quasi unitematicità balneare dell'offerta turistico-culturale per mezzo della qualificazione dell'intero sistema;
- 2) la destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica attraverso la creazione di un "effetto rimbalzo" fra grandi attrattori e patrimonio meno conosciuto, che dovrebbe permettere di ridurre i fenomeni di congestionamento nelle principali località turistiche balneari, con conseguenze negative anche dal punto di vista ambientale (aumento del traffico, sfruttamento delle risorse naturalistiche, incremento dei rifiuti, sovraccarico dei sistemi infrastrutturali idrici e fognari);
- 3) la valorizzazione dei luoghi della memoria e della identità culturale ed ambientale, attraverso la riproposizione innovativa della tradizione che permane e le contaminazioni derivanti dalla storica apertura mediterranea di questi territori, accompagnate dalla promozione delle manifestazioni della tradizione popolare laica e religiosa (riti, feste, fiere, sagre, ecc..) come elemento vitale di attrattività per visitatori e i turisti.

Tali orientamenti vanno realizzati attraverso il perseguimento dei seguenti elementi principali di indirizzo:

- forte selettività e concentrazione territoriale degli interventi da realizzare, in grado di aumentare le modalità di fruizione turistica e specializzare l'offerta;

- elevata efficacia ed efficienza, attraverso una forte correlazione tra interventi di tutela/conservazione e quelli di valorizzazione/gestione;
- miglioramento gestionale degli attrattori, al fine di abbattere il divario tra il valore dell'attrattore e le condizioni di contesto, attraverso investimenti infrastrutturali non invasivi e l'innovazione dei processi e delle modalità di gestione delle istituzioni culturali e ambientali;
- attenzione alla domanda locale, attraverso la partecipazione dei soggetti socio-culturali ed imprenditoriali del territorio;
- integrazione fra i vari livelli di programmazione (POR FESR, POR FSE, ecc...);
- governance fondata sulla concertazione fra le istituzioni e il partenariato economico e sociale.

Sul fronte della dotazione di infrastrutture e di servizi di ricettività e di accoglienza, tenuto conto dei già bassi valori di utilizzazione media delle strutture ricettive (alberghiere ed ancor più extraalberghiere) non si ritiene che vada assecondata una tendenza all'incremento di posti letto, quanto piuttosto una politica di qualificazione e di adeguamento degli standard qualitativi convergente con i più elevati livelli internazionali in coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni espressi dall'utenza turistica dei segmenti di target per questo territorio.

La scarsa presenza di piani di gestione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno dei Poli della Rete, se non affrontata contestualmente all'avvio dei processi di pianificazione delle strategie di valorizzazione e promozione, rischia di esporre lo stesso patrimonio al rischio di danneggiamento e/o di sfruttamento incongruo non più sanabili.

Appare del tutto in linea con le vocazioni storico naturalistiche e paesaggistiche dei territori che costituiscono la Rete, puntare maggiormente su tematismi quali, ad esempio, la mobilità dolce, l'accoglienza di qualità e la fruizione dei circuiti culturali.

Un simile impegno, tuttavia, non può prescindere da un'accorta pianificazione e regolamentazione delle modalità di fruizione del patrimonio oggetto di valorizzazione, che si accompagni ad un'efficace azione di vigilanza e di presidio del territorio.

Sono pertanto da perseguire, attraverso gli interventi del Piano integrato di Rete, la specializzazione e la professionalità degli addetti al settore, nonché l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In definitiva, la strategia di Rete dovrà rivolgersi efficacemente ad uno o più dei seguenti segmenti di domanda, portatori di azioni di destagionalizzazione e decongestione dei flussi:

- il turismo culturale, che nella fruizione dei beni e delle attività culturali del territorio predilige strutture/formule di residenza capaci di assicurare maggior accessibilità al patrimonio identitario del territorio stesso (B&B, dimore storiche, agriturismi, ricettività diffusa);
- il turismo naturalistico, che richiede modalità di viaggio itineranti (percorsi ciclabili, sentieri pedonali, aree di sosta, centri visita) in grado di favorire il pieno coinvolgimento esperienziale del visitatore nella conoscenza e nella fruizione dell'attrattore naturalistico;
- il turismo enogastronomico, che ricerca atmosfere e modi di vita rurali per conoscere le tipicità della cucina del territorio e frequentare gli attrattori culturali e naturalistici, partecipare alle feste ed ai riti della tradizione dello stesso territorio;
- il turismo religioso, in cui confluiscono sia il tema spirituale del viaggio (pellegrinaggi e processioni), sia quello storico-artistico (rilevanza d'arte delle chiese, dei santuari, e delle dimore religiose);

VII.2 Indirizzi e orientamenti strategici del Polo nell'ambito della Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo"

Il Polo del Salento gioca un ruolo fondamentale nell'ambito della "Rete degli approdi turistici del Mediterraneo".

Infatti, esso è uno dei pochi punti di transito obbligati per chi dall'Adriatico scende verso lo Ionio o per chi dal Tirreno è diretto in Grecia.

La sua presenza nella Rete consente di:

- "fare rete" con la portualità garganica e con quella in sviluppo della Basilicata
- trovare integrazione nell'ambito degli itinerari che attualmente interessano le isole ioniche della Grecia
- creare le condizioni per la nascita di itinerari diportistici con le coste albanesi

e, in sintesi, consente di catturare l'utenza nautica di passaggio che attualmente non sceglie questo territorio per la ridotta efficienza nell'erogazione dei servizi rispetto al livello richiesto.

Naturalmente, il Polo del Salento concorre nel progetto di Rete anche a costituire:

- un ulteriore tassello dell'integrazione mare-terra, offrendo opportunità di diversificazione rispetto al prodotto turistico offerto dal Gargano (ambiente-natura), attraverso la proposta di un prodotto incentrato sul *concept* culturale/barocco leccese.

E proprio grazie alle notevoli e diffuse risorse che possiede, l'intero litorale costiero del Salento può costituire di per sé un itinerario rivolto al diportismo nautico, allo stesso modo di quanto oggi avviene per le isole greche o quelle della Croazia.

In questo senso, gli interventi da realizzare all'interno del Polo, coerentemente con il suo inserimento nella Rete degli "Approdi turistici del Mediterraneo", derivano dai relativi **indirizzi di ordine strategico**:

- a) migliorare la **qualità dei servizi** nelle strutture esistenti ed operative;
- b) recuperare e rifunzionalizzare le **strutture portuali esistenti** sottoutilizzate, operando in favore dell'integrazione tra mare, litorale e territorio retrostante che facciano di questo territorio un centro di nauticità a forte caratterizzazione "culturale" e creando le condizioni per fungere da ponte nautico verso le coste greche (e dell'Albania).

In sintesi, anche le strategie e gli interventi relativi a questo Polo sono rivolti a garantire un'integrazione fisica e funzionale oltre che tematica.

All'interno degli indirizzi strategici delineati, andranno messe a punto le attività elencate a seguire⁴ che ricalcano parte di quanto previsto per il Polo del Gargano per consentire una necessaria omogeneizzazione del livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalla portualità regionale, in risposta alle esigenze espresse dal turista nautico, e in considerazione degli elevati standard raggiunti dalle destinazioni nazionali e (soprattutto) internazionali concorrenti:

Qualificazione e/o potenziamento dell'efficienza del sistema portuale esistente attraverso:

- la messa in rete delle stazioni di soccorso ubicate all'interno dei porti, i call center dell'emergenza, gli aeroporti, gli eliporti, gli ospedali e i pronto soccorso costieri per garantire servizi di sorveglianza, sicurezza, emergenza e protezione civile durante la navigazione e le manovre in ingresso e uscita dai porti
- la messa a punto di un sistema computerizzato di supervisione e di gestione automatica in grado di semplificare e snellire le procedure dei singoli utenti, di incrementare

⁴ Le azioni indicate sono espressione di alcune delle strategie sopra delineate.

l'efficienza di esercizio delle singole gestioni, attraverso la razionalizzazione dei servizi forniti alle imbarcazioni anche in banchina, di migliorare la sicurezza pubblica

- l'attivazione di un sistema di comunicazione via web sulle disponibilità dei porti, per rendere più veloce e semplice la pianificazione di viaggi e la scelta delle mete, nonché di un call center unico per il "turista dell'acqua"
- la realizzazione di aree adibite alla connettività wireless (hotspot) per ottenere anche informazioni sui servizi offerti dal territorio.

Qualificazione e potenziamento dei servizi di fruizione dell'offerta territoriale attraverso attività di packaging mirato a valorizzare le risorse del territorio e a garantire l'effettiva integrazione mare-costa-entroterra. Ciò potrà essere realizzato attraverso:

- **la creazione di servizi di informazione turistica** che favoriscano lo sviluppo dell'accoglienza e dei servizi nell'ottica di andare a **valorizzare principalmente i molteplici attrattori culturali** che l'area offre e che dovranno rappresentare il "leit motiv" tematico del Polo;
- **la progettazione e la gestione di iniziative promozionali relativa a:**
 - luoghi turistici di risonanza internazionale (attrattori di forte richiamo esistenti sul territorio)
 - luoghi e tecniche di lavorazione che siano espressione di valori autentici
 - eventi, manifestazioni e iniziative locali che valorizzino le sedi portuali quali luogo di incontro e consumo, turistico e cittadino
 - itinerari di valorizzazione delle risorse territoriali facendo sinergia con le filiere agro-industriali e dell'artigianato tipico
 - offerte di itinerari integrati di fruizione delle risorse territoriali con le iniziative legate al turismo nautico. Le offerte di itinerario dovranno essere incentrate in particolare sulle valenze di tipo culturale con *focus* sul barocco leccese, seguendo un approccio per tematismi.

L'integrazione tra i litorali costieri del Salento e quelli delle coste garganiche attraverso:

- la messa a punto della "rete dei piccoli marina di qualità del Salento"⁵ riqualificati, integrati tra loro nelle attività gestionali, dei servizi, e promozionale.

L'integrazione tra i litorali costieri del Salento e quelli delle vicine coste greche (e albanesi)⁶ attraverso:

- l'organizzazione di raduni e regate che coinvolgano i litorali costieri salentini e delle vicine coste greche
- lo sviluppo ed il potenziamento della cooperazione nel campo dell'informazione e delle comunicazioni: ad esempio, iniziative che assicurino la divulgazione delle notizie e delle immagini nei territori transfrontalieri coinvolgendo la radio, la televisione, la carta stampata e ricorrendo all'utilizzo delle nuove tecnologie sulla base di progetti congiunti; ancora, la condivisione di un sistema integrato di servizi on-line in grado di fornire ai diportisti un'interfaccia interattiva che permetta loro sia di acquisire informazioni sulle caratteristiche ed i servizi offerti dalle marine, tra cui la prenotazione on-line dei posti barca, sia di esplorare l'offerta turistica dei due territori che si affacciano sull'Adriatico
- la sperimentazione di formule di turismo integrato e quindi opportunità di offerta turistica e culturale con itinerari mare-costa-entroterra che valorizzino le "due sponde": ad esempio, tour organizzati (di una o due settimane) che consentano ai diportisti di transitare e per le isole greche e per quelle del Salento, visitando sia le località della

⁵ Già da più parti auspicata a livello locale.

⁶ Basti pensare che Otranto dista 40 miglia dalle coste albanesi e 44 miglia dall'isola di Othoni, la più vicina delle isole greche.

costa che le eccellenze dell'entroterra. Di fatto, l'offerta per il diportismo nautico attualmente esistente è fortemente sbilanciata sulle isole della Grecia ionica e mentre vanno potenziate le rotte Salento-Isole ioniche della Grecia;

- la stipula di accordi di collaborazione tra le società di gestione dei porti del Salento con i porti delle coste greche (e albanesi).

Il Polo del Salento, con i suoi 24 porti e approdi, rappresenta dunque una componente della "Rete degli Approdi turistici del Mediterraneo" di evidente rilevanza se si considera che, come già detto:

- il Salento ha conosciuto negli ultimi anni una forte crescita del fenomeno turistico in genere e soprattutto ha saputo veicolare un'immagine forte di territorio dove si può fare turismo di qualità grazie alle sue risorse culturali ed enogastronomiche e alla proverbiale accoglienza dei suoi abitanti (e non soltanto di tipo balneare)
- sono in corso progetti di qualificazione e/o ampliamento dell'offerta ricettiva portuale che tuttavia rischiano di non avere seguito se non nell'ambito di una programmazione più ampia che coinvolga, in modo sinergico, le diverse iniziative esistenti
- tra Otranto e Othoni, la prima isola della Grecia, distano solo 44 miglia (che sono 60 fino alla splendida Corfù), il che significa che di fatto il Salento possiede delle isole, ma che battono la bandiera blu e bianca dell'Ellas. Il diporto in questo lembo d'Italia consentirebbe, quindi, di alternare una crociera lungo il Salento a incursioni settimanali a Corfù, Paxos e le Ioniche. Un luogo all'apparenza periferico, diventa, in questo modo, centrale dal punto di vista nautico
- le favorevoli condizioni climatiche: un regime di brezza diurna da Nord-NordOvest che, soprattutto nella tratta tra San Cataldo e Leuca raggiunge intensità decisamente robuste, rende ideale scendere a vela.

Gli elementi appena citati aiutano a definire il futuro posizionamento del porto, ma soprattutto più in generale di tutta la portualità del Salento, rispetto alla "Rete degli approdi turistici del Mediterraneo" che può essere così delineato:

- punto di partenza e/o di arrivo di itinerari nautici internazionali che colleghino le coste italiane con le isole greche (e le coste albanesi). Ad oggi, infatti, come già visto, non riesce ancora a decollare una vera e propria offerta di itinerari nautici che valorizzi le coste italiane (pugliesi) insieme alle isole greche, pur essendo queste ultime ormai oggetto di una tradizione consolidata di diportismo nautico in tutte le sue forme
- punto di collegamento di itinerari brevi per la diportistica di corto raggio (regionale o sub regionale o ancora con la vicina costa ionica della Basilicata e la nuova realtà di Marinagri)
- integrazione mare-costa-entroterra, secondo un approccio tematico legato a cultura/barocco leccese, grazie alla ricca dotazione di attrattori che questo territorio offre.

VII.3 Indirizzi e orientamenti strategici del Polo nell'ambito della Rete "In Vacanza tra Parchi e riserve"

Ai fini dell'integrazione dei Poli individuati dal POIn, in special modo per quel che riguarda le reti principali (ma si auspica in un prossimo futuro di connettere tutto il territorio regionale), elemento di rilevanza fondamentale risulta essere il tracciato del c.d. "Sentiero Italia"⁷, quale infrastruttura naturale di collegamento (ideale) tra i nodi della Rete, i cui territori intercettano parchi naturali regionali, importanti centri storici (antichi e medievali) e strutture ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) ed entro i quali risulta connaturata la possibilità di promozione di un turismo diversificato basato su un'offerta integrata.

La Regione Puglia, con procedure di evidenza pubblica (Linea d'intervento 4.4.1 del PO-FESR 2007/2013) bandite di recente è in procinto di finanziare un cospicuo numero di interventi che ben si legano al suddetto progetto "Sentiero Italia", ipotizzando, in un futuro prossimo, la connessione della rete della mobilità lenta del Gargano a quella del Subappennino Dauno e da lì al "Sentiero Italia". Esse, nello specifico, riguardano azioni relative alla realizzazione di sentieri, reti ecologiche e recupero di manufatti da destinarsi all'ospitalità diffusa, nella Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette del territorio della regione Puglia, che mettono a sistema ed integrano le attività e gli interventi già realizzati

Tali interventi, tutti allo stato di progettazione definitiva, determineranno la sistemazione di 1.144 km di ciclovie e di 133 km di sentieri per il Polo del Gargano (Fig. 1) e di 104 km di ciclovie e 13 km di sentieri nel Polo del Salento (Fig. 2)

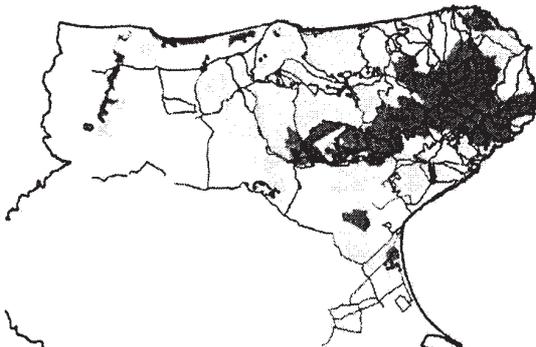


Figura 1: Rete sentieri e ciclovie Gargano

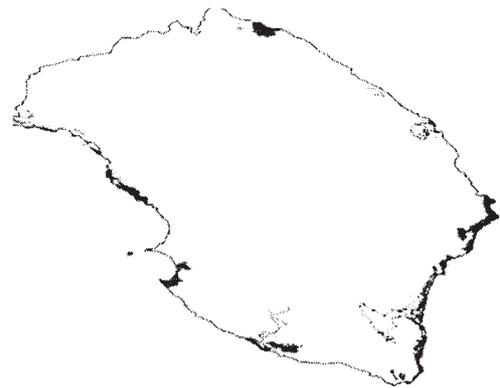


Figura 2: Rete sentieri e ciclovie Salento

In accordo con le formule di integrazione, già individuate nel concept della Rete interregionale, risulta opportuno mirare, oltre che all'infrastrutturazione ambientale della Rete Ecologica della Regione Puglia nell'ottica della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, anche allo sviluppo della *slow mobility* e quindi dello *slow tourism* all'interno del *Sentiero Italia*. La dotazione progettuale, cui si è accennato in precedenza, consta di numerosi interventi, che costituiscono la spina dorsale di una successiva e necessaria azione di congiunzione tra progetti, al fine della costituzione di una vera e propria rete intercomunale e di conseguenza, interregionale. Si fa riferimento, anche, a tutto quel patrimonio di infrastrutture viarie (viabilità minore, ponti, viadotti, stazioni, passaggi a livello, case cantoniere, ecc.) e i sedimi delle linee ferroviarie dismesse, che potrebbe essere ripristinato per diventare vettore di un trasporto ecologico che colleghi, in particolar modo, i centri marginali a quelli a maggiore vocazione turistica. Inoltre gli interventi derivanti dalle suddette procedure di evidenza pubblica, tutti allo stato di progettazione definitiva e quindi immediatamente appaltabili, riguardano realizzazioni di piste ciclabili e sentieristica che risulta in piena sintonia con i *desiderata* della Rete.

⁷ Si tratta del percorso escursionistico nato, nel 1983, dall'idea di un gruppo di escursionisti con la collaborazione del CAI. La sua lunghezza è di 6.000 km, si sviluppa sul territorio nazionale e attraversa l'arco alpino, la catena appenninica comprese le isole maggiori.

A supporto di tale strategia l'amministrazione regionale, ha, già, individuato localizzazioni di interventi sia sulle linee ferroviarie dismesse, che coniugano diverse componenti quali archeologico-industriale-mineraria, oltre che naturalistico-ambientale-paesaggistico, ai fini dell'incremento dell'attrattività turistica, che azioni il cui obiettivo è quello di incentivare l'uso di modalità alternative all'auto per le circuitazioni costiere da parte di residenti stanziali e temporanei, attraverso l'utilizzo del metrò-mare.

Le scelte ipotizzate per il Piano Integrato di Rete consentiranno, quindi, di rispondere alle quattro componenti principali che caratterizzano il concept come un marketing mix i cui ingredienti principali sono la tutela, la valorizzazione, la fruizione del patrimonio naturale, come di seguito descritto:

- **innovazione:** la costituzione di un sistema informativo integrato che metta in collegamento tutte le informazioni inerenti le attrattive turistiche ed i servizi offerti ai fini della loro promozione e commercializzazione, sarà il mezzo di comunicazione fondamentale per l'attuazione della strategia di Rete. L'obiettivo sarà, non solo quello di erogare servizi evoluti di interesse per i turisti (e-ticketing, e-commerce, e-booking, ecc.) e per gli addetti ai lavori (e-learning) ma anche di fornire informazioni complete ed aggiornate inerenti le località interessate dalla Rete del POIn. Il processo di innovazione sarà supportato da un'importante attività di comunicazione, quale fondamentale elemento trasversale, al fine di conseguire una più incisiva attuazione della strategia di intervento per la valorizzazione e la fruizione dei territori del Polo. Fondamentale sarà il coinvolgimento degli enti e delle associazioni operanti sul territorio, di modo che l'offerta di conoscenze da proporre al turista sia la più completa possibile. Si reputa, inoltre, necessario sia il potenziamento degli interventi strutturali sulla rete, al fine di ridurre il "Digital Divide", sia lo sviluppo degli strumenti di conoscenza sfruttando le potenzialità del web come, tra l'altro, la Regione Puglia ha da tempo realizzato mediante il sito <http://www.viaggiareinpuglia.it/>. All'interno di questo sito è presente una sezione di webgis in cui sono riportati i principali itinerari secondo le principali tematiche (es: arte e cultura, luoghi dello spirito, natura e paesaggio, enogastronomia, eventi, ecc.). Si sottolinea che si è avuto cura di richiedere, nelle procedure di evidenza pubblica prima menzionate, la presentazione dei tracciati e dei manufatti in formato vettoriale al fine di poterli inserire nei sistemi informativi territoriali di larga diffusione
- **green-ways:** la dotazione sentieristica presente e da realizzarsi, sia essa da percorrere a piedi, in bici o a cavallo, si presta particolarmente alla realizzazione di un sistema di "mobilità dolce" (slow mobility) eco-compatibile. Il recupero delle infrastrutture viarie oggi in disuso consentirà, tra l'altro, anche il miglioramento della fruizione naturalistica mettendole in comunicazione con le reti sentieristiche, le piste ciclabili, le ippovie, le vie dell'acqua, prendendo come riferimento la pianificazione e la progettualità esistente sui siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e nelle aree naturali protette in generale. Si opererà nella direzione di favorire la connessione tra mare ed entroterra, sostenendo la decongestione di quelle poche località ad elevata fruizione turistica a favore di tutto il territorio, e la destagionalizzazione dell'offerta, ad oggi concentrata nei mesi estivi
- **qualità e sostenibilità:** l'attenzione all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con conseguente riduzione dell'impatto sulle matrici ambientali (produzione di rifiuti, utilizzo delle acque, del suolo e minacce alla biodiversità), sarà supportata sia dalla strategia di comunicazione della Rete sia dalla priorità che sarà data a quegli interventi che si configurano come più virtuosi in tal senso (ad esempio, prevedendo il ricorso a sistemi di gestione ambientale o marchi ecologici di prodotto). Il "marchio di sostenibilità ambientale" per le imprese del settore del turismo nelle aree naturali protette, che il MATTM intende implementare attraverso il POIn, sarà lo strumento tramite il quale le imprese turistiche potranno essere valorizzate anche sul mercato internazionale. Sarà importante inserire elementi di sostenibilità in ogni strategia di comunicazione, in particolar modo all'interno di manifestazioni ed eventi folkloristici, al fine di rendere le stesse strategie portatrici più efficaci del messaggio di sostenibilità e buone pratiche di gestione ambientale
- **integrazione natura e cultura:** la cospicua presenza nel territorio di emergenze naturali e culturali dall'elevato valore storico-architettonico, oltre che di prodotti enogastronomici di valore

assoluto, si interseca in maniera ottimale con le reti sentieristiche e le ciclovie realizzate e da realizzarsi, e con le numerose strutture che garantiscono quell'ospitalità diffusa (da intendersi come offerta al turista di un insieme di servizi culturali, enogastronomici e naturalistico-storici, oltre che il semplice alloggio) che si vuole ulteriormente incrementare attraverso la progettualità di cui si è detto in precedenza, favorendo al contempo un modo di fare turismo rispettoso della "biodiversità" dei luoghi ed in grado di apprezzare e di utilizzare al meglio l'autenticità e a volte la fragilità delle innumerevoli risorse presenti e spesso disponibili in numero limitatissimo. A tal proposito è già presente in Puglia il "Progetto Pilota Hospitis", "che rappresenta un nuovo approccio per la creazione di "sistemi locali di ospitalità" volti a mobilitare le capacità e i patrimoni disponibili e nel contempo a facilitare l'apertura delle "comunità locali", soprattutto di quelle situate in territori più marginalizzati rispetto agli attuali flussi turistici, ma non per questo meno ricchi di attrattori e risorse da proporre al mercato.

VII.4 Indirizzi e orientamenti strategici del Polo nell'ambito della Rete "Il Gran Tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"

E' fondamentale parlare più che di prodotto di "esperienza turistica" capace di svincolare la stagionalità legata al clima ed al calendario. Tematizzare un territorio significa creare un insieme di informazioni che posizionano il Polo sia nella prospettiva dei turisti sia in quella degli operatori, valorizzandolo attraverso la messa a sistema del capitale culturale materiale (inteso nel senso più ampio) con il capitale culturale immateriale e con quello naturalistico.

Gli indirizzi strategici del Polo devono tendere innanzitutto a rendere durevole nel tempo lo sviluppo turistico, coinvolgendo la comunità locale (cittadini, operatori turistici e culturali, artigiani d'arte) e si articolano in:

- forte selettività e concentrazione degli interventi;
- elevata efficacia ed efficienza, anche consentendo interventi a completamento di quelli avviati nel precedente periodo di programmazione;
- promozione di forme di interazione fra le filiere turistica, culturale, ambientale, agro-alimentare e dell'artigianato d'arte;
- forte correlazione tra gli interventi di tutela/conservazione e quelli di valorizzazione/gestione funzionali allo sviluppo turistico;
- sostegno degli interventi che collegano, anche funzionalmente, gli ambiti e gli attrattori culturali con quelli degli attrattori naturalistici;

Gli obiettivi strategici del Polo devono ispirarsi a:

- la destagionalizzazione dei flussi ed all'incremento delle permanenze medie e della spesa turistica;
- la creazione di un "effetto rimbalzo" tra la fruizione dei grandi attrattori culturali e ambientali (Barocco leccese, Otranto, La Notte della Taranta, il mare) e il patrimonio diffuso meno noto;
- l'innovazione dei processi di offerta turistica e dei modelli gestionali del patrimonio degli attrattori culturali e naturalistici;
- riqualificazione e diversificazione dei servizi accessori per il turista;
- attenzione alla domanda locale, attraverso la partecipazione dei soggetti socio-culturali ed imprenditoriali del territorio;
- promozione del territorio attraverso canali consolidati e i nuovi media.

VIII. Individuazione e descrizione dei progetti del Polo nell'ambito delle quattro Reti di riferimento

Nell'ambito del Piano del Polo è data autonoma evidenza a quelle operazioni, individuate a titolarità regionale, caratterizzate da una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici del territorio del Polo cui esse si riferiscono. Tali operazioni (c.d. **Progetti portanti**) hanno ad oggetto interventi, materiali o immateriali, tendenzialmente caratterizzati da una maggiore portata finanziaria (*costo degli investimenti complessivi ad esse associati superiore a 5.000.000 euro*).

Il Piano delle operazioni nel Polo è completato dal quadro degli **Altri interventi**, di cui si individuano le "linee specifiche di attività" su cui avviare il confronto con i territori per la selezione, attraverso procedure negoziali e di evidenza pubblica, dei progetti da finanziare.

Rete "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"

PROGETTI PORTANTI	LINEA INTERV	SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
			ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
CABINA DI REGIA PER L'IDENTITA'	A.l.a.3	9.800.000	800.000	2.250.000	2.250.000	2.250.000	2.250.000
LE RADICI E LE TRADIZIONI DELL'IDENTITA'	A.l.a.3	5.200.000	400.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000
ALTRI INTERVENTI							
LUOGHI DELL'IDENTITA' CULTURALE	A.l.a.1 A.l.a.2	33.570.000	1.570.000	7.000.000	10.000.000	10.000.000	5.000.000
TOTALI		48.570.000	2.770.000	10.450.000	13.450.000	13.450.000	8.450.000

PROGETTO PORTANTE "Cabina di regia per l'identità"

OBIETTIVO GENERALE

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale

OBIETTIVI SPECIFICI

- promozione della identità territoriale, al fine di accrescere la capacità del territorio di rappresentarsi nel mercato globale, ma anche di sviluppare il senso di appartenenza e di identità culturale e civile delle popolazioni residenti;
- destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica attraverso la creazione di un "effetto rimbalzo" fra grandi attrattori e patrimonio meno conosciuto, che dovrebbe permettere di ridurre i fenomeni di congestionamento nelle principali località turistiche, con conseguenze negative anche dal punto di vista ambientale

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Progetto esecutivo)

L'intervento, che costituisce un completamento ed un consolidamento di interventi realizzati o in fase di realizzazione, finanziati dalla Regione Puglia e dagli Enti Locali interessati, a valere su fondi FAS e/o risorse proprie, intende attuare un complesso di eventi di rilevanza nazionale e internazionale in grado di valorizzare il patrimonio degli eventi spettacolari del Polo (Festival e rassegne, Puglia Sounds, Teatri Abitati, Schermi di Qualità) e di diversificare l'offerta turistica, realizzando un sistema di governance d'intesa con gli Enti Locali territoriali attraverso una "cabina di regia per l'identità". Le azioni che l'intervento prevede sono:

- il coordinamento della promozione turistica con le attività culturali del territorio e la promozione di modelli innovativi di gestione delle attività, anche attraverso processi di informatizzazione;
- la progettazione di un calendario unico degli eventi da promuovere fra gli operatori turistici nazionali ed internazionali;
- il sostegno degli interventi che introducono elementi e pratiche ecosostenibili delle attività di spettacolo, nonché "buone pratiche" gestionali;
- la valorizzazione dei beni paesaggistici, naturalistici e culturali collegati alle attività di spettacolo.

LINEA INTERVENTO**A.1.a.3**

attraverso la quale realizzare interventi di progettazione, organizzazione ed attuazione di attività culturali, anche itineranti, in grado di destagionalizzare e delocalizzare i flussi turistici ed inserire gli attrattori dei Poli nei circuiti nazionali ed internazionali di promozione turistica, prevedendo un piano di gestione in prospettiva della sua sostenibilità nel tempo

STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA**SPESA TOTALE PREVISTA****9.800.000****ANNO**

2011

800.000

ANNO

2012

2.250.000

ANNO

2013

2.250.000

ANNO

2014

2.250.000

ANNO

2015

2.250.000

PROGETTO PORTANTE
“Le radici e le tradizioni dell’identità”

<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p>Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione dei luoghi della memoria e della identità culturale ed ambientale, attraverso la riproposizione innovativa della tradizione che permane e con le contaminazioni derivanti dalla storica apertura mediterranea di questi territori; - promozione delle manifestazioni della tradizione popolare laica e religiosa (riti, feste, fiere, sagre, ecc..) come elemento vitale di attrattività per visitatori e i turisti.
<p>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO <i>(Progetto esecutivo)</i></p> <p>Valorizzazione e messa in rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei grandi eventi della tradizione popolare salentina: Feste religiose e laiche, Sagre della tradizione popolare; • delle pratiche artigianali d’arte: dalla cartapesta al ferro battuto, dalla lavorazione del legno, soprattutto l’olivo e la radica dell’olivo, alla lavorazione della pietra leccese; • dei i Riti del Natale (presepi viventi) e della Settimana Santa (specie in Grecia salentina). <p>Realizzazione dell’Archivio audiovisivo delle tradizioni popolari salentine presso l’ex Convitto Palmieri a Lecce.</p>	<p>LINEA INTERVENTO</p> <p>A.1.a.3</p> <p>attraverso la quale realizzare interventi di progettazione, organizzazione ed attuazione di attività culturali, anche itineranti, in grado di destagionalizzare e delocalizzare i flussi turistici ed inserire gli attrattori dei Poli nei circuiti nazionali ed internazionali di promozione turistica, prevedendo un piano di gestione in prospettiva della sua sostenibilità nel tempo</p>

SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
5.200.000	400.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000

LUOGHI DELL'IDENTITÀ CULTURALE					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
Valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità e delle condizioni di fruizione		<ul style="list-style-type: none"> - tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e immobiliare di pregio esistente; - destagionalizzare e delocalizzare l'offerta turistica attraverso la creazione di un "effetto rimbalzo" fra grandi attrattori e patrimonio meno conosciuto, che dovrebbe permettere di ridurre i fenomeni di congestionamento nelle principali località turistiche, con conseguenze negative anche dal punto di vista ambientale 			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
Interventi per il restauro, la conservazione e la riqualificazione dei beni culturali.		A.l.a.1			
Interventi per migliorare le dotazioni infrastrutturali e dei servizi di contesto		attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli			
		A.l.a.2			
		attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.l.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica			
		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
SPESA TOTALE PREVISTA	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2011	2012	2013	2014	2015
33.570.000	1.570.000	7.000.000	10.000.000	10.000.000	5.000.000

Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo"

ALTRI INTERVENTI	LINEA INTERV	SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
			ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
SERVIZI PER IL DIPIORTISMO NAUTICO	A.l.a.1	3.245.000	450.000	900.000	1.000.000	900.000	200.000
LE PIAZZE SUL MARE	A.l.a.2	3.000.000	300.000	1.200.000	1.200.000	300.000	0
TOTALI		6.245.000	750.000	2.100.000	2.200.000	1.200.000	200.000

SERVIZI PER IL DIPIORTISMO NAUTICO						
OBIETTIVO GENERALE			OBIETTIVI SPECIFICI			
Sviluppare le capacità di accoglienza dell'attuale sistema diportistico, garantendo il miglioramento e, per conseguenza, l'attrattività dell'offerta non solo per i visitatori (diportisti, crocieristi e turisti in transito via mare) italiani ma anche e soprattutto per quelli esteri, e implementando l'attività crocieristica, al fine di adeguarne i servizi turistici e di accoglienza a standard internazionali			a. Potenziare l'offerta di posti barca b. Potenziare i servizi di "accoglienza" al diportista (ad es. attracco, allaggio, acqua, luce, carburante, rifiuti, ecc.)			
STRATEGIA D'INTERVENTO			LINEA INTERVENTO			
- Promuovere la realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli approdi, specie in relazione alle traversie invernali limitando, ad esempio, gli attuali fenomeni di sgrottature e dissesti statici e installando idonei impianti di sicurezza antincendio e impianti elettrici e di illuminazione a norma.			A.l.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
3.245.000		450.000	900.000	1.000.000	900.000	200.000

LE PIAZZE SUL MARE					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
<p>Realizzare e valorizzare un modello organizzativo di gestione integrata la cui strategia di intervento ponga la zona costiera come un'area di sviluppo sostenibile basata sull'interazione e l'interdipendenza fra versante marittimo e quello terrestre capace di garantire un prodotto portuale ("nuovi sistemi vacanza") caratterizzato da una forte integrazione tra mare, litorale e territorio retrostante (maglia urbana ed elementi di attrazione storico-culturale e paesaggistici del territorio) e in grado di presentare il sistema portuale come bacino nautico organizzato.</p>		<p>a. Qualificare e valorizzare il patrimonio costiero e dell'entroterra al fine di favorire la nascita/potenziamento di "nuovi sistemi vacanza"</p> <p>b. Integrare l'offerta turistica territoriale nelle sue componenti di primo (società di gestione del singolo porto, società di collegamenti marittimi, società di trasporto addetta alla gestione del collegamento terrestre porto-meta turistica) e di secondo livello (circuiti museali e sistema delle aree naturali) e con i servizi di fruizione turistica (ricettività, ristorazione, ecc.)</p> <p>c. Promuovere lo sviluppo dei flussi turistici via mare, realizzando e promuovendo sistemi di collegamento tra i porti turistici della Rete e da questi verso le mete turistiche dell'entroterra, con attenzione anche ai servizi intermodali per la mobilità "dolce" ed ecosostenibile</p>			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare i waterfront (con particolare attenzione a quelli "storici" quali lungomare, percorsi lungo le mura, rotonde, piazze) come modello di piazze sul mare del tessuto urbano retrostante in modo che assolvano al ruolo di portali di accesso dei turisti verso la città e il suo hinterland - Progettare e realizzare interventi per la valorizzazione dei centri storici sub-costieri e del patrimonio di edilizia rurale al fine di ampliare l'offerta turistica ricettiva 		<p>A.I.a.2</p> <p>attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.I.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica</p>			
STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA					
SPESA TOTALE PREVISTA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
3.000.000	300.000	1.200.000	1.200.000	300.000	0

Rete "In vacanza tra Parchi e Riserve"

ALTRI INTERVENTI	LINEA INTERV	SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
			ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
LA MOBILITA' LENTA	A.l.a.1 A.l.a.2	5.245.000	1.745.000	1.500.000	1.000.000	500.000	500.000
LA NATURA ON LINE	A.l.b.3	1.000.000	100.000	300.000	200.000	200.000	200.000
TOTALI		6.245.000	1.845.000	1.800.000	1.200.000	700.000	700.000

LA MOBILITA' LENTA	
OBIETTIVO GENERALE SLOW MOBILITY	OBIETTIVI SPECIFICI GREEN WAYS: progettazione e creazione di una rete di <i>Greenways</i> con un percorso pervasivo a livello di singoli Poli ma continuo a livello regionale ed interregionale, in grado di collegare non solo dal punto di vista tematico ma anche dal punto di vista funzionale e della mobilità i territori delle regioni del Mezzogiorno, creando sinergie e scambi di flussi turistici tra i diversi Poli
STRATEGIA D'INTERVENTO <ul style="list-style-type: none"> - Interventi sulla rete dei sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici - Ciclovie 	LINEA INTERVENTO A.l.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli A.l.a.2 attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.l.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica
STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA	
SPESA TOTALE PREVISTA	ANNO 2011 ANNO 2012 ANNO 2013 ANNO 2014 ANNO 2015
5.245.000	1.745.000 1.500.000 1.000.000 500.000 500.000

LA NATURA ON LINE					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
infrastrutturazione ambientale (materiale e immateriale) della Rete ecologica interregionale		Creazione di una rete attraverso la quale usufruire dei servizi nonché inserire e modificare in tempo reale i dati relativi all'offerta di servizi per gli operatori locali, i prodotti turistici e le informazioni			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<ul style="list-style-type: none"> - Interventi a favore dello sviluppo di sistemi informativi a bassissimo impatto ambientale ai fini della promozione e fruizione delle aree naturali protette 		A.I.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2011	2012	2013	2014	2015
1.000.000	100.000	300.000	200.000	200.000	200.000

Rete "Il Gran Tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"

ALTRI INTERVENTI	LINEA INTERV	SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
			ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
I LUOGHI DELL'ARTE	A.l.a.1 A.l.a.2	8.300.000	1.000.000	2.000.000	2.300.000	2.000.000	1.000.000
TOTALI		8.300.000	1.000.000	2.000.000	2.300.000	2.000.000	1.000.000

I LUOGHI DELL'ARTE											
<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p>Realizzazione di interventi tesi alla trasformazione delle risorse e degli attrattori in prodotti turistici, mediante una riqualificazione delle dimensioni di contesto e dei servizi accessori per il turista.</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>Miglioramento della gestione per la valorizzazione del patrimonio culturale, e naturalistico del Grand Tour, indirizzato a realizzare azioni e interventi che tengono in primaria considerazione le tematiche attinenti alla gestione dei beni, sia per quanto riguarda il tema delle migliori condizioni di efficienza gestionale, sia per quanto riguarda le dimensioni di qualità dell'offerta, i prodotti turistici e le informazioni</p>										
<p>STRATEGIA D'INTERVENTO</p> <p>Restauro di beni mobili e immobili, allestimenti, percorsi di visita, ristrutturazioni, opere per una migliore accessibilità fisica e immateriale, che dimostrino il valore di contribuire a un contenimento dei costi o ad un innalzamento delle voci di entrata; opere di ristrutturazione degli spazi finalizzate a ridurre la necessità di personale di custodia; sistemi di video sorveglianza degli spazi; interventi tesi alla riduzione dei fabbisogni di diserbo delle aree archeologiche</p>	<p>LINEA INTERVENTO</p> <p>A.l.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli</p>										
STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA											
SPESA TOTALE PREVISTA	<table border="0"> <tr> <td>ANNO 2011</td> <td>ANNO 2012</td> <td>ANNO 2013</td> <td>ANNO 2014</td> <td>ANNO 2015</td> </tr> <tr> <td>1.000.000</td> <td>2.000.000</td> <td>2.300.000</td> <td>2.000.000</td> <td>1.000.000</td> </tr> </table>	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	1.000.000	2.000.000	2.300.000	2.000.000	1.000.000
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015							
1.000.000	2.000.000	2.300.000	2.000.000	1.000.000							
8.300.000	1.000.000 2.000.000 2.300.000 2.000.000 1.000.000										

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**Criteria di ammissibilità e valutazione relativi alla Linea di Intervento A.I.a.1****A) Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.**

1. rilevanza dell'operazione ai fini del miglioramento della fruizione dell'attrattore, anche in relazione agli obiettivi di destagionalizzazione;
2. capacità dell'operazione di incrementare il grado di integrazione dell'attrattore con il sistema di beni del Polo;
3. rilevanza dell'operazione/progetto ai fini della conservazione e salvaguardia dell'attrattore ed alla riduzione e gestione degli impatti negativi connessi con l'eccessiva pressione antropica;
4. priorità sugli interventi che, nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e ambientale, genereranno i maggiori benefici sul piano del recupero ambientale e delle aree degradate.

B) Efficienza attuativa.

1. capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti;
2. livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'operazione;
3. capacità di attrarre risorse aggiuntive dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'operazione.

C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

1. livello di innovazione dell'operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento;
2. sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'operazione, anche attraverso un ridotto uso del suolo, soprattutto nelle aree soggette a vincolo di natura ambientale;
3. sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento;
4. sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a regime delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi, ovvero sostenibilità dei Piani di Gestione;
5. grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale anche a valere su altri Programmi (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR, ecc) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione.

Sostenibilità ambientale

1. Realizzazione di servizi avanzati che prevedono anche soluzioni di gestione eco-innovative per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti).
2. Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO₂ e degli altri GAS serra (espressa in CO₂ equivalente) determinata dall'intervento.
3. Coinvolgimento di soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto).

Si individuano come prioritari fra i criteri di ammissibilità e valutazione elencati, nell'ordine, i seguenti: **C5, A1, A3, B1, B2, B3, C4, C1, S1.**

Criteria di ammissibilità e valutazione relativi alla Linea di Intervento A.I.a.2

- A) *Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.*
1. rilevanza dell'operazione ai fini dell'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento della fruibilità e accessibilità sostenibile degli attrattori e del grado di valorizzazione turistica delle aree oggetto di intervento;
 2. rilevanza dell'operazione ai fini del miglioramento della gestione dei flussi turistici in termini di incremento e/o decongestionamento in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione.
- B) *Efficienza attuativa.*
1. capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti;
 2. livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'operazione;
 3. capacità di attrarre investimenti aggiuntivi dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'operazione.
- C) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*
1. livello di innovazione dell'operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento;
 2. sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento;
 3. sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'operazione e che minimizzano l'uso del suolo, soprattutto nelle aree soggette a vincolo di natura ambientale;
 4. sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a regime delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi, ovvero sostenibilità dei Piani di Gestione;
 5. livello di accessibilità con modalità sostenibili e trasporto pubblico ottenibile con il progetto.

Sostenibilità ambientale

1. Realizzazione di servizi avanzati che prevedono anche soluzioni di gestione eco-innovative per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti)
2. Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento
3. Coinvolgimento di soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto)

Si individuano come prioritari fra i criteri di ammissibilità e valutazione elencati, nell'ordine, i seguenti: **A1, A2, B1, B2, B3, C1, C4, C5, S1.**

Criteria di ammissibilità e valutazione relativi alla Linea di Intervento A.I.a.3

- A. Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.**
1. Rilevanza dell'operazione ai fini del miglioramento della gestione dei flussi turistici in termini di in di incremento e/o decongestionamento in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione
 2. Integrazione con i sistemi di reti e le piattaforme informative e promozionali nazionali e/o internazionali
 3. Replicabilità dell'evento nel tempo, allo scopo di rendere duraturi gli effetti prodotti in termini di maggiori e più qualificati flussi turistici all'interno dell'area di riferimento
- B. Efficacia attuativa.**
1. Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
 2. Capacità di attrarre investimenti aggiuntivi dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'Operazione
- C. Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi**
1. Coerenza dei contenuti progettuali con le analisi sulla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico
 2. Livello di innovazione degli eventi culturali in termini di contenuti e modalità di promozione e realizzazione
 3. Livello di integrazione degli eventi culturali realizzati con le risorse culturali, naturali e paesaggistiche degli attrattori/poli
 4. Livello di integrazione con altri eventi, su base tematica e/o territoriale, con l'obiettivo di realizzare economie nella gestione dei servizi e di assicurare una maggiore visibilità e fruibilità dei poli e delle reti da parte dei visitatori e dei turisti
 5. Capacità del progetto di incrementare e diffondere contenuti culturali
 6. Sperimentazione di soluzioni progettuali caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti d'intervento

Si individuano come prioritari fra i criteri di ammissibilità e valutazione elencati, nell'ordine, i seguenti: **A1, A2, A3, B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5.**

IX. Analisi SWOT del sistema dei servizi di ricettività, di accoglienza e di supporto alla fruizione turistica del territorio del Polo

L'analisi SWOT di seguito riportata si riferisce, in particolare, ai risultati presentati all'interno del Piano di marketing strategico della Regione Puglia, al cui interno i punti di forza e di debolezza sono specificamente declinati per tipologie di prodotto/aree di business presenti sul territorio e a quanto elaborato ai fini della definizione delle strategie di sviluppo dei Sistemi Turistici Locali nei territori di riferimento.

L'analisi SWOT si articola in una parte di considerazioni complessive e in approfondimenti che riguardano le Reti di riferimento del Polo declinati per gli aspetti inerenti la ricettività, l'accoglienza e la fruizione turistica.

I punti di forza di carattere generale possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Patrimonio storico-architettonico e culturale unico: castelli, centri storici, luoghi di culto, palazzi gentilizi, cripte brasiliane, monumenti megalitici (specchie e dolmen), masserie, trulli, frantoi ipogei, torri di avvistamento sulla costa
- Mare pulito (bandiera blu), la costa è varia con spiagge sabbiose, ampie baie, basse scogliere e calette
- Presenza di aree naturalistiche con elevato indice di diversità biologica: due riserve naturali (riserva naturale dello stato di Torre Guaceto e riserva naturale regionale di Torre Canne-Torre San Leonardo), tre siti di interesse comunitario (SIC) e cinque siti di interesse regionale (SIR), ampie aree ancora intatte e da preservare, l'oasi naturale Porto Selvaggio, tratti di costa incontaminata fra Otranto e Santa Maria di Leuca
- Buon livello della qualità della vita (si vive bene e a lungo)
- Produzioni agricole di valore adatte allo sviluppo di filiera: olio, vino, mandorle, fichi, frutticoltura minore, pomodori e insalate. Presenza di strade dell'olio, del vino e di poli di gastronomia tipica
- Buona manutenzione del territorio attraverso una attività agricola diffusa
- Gastronomia di qualità il cui valore risiede anche nel suo rapporto con le tradizioni agricole del luogo
- L'architettura barocca che ha grande diffusione, la cui importanza è testimoniata da opere di grandissimo pregio e valore artistico
- Un *soundtrack* originale, taranta e pizzica, che sono arrivati ad assumere carattere di fenomeni molto conosciuti e di richiamo e costituiscono una grande ricchezza culturale che può crescere ulteriormente come attrattori
- Notorietà crescente del brand "Salento" sui mercati nazionali ed internazionali. Si assiste ad un positivo "effetto moda" in termini di attrattività del Salento quale destinazione turistica d'eccellenza in ambito di turismo culturale, naturale e "del mare".

I punti di debolezza di carattere generale possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Frequente impossibilità di accedere liberamente al mare. Questa occupazione privata della costa genera inoltre una economia sterile di "ghetti balneari": circuiti economici chiusi, che sfruttano il suolo ma non promuovono i prodotti del territorio. Sono inoltre numerosi i tratti di costa letteralmente blindati e deturpati dall'edilizia abusiva, dove il mare e la spiaggia sono racchiusi da insediamenti privati che hanno devastato il paesaggio naturale
- Eventi-attrattori (ad esempio la Notte della Taranta) che si concentrano in uno spazio temporale ristretto e perciò poco funzionali ad accrescere l'economia turistica dei luoghi dove si svolgono
- Forte stagionalità del fenomeno turistico e insufficiente grado di internazionalizzazione dei flussi turistici: la domanda è ancora fortemente stagionale, nonostante la varietà di attrattori slegati dalla risorsa "mare"; si registra una insufficiente capacità nell'attrarre clientela estera anche in ragione di una non sempre adeguata qualità del sistema di offerta turistica di destinazione

- Scarsa valorizzazione e catalogazione del patrimonio ambientale e culturale
- Modello di offerta turistica non sufficientemente strutturato, spesso contraddistinto da uno spontaneismo imprenditoriale, in cui le risorse pubbliche e le attività turistiche poste in essere dai privati sono scarsamente integrate e quindi, la valorizzazione dei possibili prodotti avviene attraverso il comportamento della domanda e le azioni isolate di singole imprese, senza che sia sufficientemente visibile una proposta di valore chiara e fortemente riconoscibile dal mercato
- Limitata capacità di offrire in chiave sinergica mare ed entroterra: si registra una scarsa attitudine a definire forme di offerta integrate che valorizzino in chiave di complementarietà le risorse tipiche del turismo balneare con le specificità culturali ed ambientali dell'entroterra
- Mancanza di una diffusa conoscenza e di informazioni sul patrimonio dei beni culturali e paesaggistici nella comunità locale: con conseguente scarsa consapevolezza delle potenzialità che i residenti hanno di promuovere il territorio "dall'interno"
- Sviluppo di aree residenziali turistiche in aree naturali sensibili
- Poca presenza di piccole e medie imprese per la trasformazione dei prodotti
- Insufficiente valorizzazione delle produzioni tipiche, che ancora poco si integrano con l'offerta turistica
- Enorme disponibilità di case sparse non utilizzate appieno con degrado di strutture spesso di pregio storico-architettonico.

Punti di forza relativi ai servizi di ricettività, accoglienza e supporto alla fruizione turistica:

- Offerta turistica diversificata
- Viabilità rurale estesa ed efficiente adatta anche a percorsi ciclabili
- Diffusa presenza di strutture ricettive: sono in crescita le strutture ricettive che riproducono l'identità del territorio attraverso il rispetto di standard e materiali propri dell'architettura tradizionale locale.

Punti di debolezza relativi ai servizi di ricettività, accoglienza e supporto alla fruizione turistica:

- Ridotta propensione alla cooperazione tra operatori dello stesso settore e fra operatori di settori diversi (agricoltura, servizi, trasporti, ristorazione, ospitalità)
- Insufficiente cultura legata alla qualità dei servizi e all'adozione di sistemi di gestione ambientale in azienda (ricettiva e di servizi al turismo in genere)
- Scarsa integrazione e polverizzazione dei servizi turistici
- Dotazione infrastrutturale scarsa con notevoli difficoltà di accesso all'area a causa dell'attuale organizzazione del sistema dei trasporti, sia stradale che ferroviario, che necessitano di interventi migliorativi per l'attrazione di significativi flussi turistici nazionali ed internazionali
- Sosta selvaggia di camper in aree costiere prive di servizi.

Allegato 2

**REGIONE PUGLIA P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo**

Piano del Polo del Gargano

Indice

I.	DESCRIZIONE DEL POLO: CONTESTO TERRITORIALE E CARATTERISTICHE PRINCIPALI
II.	L'OFFERTA TURISTICA DEL POLO
III.	L'OFFERTA DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "GLI APPRODI TURISTICI DEL MEDITERRANEO"
IV.	L'OFFERTA DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "IN VACANZA TRA PARCHI E RISERVE"
V.	INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI ASSUNTI A RIFERIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL POLO.....
	V.1. INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "GLI APPRODI TURISTICI DEL MEDITERRANEO"
	V.2. INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL POLO NELL'AMBITO DELLA RETE "IN VACANZA TRA PARCHI E RISERVE"
VI.	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI PROGETTI DEL POLO NELL'AMBITO DELLE DUE RETI DI RIFERIMENTO
VII.	ANALISI SWOT DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI RICETTIVITÀ, DI ACCOGLIENZA E DI SUPPORTO ALLA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DEL POLO

I. Descrizione del Polo: contesto territoriale e caratteristiche principali

Il Polo rientra nel territorio della Provincia di Foggia e si concentra all'interno di un'area che si estende per circa 2.477 Km² a Ovest da Lesina fino ad arrivare a Sud Est nel comune di Manfredonia, includendo a Nord le Isole Tremiti. Si tratta di un'area, caratterizzata da una rilevante eterogeneità e ricchezza degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici nonché di produzioni artigianali (ferro battuto e tessile) e agroalimentari tipiche (Dop, IGT, STG, IGP, DOC e DOCG) e tradizionali. In particolare, il Parco Nazionale del Gargano, insieme a quello delle Isole Tremiti, costituisce il punto di partenza per la costituzione del Polo.

Il valore naturalistico e paesaggistico del Parco Nazionale del Gargano, delle Isole Tremiti e della zona costiera della Capitanata, è rafforzato dalla presenza di rinomati attrattori culturali, quali il Santuario di San Michele Arcangelo, candidato al riconoscimento Unesco e di importanti luoghi di culto, quali San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis.

L'area inoltre, accoglie un complesso di attrattori localizzati all'interno del comune di San Giovanni Rotondo, il cui valore e notorietà sono strettamente connessi alla figura di Padre Pio.

Nonostante la presenza di una vasta area naturalistica rappresentata dal Parco Nazionale del Gargano, il territorio in oggetto viene percepito, a livello internazionale, prevalentemente quale destinazione autonoma turistica balneare caratterizzata in primo luogo dalle località di Vieste, Peschici, Rodi Garganico e dal paesaggio delle Isole tremiti. La componente di offerta storico-culturale, pur se presente con alcune emergenze di particolare importanza, assolve principalmente un ruolo di contorno all'offerta turistica rappresentata dalle dominanti (turismo religioso e balneare) e lo stesso turismo naturalistico stenta a farsi apprezzare quale possibile motivazione al viaggio.

Da sottolineare inoltre la fragilità di tale ecosistema, spesso minacciato da rischi di incendio, da dissesto idrogeologico, nonché da elevati livelli di pressione venatoria spesso accompagnati da non isolati fenomeni di bracconaggio, da sovra pascolo e dall'esercizio di attività estrattive, che impongono una rigida disciplina degli usi del territorio, e sistemi di gestione dello stesso patrimonio in grado di assicurare una fruizione turistica compatibile con adeguati livelli di tutela e di salvaguardia.

Suscettibile di sviluppo è il segmento del **turismo nautico**. Il Polo del Gargano, infatti, si caratterizza per la presenza, in aggiunta all'Arcipelago delle Isole Tremiti, di numerose riserve naturali e di un paesaggio costiero che offre suggestivi itinerari con possibilità di visita di cale e di grotte marine, che opportunamente valorizzate potrebbero diventare meta, a livello internazionale, del diportismo nautico.

L'opportuna valorizzazione delle risorse possedute dal Polo crea le condizioni perché in particolare il suo inserimento all'interno delle Reti di riferimento ("*In vacanza tra Parchi e Riserve*", "*Gli approdi turistici del Mediterraneo*") arrivi a rappresentare uno strumento per:

- incrementare i flussi turistici all'interno dell'area;
- favorire processi di destagionalizzazione dell'offerta;
- sviluppare azioni mirate alla piena integrazione con le attività economiche, sociali e politiche del territorio assicurando il pieno rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e della sostenibilità economica e sociale.

L'obiettivo che il Polo si propone nell'attuare le strategie delle Reti di riferimento è quello di valorizzare e promuovere l'offerta culturale e naturalistica in un'ottica integrata, tenendo presente le esigenze dei mercati internazionali.

II. L'offerta turistica del Polo

Il polo del Gargano comprende complessivi 26 comuni, compreso il capoluogo di provincia, solo alcuni dei quali possono essere attualmente definiti come a forte vocazione turistica.

La localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno di aree eleggibili all'azione del Programma è uno dei requisiti comuni ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa. Tale requisito deve essere verificato in ragione dell'effettiva localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno del perimetro territoriale del Polo, che si compone di differenti tipologie di sub-aree. Sono stati individuati nelle "Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli" quali **Comuni interessati** i territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo, quali **Aree limitrofe** i territori dei Comuni aventi almeno un lato in confinante con i Comuni interessati, e come **Altri comuni** i territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi.

Polo del Gargano



- Territorio del Polo
- Altri Comuni
- Aree Limitrofe

Comuni interessati

Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste.

Aree limitrofe

Carapelle, Cerignola, Foggia, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Zapponeta

Altri comuni

Lucera

Se si guarda all'offerta di ricettività presente sul territorio, si costata la presenza di ben 296 aziende alberghiere e 502 aziende extralberghiere (dati Istat 2009). I posti letto complessivi sono 95.429, distinti in 24.099 alberghieri e 71.330 extralberghieri. Nella Tab.1 è riportata, disaggregata a livello comunale, l'offerta ricettiva del polo.

Tabella 1: Sistema dell'offerta ricettiva

ANNO 2009	Posti letto alberghieri	Posti letto extralberghieri
Apricena	0	19
Cagnano Varano	0	1.775
Carapelle	0	0
Carpino	80	0
Cerignola	155	161
Foggia	942	160
Ischitella	238	1.392
Isole Tremiti	656	790
Lesina	245	747
Lucera	371	102
Manfredonia	1.795	2.202
Mattinata	915	3.898
Monte Sant'Angelo	495	816
Peschici	2.544	11.336
Poggio Imperiale	0	24
Rignano Garganico	0	4
Rodi Garganico	1.696	4.729
San Giovanni Rotondo	5.535	918
San Marco in Lamis	275	38
San Nicandro Garganico	22	616
San Paolo di Civitate	0	8
San Severo	224	37
Serracapriola	63	16
Vico del Gargano	543	2.411
Vieste	7.305	39.131
Zapponeta	0	0
Totale	24.099	71.330

All'interno delle due grandi tipologie individuate è possibile in primo luogo individuare come la componente prevalente dell'offerta sia rappresentata dalla ricettività di tipo extralberghiero e ciò sia se si guarda al numero di esercizi che di posti letto (ben il 75% circa della capacità ricettiva misurata in termini di posti letto è rappresentata, infatti, dal comparto extralberghiero).

In particolare, la qualità dell'offerta alberghiera è mediamente buona, se si considera che il 32% dei posti letto alberghieri appartiene alle categorie dei "4 e 5 stelle".

L'offerta extralberghiera è fortemente concentrata sulle tipologie di ricettività definite all'aria aperta: quasi il 90% dei posti letto, infatti, appartiene all'aggregato "Campeggi e villaggi turistici". Meno diffusa, per converso, la ricettività di tipo rurale che conta appena 33 esercizi per complessivi 617 posti letto.

Se si guarda alla distribuzione dei posti letto per i singoli comuni che appartengono al Polo emerge come esistono

- due realtà, Carapelle e Zapponeta, completamente sprovviste di alcuna forma di ricettività;

- altri territori che invece presentano un'offerta o esclusivamente extralberghiera (Apricena, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, San Paolo di Civitate) e scarsamente significativa, per lo più alloggi in affitto o agriturismi
- un comune con una dotazione ricettiva esclusivamente di tipo alberghiero (Carpino).

Al di fuori di queste realtà segnalate, che si presentano come marginali al turismo, non avendo evidentemente una capacità adeguata in termini di capienza, si segnala che:

- Vieste addensa in sé quasi il 50% dei posti letto dell'intera area;
- segue Peschici, la cui situazione ad ogni modo non è confrontabile con quella di Vieste, totalizzando appena il 14% dei posti letto del Polo
- 19 comuni rappresentano appena l'11% della disponibilità complessiva di posti letto.

L'andamento registrato dall'offerta ricettiva negli ultimi 5 anni è praticamente stabile quanto al numero di posti letto mentre si è registrato un incremento del 13% nel numero degli esercizi. Si può evidenziare una tendenza alla stabilità nel numero degli esercizi alberghieri per contro ad aumento di quelli extralberghieri che sono aumentati del 23%; quanto ai posti letto, l'aumento della ricettività di tipo rurale (agriturismi) e familiare (bed&breakfast) è stato compensato dalla riduzione dei posti letto di campeggi e villaggi che tuttavia hanno fatto diminuire le loro dimensioni medie (con 2.912 posti letto persi).

Se ne deduce, quindi, che trattasi di un'offerta essenzialmente rivolta alla valorizzazione dell'offerta di tipo balneare, con strutture principalmente vocate ad un turismo di vacanza e ubicate sulle coste, nei centri tradizionalmente noti come destinazioni di villeggiatura.

Per quanto riguarda la domanda turistica dell'aggregato dei comuni (cfr Tab.2) che fanno parte del Polo, essa si compone di 4.427.264 presenze nel 2009, e si caratterizza per un grado di internazionalizzazione molto basso (appena il 16,5% delle presenze sono straniere).

La distribuzione delle presenze tra alberghiero ed extralberghiero vede la prevalenza di quest'ultimo, con il 55% delle presenze registrate nel comparto.

Tabella 2 – Domanda turistica dell'aggregato dei Comuni

ANNO 2009	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri	592.630	1.773.067	79.667	202.540	672.297	1.975.607
Esercizi extra alberghieri	233.569	2.052.337	40.552	399.320	274.121	2.451.657
TOTALI	826.199	3.825.404	120.219	601.860	946.418	4.427.264

Il flusso turistico ha registrato inoltre una crescita delle presenze del 5,60% dal 2005, mentre gli arrivi sono cresciuti del 12,82%. Gli aumenti più rilevanti, se si scorpora il dato, sono quelli fatti registrare dagli italiani mentre le presenze degli stranieri hanno prodotto una flessione del 5% nel comparto extralberghiero.

La permanenza media si è dunque ridotta dai 4,99 giorni del 2005 ai 4,68 giorni del 2009.

III. L'offerta del Polo nell'ambito della Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo"

Nell'ambito Garganico ricadono 15 tra porti e approdi e il numero di posti barca è al 2009 complessivamente pari a 1932. Resta tuttavia da implementare la portualità esistente con l'integrazione dei servizi essenziali, che come visto, costituiscono uno dei fattori su cui occorre imprescindibilmente lavorare al fine di qualificare la Rete e fondare i presupposti per la internazionalizzazione della sua domanda. Nella Tab.3 che segue è riportato l'elenco dei porti e degli approdi esistenti, mentre nella successiva Tab.4 sono riferite informazioni relative alla loro localizzazione e tipologia, alla consistenza dei posti barca e dei servizi offerti

Tabella 3 – Ambito Gargano (1) – Elenco dei porti e approdi esistenti

Portualità Turistica Regionale									
Ambito	Numero di Porti o approdi	Guardia Costiera Strutture periferiche/Comando	Provincia	Comune	Denominazione	Distanza da (miglia nautiche)	Costa	Tipologia	Area
AMBITO GARGANICO	1		Foggia	Isole Tremiti			Adriatica	Concessione	Foggia Nord
	2	Delegazione di Spingia/Termoli	Foggia	Isole Tremiti	Isola di S. Domino - Cala degli Schiavoni	0.18 - Porticciolo San Nicola; 22.94-Termoli; 20.90-Rodi Garganico; 33.48-Vieste; 35.54-Manfredonia.	Adriatica	Approdo libero	Foggia Nord
	3		Foggia	Isole Tremiti	Isola di S. Nicola - Porticciolo San Nicola	23.05-Termoli; 20.72-Rodi Garganico; 33.30-Vieste; 35.38-Manfredonia.	Adriatica	Approdo libero	Foggia Nord
	4	Ufficio Locale Marittimo/Vieste	Foggia	Lesina	Canale Acquarotta	14.63 - Foce del Capotale	Adriatica	Porticciolo per pescatori e piccole barche	Foggia Nord
	5		Foggia	Cagnano Varano	Foce del Capotale	5.75 - Foce Varano	Adriatica	Approdo libero	Foggia Nord
	6		Foggia	Ischitella	Foce Varano	4.3- Rodi Garganico	Adriatica	Concessione	Foggia Nord
	7		Foggia	Rodi Garganico	Rodi Garganico	5.41 - Peschici	Adriatica	Porto Turistico	Foggia Nord
	8	Delegazione di Spingia/Vieste	Foggia	Peschici	Peschici	8.45 - Vieste	Adriatica	Approdo libero	Foggia Nord
	9	Ufficio Circondariale Marittimo	Foggia	Vieste	Vieste	11.85 - Mattinata	Adriatica	Concessione	Foggia Nord
	10		Foggia	Mattinata	Mattinata	8.7 - Manfredonia	Adriatica	Concessione	Foggia Sud
	11		Foggia	Manfredonia	MARINA CALA DELLE SIRENE		Adriatica		Foggia Sud
	12	Capitaneria di Porto	Foggia	Manfredonia	PORTO VECCHIO		Adriatica	All'interno dell'area portuale, Concessione	Foggia Sud
	13		Foggia	Manfredonia	PORTO COMMERCIALE	16.9 - Margherita di Savoia	Adriatica	All'interno dell'area portuale	Foggia Sud
	14		Foggia	Manfredonia	PORTO TURISTICO		Adriatica	Porto Turistico	Foggia Sud
	15	Ufficio Circondariale Marittimo	BAT	Margherita di Savoia	Margherita di Savoia	7.79 - Barletta	Adriatica	Concessione	Foggia Sud

In questo senso sono già attivi importanti progetti di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per la portualità turistica: sono ormai decollate, infatti, due importanti iniziative che vedono protagonista il porto di Rodi Garganico, i cui lavori sono ormai in fase di conclusione; e la Marina di Manfredonia, nuovo e importante porto turistico, non a caso individuato quale Porto Pivot nell'ambito del Piano per lo sviluppo della portualità turistica pugliese; oltre che i lavori per il completamento del porto di Vieste.

Tabella 4 – Offerta del sistema portuale esistente (2)

PR	COMUNE	DENOMINAZIONE	acqua in banchina	servizi igienici	Raccolta rifiuti / isole ecologiche	elettricità	carburante	N.posti barca	lunghezza max	riparazione motori	riparazioni elettriche
FG	Cagnano Varano	Foce del Capoiale						38			
FG	Ischitella	Foce Varano						100	10 mt		
FG	Isole Tremiti										
FG	Isole Tremiti	Isola S. Domino Cala degli Schiavoni						4			
FG	Isole Tremiti	Isola S. Nicola Porticciolo S. Nicola						8	15 mt		
FG	Lesina	Canale Acquarotta									
FG	Manfredonia	Marina Cala delle Sirene						220	25 mt		
FG	Manfredonia	Porto Vecchio						365	20 mt		
FG	Manfredonia	Porto Commerciale						8			
FG	Manfredonia	Porto turistico									
BAT	Margherita di Savoia	Margherita di Savoia						200	10 mt		
FG	Mattinata	Mattinata						220	15 mt		
FG	Peschici	Peschici						50	8 mt		
FG	Rodi Garganico	Rodi Garganico						316	40 mt		
FG	Vieste	Vieste						110	30 mt		

Il Polo del Gargano, con suoi 15 porti, è un tassello fondamentale dell'offerta di portualità turistica pugliese, in termini di capacità ricettiva, se si considera che:

- è configurabile quale "ambito di portualità turistica" anche grazie al possesso di un'immagine già consolidata rispetto al turismo nautico e alla possibilità di agglomerare una massa critica di portualità, adeguatamente distintiva e differenziata (tra porti di primo e di secondo livello, con riferimento alla tipologia di domanda di portualità – locale o esterna)¹
- l'attuale dotazione di posti barca è oggetto di processi di ampliamento nella dotazione dei posti barca e dei servizi (completamento del Porto di Vieste)
- è in atto un radicale miglioramento della qualità dell'offerta nei servizi e nelle strutture, grazie alla nascita/qualificazione di due importanti aree portuali: Rodi Garganico e il porto turistico di Manfredonia.

¹ Il sistema regionale di portualità turistica, Analisi di fattibilità, Regione Puglia, Roma, maggio 2008

Proprio le nuove realizzazioni in atto conducono a riflettere sul significato che il Polo del Gargano può rappresentare nell'ambito delle Rete sui porti e gli approdi del Mediterraneo.

Partendo dalla Marina di Rodi Garganico, il porto in via di realizzazione si caratterizza per:

- l'elevato valore paesaggistico, visto che è inserito all'interno del Parco Nazionale del Gargano, fonte di garanzia di rispetto e tutela dell'ambiente nel tempo;
- la prossimità alle isole della Croazia, del Montenegro e della Grecia, oltre che la peculiarità di essere il porto italiano più vicino alla Croazia²
- l'apertura 12 mesi l'anno
- la presenza di un cantiere nautico e dell'assistenza *on site*.

Gli elementi appena citati sono di elevata consistenza in quanto concorrono a definire il futuro posizionamento del porto, ma soprattutto più in generale di tutta la portualità del Gargano, rispetto alla "Rete dei porti e degli approdi del Mediterraneo" che può essere così delineato:

- punto di partenza e/o di arrivo di itinerari nautici internazionali che colleghi le coste italiane con le coste dalmate. Ad oggi, infatti, come già visto, non riesce ancora a decollare una vera e propria offerta di itinerari nautici che valorizzi le coste italiane (pugliesi) insieme a quelle dalmate, ma sono piuttosto presenti dei collegamenti dalle coste pugliesi verso i litorali transfrontalieri, da cui poi si dipartono piccole crociere che si svolgono esclusivamente lungo le coste dalmate
- punto di collegamento di itinerari brevi per la diportistica di corto raggio (regionale o sub regionale)
- integrazione mare-costa-entroterra, secondo un approccio tematico legato a natura/ambiente, grazie alla ricca dotazione paesaggistica rappresentata dal Parco del Gargano.

² È molto importante sottolineare che il Marina di Rodi Garganico è il porto turistico italiano più vicino alla Croazia, la cui prima isola Pelagosa è ad appena 30 ml, Vis a 60 ml, Lastovo a 62 ml e Korcula a 69 ml.

IV. L'offerta del Polo nell'ambito della Rete "In vacanza tra Parchi e Riserve"

Il Polo "del Gargano" della Regione Puglia nasce all'interno dell'area del Parco Nazionale del Gargano e si sviluppa sull'Adriatico per una lunghezza di circa 65 km, comprendendo al suo interno anche l'Arcipelago delle Isole Tremiti.

Il promontorio del Gargano, dal punto di vista naturalistico, riveste una grandissima importanza. La sua particolare collocazione geografica, circondata per tre lati dal mare e a sud dalla piana della Capitanata, ha, da un lato, accentuato alcuni caratteri di "insularità" che consentono l'affermazione di specie e habitat del tutto particolari, dall'altro consente di ritrovare specie e habitat simili a quelle riscontrabili sulla sponda opposta dell'Adriatico a testimonianza di collegamenti in ere geologiche passate.

Nel Gargano è presente la più cospicua presenza di aree boschive della Puglia rappresentata da differenti popolamenti forestali: dalle pinete spontanee a *Pinus halepensis* della costa si passa, salendo di quota e procedendo verso l'entroterra alle leccete poi alle cerrete e, infine, alle faggete. Oltre ai grandi complessi forestali che, soprattutto nel secolo scorso, hanno svolto una funzione quasi esclusivamente produttiva, i pendii calcarei vedono la presenza di una rara flora rupestre transadriatica di tipo relittuale. Infine, nel tratto settentrionale della costa garganica sono presenti i due importanti ambienti lagunari, rappresentati dai Laghi di Lesina e Varano.

La grande varietà di habitat, qui appena accennata per grandi linee, consente la presenza di una ricchissima fauna sia stanziale che migratoria. Alcuni numeri: 170 specie di uccelli, di cui 46 caratteristiche delle zone umide, cinque specie di picchi. Tra i mammiferi va ricordata la presenza del capriolo italico, sottospecie endemica ed esclusiva del Parco Nazionale del Gargano.

Oltre al Parco Nazionale del Gargano, è da rilevare la presenza all'interno del Polo dell'Arcipelago delle Isole Tremiti, il paesaggio costiero, la presenza di numerose riserve naturali, ma anche altre tipologie di attrattori come gli importantissimi luoghi di culto rappresentati da San Giovanni Rotondo (una delle principali mete di pellegrinaggio italiane), da Monte Sant'Angelo (candidato al riconoscimento UNESCO) e da San Marco in Lamis, fin dai tempi più antichi uno dei principali luoghi di culto di quest'area territoriale.

Al fine di tutelare i valori naturalistici dell'area garganica sono state istituite nove Riserve Naturali Statali, il Parco Nazionale del Gargano - il primo Parco Nazionale pugliese (1995), esteso su circa 120.500 ettari - ed è in via di istituzione il Parco Naturale Regionale del Medio Fortore.

Il territorio garganico, infine, contribuisce alla costituzione della Rete Natura 2000 con quattordici SIC, estesi su oltre 125.000 e undici ZPS estese su circa 38.600 ettari.

Inoltre, il Piano del Parco del Gargano, attualmente in fase di elaborazione, opera nella direzione di favorire, tra l'altro, uno sviluppo sostenibile delle risorse del parco stesso, garantendo le attività produttive in chiave ambientale e puntando ad una delocalizzazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica.

V. Indirizzi ed orientamenti strategici assunti a riferimento per la valorizzazione turistica del Polo

La decisione da parte di un turista di visitare una destinazione o un luogo è in larga parte determinata dalla notorietà, dall'immagine, dalla comunicazione di quei luoghi. Nell'attuale scenario di crescita continua della domanda turistica, che solo in parte la crisi mondiale è riuscita a stemperare, il Gargano (ma anche la Puglia più in generale) si propone con un ventaglio di risorse ambientali e paesaggistiche di indiscusso valore. Ci troviamo, in effetti, in una fase favorevole, con trend della domanda dei quali l'area garganica può approfittare: il desiderio di vedere cose nuove, la ricerca di luoghi a basso carico turistico, la ricerca di spiritualità sono forti e diffusi. Si tratta di elementi di grande rilievo che muovono milioni di turisti italiani ed europei e il territorio garganico (ma come già detto la regione nel suo complesso) si presenta come potenzialmente in grado di proporre una notevole quantità di prodotti turistici, innovativi rispetto alle formule del turismo tradizionale.

Nello specifico, come noto, il Polo del Gargano è:

- un importante riferimento per la Rete *"In vacanza nei Parchi e nelle riserve naturali"* in quanto rete prioritaria per le significative valenze ambientali e naturalistiche del suo territorio;
- complementare per l'attuazione della strategia di sviluppo delineata nell'ambito della Rete *"Gli approdi turistici del Mediterraneo"*.

Rispetto ai prodotti turistici in questione -*"ambiente/natura"* e *"turismi dell'acqua"*- l'area garganica si trova nella fase di maturità del proprio ciclo di vita *"turistico"*, per quanto concerne il prodotto balneare, mentre è nella fase pionieristica per quanto riguarda gli altri prodotti: ambientale, religioso, culturale.

È dunque necessario impostare una serie di interventi (sia strutturali che di supporto) che possano essere definiti come *"assolutamente necessari"*, per innescare un processo di sviluppo turistico che dia vita ad un circolo virtuoso assimilabile a quello di altre destinazioni turistiche meno *"vocate naturalmente"*. E va detto qui che sebbene il turismo può rappresentare un'invasione di persone diverse dai nativi, una antropizzazione artificiale, una aggressione ambientale, non esiste industria più sostenibile, meno inquinante e più profittevole di quella dell'ospitalità.

A tale proposito, va detto che la strategia di valorizzazione che il Polo dovrà intraprendere, dovrà saper coniugare l'offerta naturalistica e culturale di cui il Polo è espressione -quale elemento di integrazione tra turismo balneare, turismo nautico e tutte le altre forme di turismo compatibili con le risorse possedute- con uno sviluppo sostenibile del territorio. Ciò anche **nella direzione di inquadrare gli approdi turistici e le risorse naturali quali vere e proprie porte di accesso alla fruizione allargata e sostenibile del territorio.**

A fronte della ricchezza del patrimonio ambientale dell'area, tuttavia, si riscontra l'attuale debolezza dell'offerta turistica espressa dal Polo sul segmento del turismo naturalistico, e la necessità di concentrare la strategia di sviluppo attraverso le azioni del Programma.

Pertanto, sono da considerare determinanti interventi cosiddetti *"strutturali"*, perché implicano azioni relative a strutture ed infrastrutture, che dovranno andare a completarsi, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo, con una serie di collaudate iniziative *"di supporto"* necessarie, anzi essenziali:

- interventi di marketing e promozione su mercati mirati alla offerta di nuovi prodotti per vecchi e nuovi mercati;
- azioni per la consapevolezza dei residenti sulle opportunità rappresentate dal turismo per lo sviluppo del tessuto economico-sociale dell'area;
- un importante sforzo di formazione e aggiornamento degli addetti al settore per il miglioramento qualitativo dell'industria dell'ospitalità e per assicurare all'area un'assistenza qualificata ai flussi

turistici generati da valorizzazione dell'ambiente, sistema dei servizi di supporto alla portualità turistica, arte-cultura e religione.

L'esigenza di fare nascere un Polo turistico passa dunque da un ragionamento collettivo, che produce un riassetto degli atteggiamenti, ed una svolta nelle politiche di gestione e di utilizzo del territorio, non considerato come semplice sommatoria di più località, ma luogo di ospitalità per residenti e ospiti forestieri. L'obiettivo si raggiunge "sensibilizzando", emulando ed anche individuando i principali nodi del sistema, dando valore alle risorse locali, alle radici culturali della gente e puntando sulla loro espansione sociale ed economica.

Il decollo del territorio pertanto deve essere dinamico e per esserlo richiede, prima di tutto, formule ed investimenti idonei per offrire:

- offerta di prodotti e servizi "attrattivi" (una sorta di calamita turistica che conduca interessi e persone nel cuore del Polo);
- facile accessibilità;
- ospitalità di qualità;
- accoglienza originale.

Gli indirizzi strategici che il Polo del Gargano deve dunque porsi si muovono essenzialmente in una duplice direzione: da un lato, **qualificare l'intera ospitalità territoriale**, intesa nella sua accezione più ampia (dalla cultura dell'accoglienza dei residenti, alle strutture di fruizione dell'offerta turistica allargata); dall'altro promuovere la **creazione, valorizzazione e promo-commercializzazione di offerte turistiche integrate** che rispondano alle esigenze dei target attuali e potenziali in un'ottica di sostenibilità e destagionalizzazione.

Tali indirizzi devono essere funzionali alla creazione e promozione di prodotti turistici integrati che aiutino la costa ad attrarre visitatori anche nei periodi di bassa stagione e l'entroterra a promuovere e valorizzare le proprie potenzialità, individuando forme di offerta integrata tra la costa e l'entroterra.

Perché la valorizzazione di queste potenzialità, molte delle quali ancora inesprese, sia in grado di realizzare un processo di sviluppo virtuoso occorre avere la consapevolezza che:

- il mare è la principale risorsa turistica del territorio del Polo e lo sarà ancora per molti anni. Ovviamente si è in presenza anche del segmento di domanda/offerta più maturo che va pertanto innovato, estendendo il concetto di prodotto collegato al mare nelle sue diverse articolazioni, in modo da parlare di "turismi" del mare, piuttosto che considerare il turismo balneare come fenomeno monolitico;
- la forte stagionalità può essere attenuata con un piano specifico fondato sulla attivazione di altri turismi, ma anche sull'allargamento del periodo estivo con lo sviluppo di nuove nicchie di turismi del mare (diportismo nautico);
- l'incentivazione del low cost, insieme alle politiche di stimolo alla realizzazione di mostre, manifestazioni ed eventi, legati al patrimonio dei beni paesaggistici e culturali, deve contribuire a far compiere un salto di qualità all'*appeal* dei turismi locali verso i mercati internazionali.

Per potere programmare il complesso delle attività di sviluppo del Polo occorre tuttavia considerare che una strategia territoriale è necessariamente diversa da una strategia di prodotto. Infatti, perché gli interventi delineati nell'ambito di una strategia territoriale si realizzino è necessario proporre alcuni **punti cardine**, che hanno valore in quanto definiscono le modalità di attuazione degli interventi ed i criteri da rispettare per la loro attuazione, nonché perché possono diventare espressione delle logiche di prodotto e delle relative modalità, innovative, di porsi sul mercato.

Seguendo questo approccio ecco i “punti cardine” che si propongono per l’attuazione delle linee strategiche di intervento del Polo del Gargano:

- **fruizione lenta dell’offerta territoriale**, attraverso la promozione di sistemi di mobilità alternativi, sinteticamente definiti come “mobilità slow”, che senza dubbio si pongono come gli strumenti più idonei a sfruttare e a rendere accessibile e fruibile (in modo sostenibile) il patrimonio naturalistico, culturale, rurale e paesaggistico del territorio. Ciò coerentemente con quanto già indicato dal citato piano di sviluppo turistico regionale. La mobilità lenta (o dolce) si presta ad essere configurata sia come strategia portante da seguire nella individuazione e selezione degli interventi, che come vera e propria caratteristica del prodotto turistico, coerente con i tematismi di tipo esperienziale che si ricollegano, ad esempio, ai concept delle Reti “*In vacanza nei Parchi e nelle riserve naturali*” e “*Gli approdi turistici del Mediterraneo*” ma, più in generale, ai prodotti “natura” e “religione/spiritualità”. I prodotti turistici in questione si rivolgono difatti anche e soprattutto a quanti si pongono nell’ottica dello “slow travel” che si sta affermando come nuova tendenza turistica e rispetto al quale diversi territori in Italia stanno articolando le relative proposte di offerta;
- **eco-sostenibilità**; anche in questo caso le chiavi di lettura sono due: la prima incentrata sul concetto di “sviluppo sostenibile del turismo”, che va inteso come “*principio guida per una gestione delle risorse tale che i bisogni economici, sociali ed estetici possano essere soddisfatti e, contemporaneamente, possano essere preservati l’integrità culturale, gli equilibri fondamentali della natura, la biodiversità e il sostegno al miglioramento della qualità della vita*” (OMT, 1988); la seconda, che si riferisce essenzialmente alla tipologia di prodotto turistico promosso. A questo riguardo, si cita la definizione dell’architetto messicano Ceballos-Lascurain, padre dell’ecoturismo, che lo definì come il “*Viaggiare in aree naturali relativamente indisturbate ed incontaminate con lo specifico obiettivo di studiare, ammirare e apprezzare lo scenario e le sue piante e animali selvaggi, così come ogni manifestazione culturale esistente delle aree di destinazione*”.

A questa potenzialità si aggiungono le emergenze culturali e paesaggistiche presenti nei territori contermini del subappennino dauno e nord barese.

Il Subappennino presenta grandi distese verdi con tracce di boschi di faggi e di querce. Elemento dominante del territorio è il Monte Sambuco intorno al quale si sviluppa una rete di paesi arroccati sulla collina e disposti lungo i corsi d’acqua. L’area si connota per la bellezza ancora incontaminata del paesaggio. I centri storici e le contrade si pongono tra i più bei borghi della rete nazionale dei “Borghi più belli d’Italia” del Touring Club.

Tra le emergenze culturali più significative si segnala la rete dei castelli (Ascoli Satriano, Bovino, Delicato, Lucera, Orsara, Sant’Agata di Puglia) e delle cattedrali (Bovino, Lucera, Troia).

L’area a sud del Gargano, ricadente nella nuova provincia BAT, di contro presenta comuni di grandi dimensioni ricchi di importanti architetture e siti archeologici riconosciuti a livello internazionale ed inseriti nei circuiti turistici dei principali tour-operators.

Si segnalano:

- i castelli di “Castel del Monte” (costruito da Federico II di Svevia e dichiarato Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO, dalla caratteristica pianta ottagonale ed intriso di forte simbolismo), Barletta (risultato architettonico di una serie di successioni al potere che hanno avuto origine nell’XI secolo a partire dai Normanni) e Trani (edificato sul mare sotto il regno di Federico II di Svevia e poi soggetto ad aggiunte e modifiche da parte di Angioini e Spagnoli);
- le cattedrali di Andria (di arte romanica del 1200, nella sua cripta sono sepolte due mogli dell’imperatore Svevo Federico II, Isabella d’Inghilterra e Jolanda di Brienne), Canosa (romanico-bizantina, accoglie in un mausoleo posto accanto la tomba di Boemondo d’Altavilla, figlio di Roberto il Guiscardo), Bisceglie (costruita in stile romanico e soggetta a successive trasformazioni, è dedicata a San Pietro apostolo), Barletta (commistione di stile romanico e gotico, rappresenta il fulcro principale della vita religiosa della città, nonché il suo cardine urbanistico), Trani (dedicata

al santo patrono San Nicola Pellegrino, edificata vicino al mare, in cui riflette la sua magnifica architettura romanico pugliese);

- le zone archeologiche di Bisceglie (caratterizzata dalla presenza di vari dolmen, tra cui quello detto la "Chianca", il più importante in Europa per dimensioni e bellezza e in ottimo stato di conservazione), Canne della Battaglia (in cui vi fu la disfatta dei Romani da parte del generale cartaginese Annibale e comprendente anche un museo che documenta gli insediamenti umani nel territorio di epoca preistorica, classica, apulo-greca e medievale) e Canosa (da segnalare in particolare i resti della Basilica di San Leucio, uno dei maggiori esempi dell'architettura paleocristiana in Puglia, oltre ad un vero e proprio tesoro sotterraneo, costituito da ipogei, catacombe e necropoli).

In sintesi, lo sviluppo turistico del Polo del Gargano dovrà necessariamente basarsi sui seguenti obiettivi strategici:

- Promuovere un'integrazione di qualità tra i prodotti **mare-natura**, seguendo un approccio esperienziale nella costruzione dei nuovi *packaging*. Le valenze ambientali dell'area devono divenire un naturale complemento dell'offerta "mare" che risulta matura e bisognosa di arricchimento del prodotto.
- Identificare azioni in grado di favorire l'estensione della stagione turistica soprattutto estiva.
- Identificare azioni in grado di potenziare i servizi di accoglienza nelle loro varie forme: oltre alla citata ricettività, la ristorazione (meglio se tipica), gli esercizi commerciali, gli eventi culturali.
- Accrescere l'accessibilità e la fruibilità del territorio nel senso di una più agevole mobilità interna anche attraverso l'utilizzo di forme alternative di spostamento, fornendo servizi aggiuntivi e l'offerta di nuove attrazioni in un contesto di sostenibilità ambientale e di mobilità lenta.
- Aggiornare l'imprenditorialità degli operatori con investimenti nella formazione del capitale umano.
- Creare i presupposti per "fare sistema" ed accrescere la competitività delle imprese, anche nell'ottica di creare un sistema diffuso di certificazione di tipo ambientale.
- Mettere a punto e diffondere la "marca Gargano" e i suoi valori costitutivi attraverso un processo di legittimazione e di qualificazione in grado di sostenere la promozione turistica.
- Rafforzare la sinergia con il subappennino dauno e il nord barese

Gli obiettivi operativi ritenuti necessari per consolidare lo sviluppo del settore turistico nell'area del Polo sono:

- Sviluppare i prodotti turistici settoriali, anche attraverso la soddisfazione delle nuove esigenze del visitatore, sollecitando fenomeni aggregativi dell'offerta turistica. Ciò attraverso la creazione di offerte integrate che siano in grado di valorizzare il territorio garganico come destinazione multi-interesse.
- Innovare e migliorare le strutture ricettive e dell'ospitalità.
- Fornire servizi aggiuntivi ed integrati altamente qualificati per i turismi individuati come prioritari: nautico e naturalistico, ma anche per i turismi che il territorio è in grado di soddisfare e che possono costituire un arricchimento dell'offerta attuale (ad esempio, il turismo religioso).
- Adeguare le strutture di supporto alle attività turistiche.
- Concentrare l'attività di supporto sulle manifestazioni culturali più significative ed a più elevato risultato e contatto, in coerenza con i target di clientela individuati come prioritari.
- Integrare le attrazioni maggiori con il territorio permettendo una diffusione dei flussi senza penalizzare le risorse meno conosciute.

Rispetto alle politiche di prodotto, fatto salvo quanto detto finora, le indicazioni da seguire sono principalmente due:

- prodotto di base "mare" consolidato e tradizionale, che opera in prevalenza su una clientela fidelizzata e di prossimità ma che si trova in una fase di maturità. L'obiettivo per questo gruppo di prodotti (in particolare per il mare) è duplice: cercare nuovi sbocchi sul mercato e modificare/aggiungere valore al prodotto. Ciò in particolare attraverso la valorizzazione del prodotto rivolto al diportismo nautico nell'ambito della rete degli approdi turistici del Mediterraneo;
- prodotti emergenti in grado di diversificare la gamma di offerta, da proporre sui mercati tradizionali o come attacco per nuovi mercati. Questi prodotti svolgono anche funzioni diverse ai fini di riequilibrare il sistema produttivo e sono in grado di:
 - sostenere la stagione turistica centrale e il prodotto di base attraverso l'ingresso di nuovi turisti (verde&parchi, sport&avventura)
 - estenderla (religioso/culturale)
 - valorizzare tutte le risorse locali (enogastronomia/artigianato d'arte/itinerari).

Rispetto alle politiche di *brand*, infine, l'indicazione è di perseguire la strategia del marchio "ombrello". A partire dal concetto di verde&parco sul cui posizionamento occorrerà lavorare alacremente, si dovrà estendere l'ombrello concettuale a tutti gli altri prodotti della marca e valorizzare gli altri prodotti turistici del territorio.

Si tratta di declinare tutta la varietà dell'offerta turistica territoriale accentuando, in modo diversificato, le specializzazioni presenti.

V.1. Indirizzi e orientamenti strategici del Polo nell'ambito della Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo"

La costituzione del Polo ed il suo inserimento all'interno delle Reti di riferimento non si propone esclusivamente di creare le condizioni per incrementare i flussi turistici attraverso la destagionalizzazione dell'offerta, ma vuole essere anche uno strumento per dare attuazione alla piena integrazione tra le attività economiche, sociali e politiche del territorio. Tale strategia di sviluppo si pone all'interno di un più ampio disegno che si estende a tutto il Sud Italia che ne determina il valore aggiunto.

L'approccio strategico che pertanto il Polo del Gargano assume all'interno della "Rete dei porti e degli approdi del Mediterraneo" pone le basi per lo sviluppo di spazi di attrazione e di intrattenimento, luoghi commerciali e servizi al turista, efficienti sia dal punto di vista strettamente "fisico e tecnologico," sia dal punto di vista "dell'accoglienza" (elevati livelli di professionalità e competenze) ed è condizione essenziale per dare effettiva attuazione alla integrazione tra mare, litorale e offerta territoriale retrostante.

Il posizionamento della portualità del Gargano nell'ambito della Rete, dunque, è essenzialmente quello di rappresentare un aggregato di centri nautici organizzati in circuiti che conducano il diportista dal mare verso:

- l'entroterra, inteso principalmente come ambiente di pregio e da fruire attraverso escursioni, passeggiate a piedi (trekking) o ancora in bicicletta, a cavallo, ecc.;
- le coste garganiche e pugliesi da fruire attraverso percorsi di corto raggio;
- le coste dalmate, valorizzando proprio la prossimità del Gargano a questi territori che è senza dubbio fattore distintivo.

Ad integrazione di quanto detto, il Polo del Gargano potrebbe assumere anche il ruolo (e distinguersi in quanto tale all'interno della Rete) di aggregato di nauticità innovativa e ciò grazie:

- al micro-clima favorevole che, combinato con l'apertura per 12 mesi l'anno di molti dei suoi porti, favorirebbe la destagionalizzazione del fenomeno del diportismo nautico e, più in generale, del fenomeno turistico. Un aiuto in tal senso proviene anche dagli ottimi collegamenti che il Gargano presenta con la rete autostradale nazionale, con gli aeroporti di Bari e Foggia, con treni e servizi pullman di linea, che ne consentono l'accessibilità via terra tutto l'anno;
- alla presenza del primo porto *low cost* (Marina di Rodi Garganico), che garantirebbe standard qualitativi elevati a fronte di un buon rapporto qualità/prezzo, parallelamente a quanto avviene oggi ad esempio in Francia. Seguendo questo modello di portualità *low cost*, appunto, potrebbero facilmente essere realizzate iniziative similari da parte degli altri porti del territorio
- al rispetto per l'ambiente; sia la collocazione di alcuni di questi porti nell'area del Parco Nazionale che la possibilità di poter apprezzare, con una breve navigazione, una costa ricca di insenature, garantendo consumi minimi, concorrerebbero a qualificare questa destinazione portuale come "sostenibile". Basti pensare che la Marina di Rodi Garganico, le cui acque sono Bandiera Blu d'Europa, è stata insignita della Bandiera Blu della FEE (Foundation for Environmental Education) in quanto opera di architettura nautica *soft*.

Lo sviluppo dell'accoglienza e dei servizi deve porsi nell'ottica di valorizzare la connotazione primaria del territorio del Polo contraddistinta dalla ricchezza delle sue risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche (Parco Nazionale del Gargano, Parco Arcipelago delle Isole Tremiti, riserve naturali).

In riferimento al sistema degli obiettivi di Rete delineati, il modello di sviluppo del Polo si muoverà prevalentemente verso due principali indirizzi di ordine strategico:

1. Privilegiare interventi tesi a:
 - a) migliorare la **qualità dei servizi e dell'offerta turistica** nelle strutture esistenti ed operative;
 - b) recuperare e rifunzionalizzare le **strutture portuali esistenti sottoutilizzate**.
2. Sviluppare un modello organizzativo di gestione integrata per garantire un prodotto **portuale caratterizzato da una forte integrazione tra mare, litorale e territorio retrostante** in grado di presentare il sistema portuale come bacino nautico:
 - a) caratterizzato con le "specificità" proprie del territorio di appartenenza, declinando la rete in ragione delle risorse materiali, immateriali ed esperenziali possedute. È importante a questo proposito partire dalla considerazione che, come sopra evidenziato, l'area si connota già con la sua dotazione di posti barca (1499 al 2007) come aggregato del Gargano e che il motivo portante del territorio, il tematismo su cui fondare le azioni di costruzione delle offerte di itinerario nonché di valorizzazione delle stesse, è rappresentato dal binomio natura-ambiente/paesaggio anche in relazione allo sviluppo e alla valorizzazione di tali aspetti affidati al Polo del Gargano nell'ambito della Rete "In vacanza tra i Parchi e le riserve naturali";
 - b) operante sul versante del potenziamento della funzione di ponte nautico verso le coste dalmate.

In sintesi, l'orientamento del Polo è rivolto a garantire un'integrazione fisica e funzionale oltre che tematica. All'interno degli indirizzi strategici delineati, andranno avviate azioni per lo svolgimento delle attività di seguito elencate:

- **Qualificazione/potenziamento dell'efficienza del sistema portuale esistente attraverso:**
 - la messa in rete delle stazioni di soccorso ubicate all'interno dei porti, i call center dell'emergenza, gli aeroporti, gli eliporti, gli ospedali e i pronto soccorso costieri per garantire servizi di sorveglianza, sicurezza, emergenza e protezione civile durante la navigazione e le manovre in ingresso e uscita dai porti;
 - la messa a punto di un sistema computerizzato di supervisione e di gestione informatizzata, in grado di semplificare e snellire le procedure dei singoli utenti, nonché di incrementare l'efficienza di esercizio delle singole gestioni, razionalizzando i servizi forniti alle imbarcazioni anche in banchina e migliorandone la sicurezza pubblica;

- l'attivazione di un sistema di comunicazione via web sulle disponibilità dei porti, per rendere più veloce e semplice la pianificazione di viaggi e la scelta delle mete, nonché di un call center unico per il "turista dell'acqua";
- la realizzazione di aree adibite alla connettività wireless (hotspot) per ottenere anche informazioni sui servizi offerti dal territorio;
- la progettazione e la gestione di iniziative promozionali relativa a:
 - luoghi turistici di risonanza internazionale (attrattori di forte richiamo esistenti sul territorio quali i beni Unesco);
 - luoghi e tecniche di lavorazione che siano espressione di valori autentici;
 - eventi, manifestazioni e iniziative locali che valorizzino le sedi portuali quali luogo di incontro e consumo, turistico e cittadino;
 - itinerari di valorizzazione delle risorse territoriali, facendo sinergia con le filiere agro-industriali e dell'artigianato d'arte;
 - offerte di itinerari integrati di fruizione delle risorse territoriali con le iniziative legate al turismo nautico. Le offerte di itinerario dovranno essere incentrate in particolare sulle valenze di tipo naturalistico-ambientale, seguendo un approccio per tematismi.
- **L'integrazione tra i litorali costieri del Gargano e quelli delle vicine coste dalmate attraverso:**
 - l'organizzazione di raduni e regate che coinvolgano i litorali costieri italiani e delle vicine coste dalmate;
 - lo sviluppo ed il potenziamento della cooperazione nel campo dell'informazione e delle comunicazioni (ad esempio, iniziative che assicurino la divulgazione delle notizie e delle immagini nei territori transfrontalieri coinvolgendo la radio, la televisione, la carta stampata e ricorrendo all'utilizzo delle nuove tecnologie sulla base di progetti congiunti; ancora, la condivisione di un sistema integrato di servizi on-line in grado di fornire ai diportisti un'interfaccia interattiva che permetta loro sia di acquisire informazioni sulle caratteristiche ed i servizi offerti dalle marine, tra cui la prenotazione on-line dei posti barca, sia di esplorare l'offerta turistica dei due territori che si affacciano sull'Adriatico);
 - la stipula di accordi di collaborazione tra le società di gestione dei porti del Gargano con i porti delle coste dalmate.

V.2. Indirizzi e orientamenti strategici del Polo nell'ambito della Rete "In vacanza tra Parchi e Riserve"

La Rete "In vacanza tra Parchi e Riserve" ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale presente nei territori dei Poli, al fine di proporre un modello di sviluppo sostenibile (prodotto turistico e ambientale) che consenta la trasformazione delle potenzialità locali in ricchezza economica e sociale. Ulteriore obiettivo della Rete, parimenti rilevante, è quello di aumentare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio naturale mediante azioni di tutela e fruizione.

La struttura della Rete interessa tre Regioni ed è costituita da quattro Poli principali in cui ricadono rinomati attrattori naturali oltre che culturali: il Polo del "Gargano" nella regione Puglia; il Polo degli "Alberi Bianchi" e il Polo delle "Montagne Blu" nella Regione Calabria; il Polo "La Sicilia dei Sicani e degli Elimi" nella Regione Sicilia. All'interno della regione Puglia è inoltre presente, come rete secondaria, il Polo del Salento.

Ai fini dell'integrazione dei Poli individuati dal POIn, in special modo per quel che riguarda le reti principali (ma si auspica in un prossimo futuro di connettere tutto il territorio regionale), elemento di rilevanza fondamentale risulta essere il tracciato del c.d. "Sentiero Italia"³, quale infrastruttura naturale di collegamento (ideale) tra i nodi della Rete, i cui territori intercettano parchi naturali regionali, importanti centri storici (antichi e medievali) e strutture ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) ed entro i quali risulta connaturata la possibilità di promozione di un turismo diversificato basato su un'offerta integrata.

La Regione Puglia, con procedure di evidenza pubblica (Linea d'intervento 4.4.1 del PO-FESR 2007/2013) bandite di recente è in procinto di finanziare un cospicuo numero di interventi che ben si legano al suddetto progetto "Sentiero Italia", ipotizzando, in un futuro prossimo, la connessione della rete della mobilità lenta del Gargano a quella del Subappennino Dauno e da lì al "Sentiero Italia". Esse, nello specifico, riguardano azioni relative alla realizzazione di sentieri, reti ecologiche e recupero di manufatti da destinarsi all'ospitalità diffusa, nella Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette del territorio della regione Puglia, che mettono a sistema ed integrano le attività e gli interventi già realizzati.

Tali interventi, tutti allo stato di progettazione definitiva, determineranno la sistemazione di 1.144 km di ciclovie e di 133 km di sentieri per il Polo del Gargano (Fig. 1) e di 104 km di ciclovie e 13 km di sentieri nel Polo del Salento (Fig. 2)

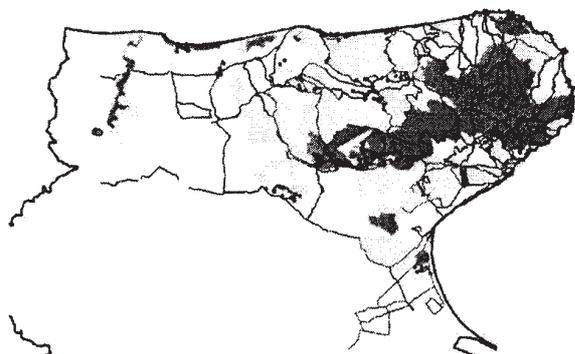


Figura 1: Rete sentieri e ciclovie Gargano

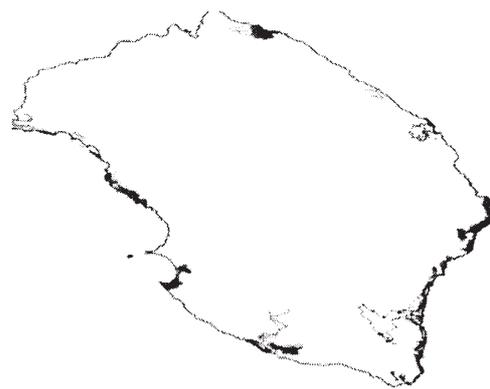


Figura 2: Rete sentieri e ciclovie Salento

³ Si tratta del percorso escursionistico nato, nel 1983, dall'idea di un gruppo di escursionisti con la collaborazione del CAI. La sua lunghezza è di 6.000 km, si sviluppa sul territorio nazionale e attraversa l'arco alpino, la catena appenninica comprese le Isole maggiori.

In accordo con le formule di integrazione, già individuate nel concept della Rete interregionale, risulta opportuno mirare, oltre che all'infrastrutturazione ambientale della Rete Ecologica della Regione Puglia nell'ottica della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, anche allo sviluppo della *slow mobility* e quindi dello *slow tourism* all'interno del *Sentiero Italia*. La dotazione progettuale, cui si è accennato in precedenza, consta di numerosi interventi, che costituiscono la spina dorsale di una successiva e necessaria azione di congiunzione tra progetti, al fine della costituzione di una vera e propria rete intercomunale e di conseguenza, interregionale. Si fa riferimento, anche, a tutto quel patrimonio di infrastrutture viarie (viabilità minore, ponti, viadotti, stazioni, passaggi a livello, case cantoniere, ecc.) e i sedimi delle linee ferroviarie dismesse, che potrebbe essere ripristinato per diventare vettore di un trasporto ecologico che colleghi, in particolar modo, i centri marginali a quelli a maggiore vocazione turistica. Inoltre gli interventi derivanti dalle suddette procedure di evidenza pubblica, tutti allo stato di progettazione definitiva e quindi immediatamente appaltabili, riguardano realizzazioni di piste ciclabili e sentieristica che risulta in piena sintonia con i *desiderata* della Rete.

A supporto di tale strategia l'amministrazione regionale, ha, già, individuato localizzazioni di interventi sia sulle linee ferroviarie dismesse, che coniugano diverse componenti quali archeologico-industriale-mineraria, oltre che naturalistico-ambientale-paesaggistico, ai fini dell'incremento dell'attrattività turistica, che azioni il cui obiettivo è quello di incentivare l'uso di modalità alternative all'auto per le circuitazioni costiere da parte di residenti stanziali e temporanei, attraverso l'utilizzo del metrò-mare.

Le scelte ipotizzate per il Piano Integrato di Rete consentiranno, quindi, di rispondere alle quattro componenti principali che caratterizzano il concept come un marketing mix i cui ingredienti principali sono la tutela, la valorizzazione, la fruizione del patrimonio naturale, come di seguito descritto:

- **innovazione:** la costituzione di un sistema informativo integrato che metta in collegamento tutte le informazioni inerenti le attrattive turistiche ed i servizi offerti ai fini della loro promozione e commercializzazione, sarà il mezzo di comunicazione fondamentale per l'attuazione della strategia di Rete. L'obiettivo sarà, non solo quello di erogare servizi evoluti di interesse per i turisti (e-ticketing, e-commerce, e-booking, ecc.) e per gli addetti ai lavori (e-learning) ma anche di fornire informazioni complete ed aggiornate inerenti le località interessate dalla Rete del POIn. Il processo di innovazione sarà supportato da un'importante attività di comunicazione, quale fondamentale elemento trasversale, al fine di conseguire una più incisiva attuazione della strategia di intervento per la valorizzazione e la fruizione dei territori del Polo. Fondamentale sarà il coinvolgimento degli enti e delle associazioni operanti sul territorio, di modo che l'offerta di conoscenze da proporre al turista sia la più completa possibile. Si reputa, inoltre, necessario sia il potenziamento degli interventi strutturali sulla rete, al fine di ridurre il "Digital Divide", sia lo sviluppo degli strumenti di conoscenza sfruttando le potenzialità del web come, tra l'altro, la Regione Puglia ha da tempo realizzato mediante il sito <http://www.viaggiareinpuglia.it/>. All'interno di questo sito è presente una sezione di webgis in cui sono riportati i principali itinerari secondo le principali tematiche (es: arte e cultura, luoghi dello spirito, natura e paesaggio, enogastronomia, eventi, ecc.). Si sottolinea che si è avuto cura di richiedere, nelle procedure di evidenza pubblica prima menzionate, la presentazione dei tracciati e dei manufatti in formato vettoriale al fine di poterli inserire nei sistemi informativi territoriali di larga diffusione.
- **green-ways:** la dotazione sentieristica presente ed a realizzarsi, sia essa da percorrere a piedi, in bici o a cavallo, si presta particolarmente alla realizzazione di un sistema di "mobilità dolce" (slow mobility) eco-compatibile. Il recupero delle infrastrutture viarie oggi in disuso consentirà, tra l'altro, anche il miglioramento della fruizione naturalistica mettendole in comunicazione con le reti sentieristiche, le piste ciclabili, le ippovie, le vie dell'acqua, prendendo come riferimento la pianificazione e la progettualità esistente sui siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e nelle aree naturali protette in generale. Si opererà nella direzione di favorire la connessione tra mare ed entroterra, sostenendo la decongestione di quelle poche località ad elevata fruizione turistica.

favore di tutto il territorio, e la destagionalizzazione dell'offerta, ad oggi concentrata nei mesi estivi.

- **qualità e sostenibilità:** l'attenzione all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con conseguente riduzione dell'impatto sulle matrici ambientali (produzione di rifiuti, utilizzo delle acque, del suolo e minacce alla biodiversità), sarà supportata sia dalla strategia di comunicazione della Rete sia dalla priorità che sarà data a quegli interventi che si configurano come più virtuosi in tal senso (ad esempio, prevedendo il ricorso a sistemi di gestione ambientale o marchi ecologici di prodotto). Il "marchio di sostenibilità ambientale" per le imprese del settore del turismo nelle aree naturali protette, che il MATTM intende implementare attraverso il POIn, sarà lo strumento tramite il quale le imprese turistiche potranno essere valorizzate anche sul mercato internazionale. Sarà importante inserire elementi di sostenibilità in ogni strategia di comunicazione, in particolar modo all'interno di manifestazioni ed eventi culturali e folkloristici, al fine di rendere le stesse strategie portatrici più efficaci del messaggio di sostenibilità e buone pratiche di gestione ambientale.
- **integrazione natura e cultura:** la cospicua presenza nel territorio di emergenze naturali e culturali dall'elevato valore storico-architettonico, oltre che di prodotti enogastronomici e d'artigianato d'arte di valore assoluto, ma anche di attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale, si interseca in maniera ottimale con le reti sentieristiche e le ciclovie realizzate e da realizzarsi, e con le numerose strutture che garantiscono quell'ospitalità diffusa (da intendersi come offerta al turista di un'insieme di servizi culturali, enogastronomici e naturalistico-storici, oltre che il semplice alloggio) che si vuole ulteriormente incrementare attraverso la progettualità di cui si è detto in precedenza, favorendo al contempo un modo di fare turismo rispettoso della "biodiversità" dei luoghi ed in grado di apprezzare e di utilizzare al meglio l'autenticità e a volte la fragilità delle innumerevoli risorse presenti e spesso disponibili in numero limitatissimo. A tal proposito è già presente in Puglia il "Progetto Pilota Hospitis". "che rappresenta un nuovo approccio per la creazione di "sistemi locali di ospitalità" volti a mobilitare le capacità e i patrimoni disponibili e nel contempo a facilitare l'apertura delle "comunità locali", soprattutto di quelle situate in territori più marginalizzati rispetto agli attuali flussi turistici, ma non per questo meno ricchi di attrattori e risorse da proporre al mercato

VI. Individuazione e descrizione dei progetti del Polo nell'ambito delle due Reti di riferimento

Nell'ambito del Piano del Polo è data autonoma evidenza a quelle operazioni, individuate a titolarità regionale, caratterizzate da una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici del territorio del Polo cui esse si riferiscono. Tali operazioni (c.d. **Progetti portanti**) hanno ad oggetto interventi, materiali o immateriali, tendenzialmente caratterizzati da una maggiore portata finanziaria (*costo degli investimenti complessivi ad esse associati superiore a 5.000.000 euro*).

Il Piano delle operazioni nel Polo è completato dal quadro degli **Altri interventi**, di cui si individuano le "linee specifiche di attività" su cui avviare il confronto con i territori per la selezione, attraverso procedure negoziali e di evidenza pubblica, dei progetti da finanziare.

Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo"

ALTRI INTERVENTI	LINEA INTERV	SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
			ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
SERVIZI PER IL DIPIORTISMO NAUTICO	A.l.a.1	10.000.000	500.000	2.000.000	3.000.000	3.000.000	1.500.000
LE PIAZZE SUL MARE	A.l.a.2	10.000.000	1.000.000	2.000.000	2.500.000	2.500.000	2.000.000
ACCESSIBILITA' MARE/TERRA	A.l.a.2	7.000.000	500.000	1.500.000	2.000.000	2.000.000	1.000.000
NUOVI SISTEMI VACANZA	A.l.a.1	7.000.000	500.000	1.500.000	2.000.000	2.000.000	1.000.000
TOTALI		34.000.000	2.500.000	7.000.000	9.500.000	9.500.000	5.500.000

SERVIZI PER IL DIPIORTISMO NAUTICO					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
Sviluppare le capacità di accoglienza dell'attuale sistema diportistico, garantendo il miglioramento e, per conseguenza, l'attrattività dell'offerta non solo per i visitatori (diportisti, crocieristi e turisti in transito via mare) italiani ma anche e soprattutto per quelli esteri, e implementando l'attività crocieristica, al fine di adeguarne i servizi turistici e di accoglienza a standard internazionali		<ul style="list-style-type: none"> a. Potenziare l'offerta di posti barca b. Potenziare i servizi di "accoglienza" al diportista (ad es. attracco, ailaggio, acqua, luce, carburante, rifiuti, ecc.) 			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
Promuovere la realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli approdi, specie in relazione alle traversie invernali limitando, ad esempio, gli attuali fenomeni di sgrottature e dissesti statici e installando idonei impianti di sicurezza antincendio e impianti elettrici e di illuminazione a norma		<p>A.l.a.1</p> attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
10.000.000	500.000	2.000.000	3.000.000	3.000.000	1.500.000

LE PIAZZE SUL MARE					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
<p>Realizzare e valorizzare un modello organizzativo di gestione integrata la cui strategia di intervento ponga la zona costiera come un'area di sviluppo sostenibile basata sull'interazione e l'interdipendenza fra versante marittimo e quello terrestre capace di garantire un prodotto portuale ("nuovi sistemi vacanza") caratterizzato da una forte integrazione tra mare, litorale e territorio retrostante (maglia urbana ed elementi di attrazione storico-culturale e paesaggistici del territorio) e in grado di presentare il sistema portuale come bacino nautico organizzato.</p>		<p>a. Qualificare e valorizzare il patrimonio costiero e dell'entroterra al fine di favorire la nascita/potenziamento di "nuovi sistemi vacanza"</p> <p>b. Integrare l'offerta turistica territoriale nelle sue componenti di primo (società di gestione del singolo porto, società di collegamenti marittimi, società di trasporto addetta alla gestione del collegamento terrestre porto-meta turistica) e di secondo livello (circuiti museali e sistema delle aree naturali) e con i servizi di fruizione turistica (ricettività, ristorazione, ecc.)</p> <p>c. Promuovere lo sviluppo dei flussi turistici via mare, realizzando e promuovendo sistemi di collegamento tra i porti turistici della Rete e da questi verso le mete turistiche dell'entroterra, con attenzione anche ai servizi intermodali per la mobilità "dolce" ed ecosostenibile</p>			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<p>Valorizzare i waterfront (con particolare attenzione a quelli "storici" quali lungomare, percorsi lungo le mura, rotonde, piazze) come modello di piazze sul mare del tessuto urbano retrostante in modo che assolvano al ruolo di portale di accesso dei turisti verso la città e il suo hinterland</p> <p>Progettare e realizzare interventi per la valorizzazione dei centri storici sub-costieri e del patrimonio di edilizia rurale al fine di ampliare l'offerta turistica ricettiva</p>		<p>A.I.a.2 attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.I.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica</p>			
STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA					
SPESA TOTALE PREVISTA	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2011	2012	2013	2014	2015
10.000.000	1.000.000	2.000.000	2.500.000	2.500.000	2.000.000

ACCESSIBILITA' MARE/TERRA					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
<p>Realizzare e valorizzare un modello organizzativo di gestione integrata la cui strategia di intervento ponga la zona costiera come un'area di sviluppo sostenibile basata sull'interazione e l'interdipendenza fra versante marittimo e quello terrestre capace di garantire un prodotto portuale ("nuovi sistemi vacanza") caratterizzato da una forte integrazione tra mare, litorale e territorio retrostante (maglia urbana ed elementi di attrazione storico-culturale e paesaggistici del territorio) e in grado di presentare il sistema portuale come bacino nautico organizzato.</p>		<p>a. Qualificare e valorizzare il patrimonio costiero e dell'entroterra al fine di favorire la nascita/potenziamento di "nuovi sistemi vacanza"</p> <p>b. Integrare l'offerta turistica territoriale nelle sue componenti di primo (società di gestione del singolo porto, società di collegamenti marittimi, società di trasporto addetta alla gestione del collegamento terrestre porto-meta turistica) e di secondo livello (circuiti museali e sistema delle aree naturali) e con i servizi di fruizione turistica (ricettività, ristorazione, ecc.)</p> <p>c. Promuovere lo sviluppo dei flussi turistici via mare, realizzando e promuovendo sistemi di collegamento tra i porti turistici della Rete e da questi verso le mete turistiche dell'entroterra, con attenzione anche ai servizi intermodali per la mobilità "dolce" ed ecosostenibile</p>			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<p>Realizzare interventi di riqualificazione degli spazi di integrazione funzionale città-mare ai fini del miglioramento dell'accessibilità e di uso degli spazi</p> <p>Sviluppare politiche di integrazione e riorganizzazione dei sistemi locali di trasporto pubblico per i collegamenti tra costa ed entroterra e per l'attraversamento longitudinale con sistemi di intermodalità ad alta sostenibilità ambientale</p> <p>Realizzare progetti di riqualificazione paesaggistica delle strade di collegamento con la costa e della viabilità minore storica anche in relazione alla ricucitura delle connessioni tra costa e patrimonio rurale sub-costiero</p>		<p>A.1.a.2</p> <p>attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.1.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica</p>			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2011	2012	2013	2014	2015
7.000.000	500.000	1.500.000	2.000.000	2.000.000	1.000.000

NUOVI SISTEMI VACANZA					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
<p>Realizzare e valorizzare un modello organizzativo di gestione integrata la cui strategia di intervento ponga la zona costiera come un'area di sviluppo sostenibile basata sull'interazione e l'interdipendenza fra versante marittimo e quello terrestre capace di garantire un prodotto portuale ("nuovi sistemi vacanza") caratterizzato da una forte integrazione tra mare, litorale e territorio retrostante (maglia urbana ed elementi di attrazione storico-culturale e paesaggistici del territorio) e in grado di presentare il sistema portuale come bacino nautico organizzato.</p>		<p>a. Qualificare e valorizzare il patrimonio costiero e dell'entroterra al fine di favorire la nascita/potenziamento di "nuovi sistemi vacanza"</p> <p>b. Integrare l'offerta turistica territoriale nelle sue componenti di primo (società di gestione del singolo porto, società di collegamenti marittimi, società di trasporto addetta alla gestione del collegamento terrestre porto-meta turistica) e di secondo livello (circuiti museali e sistema delle aree naturali) e con i servizi di fruizione turistica (ricettività, ristorazione, ecc.)</p>			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere progetti di valorizzazione e fruizione delle aree archeologiche costiere anche come siti di particolare valore naturalistico e paesaggistico - Tutelare attivamente, valorizzare o riqualificare il sistema costiero nei suoi punti di eccellenza e riconoscibilità e qualità architettonica (quali fari e torri di difesa) - Progettare e realizzare interventi per la valorizzazione dei centri storici sub-costieri e del patrimonio di edilizia rurale al fine di ampliare l'offerta turistica ricettiva 		<p>A.l.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli</p>			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
7.000.000	500.000	1.500.000	2.000.000	2.000.000	1.000.000

Rete "In vacanza tra Parchi e Riserve"

PROGETTI PORTANTI	LINEA INTERV	SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
			ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
TRENOTRAM DEL GARGANO	A.l.a.2 A.l.a.1	5.300.000	300.000	1.000.000	1.500.000	1.500.000	1.000.000
L'ABBAZIA E GLI EREMI DI PULSANO	A.l.a.2 A.l.a.1	5.000.000	500.000	1.000.000	1.500.000	1.000.000	1.000.000
CABINA DI REGIA PER L'ATTRATTIVITA	A.l.a.3	5.500.000	500.000	1.250.000	1.250.000	1.250.000	1.250.000
ALTRI INTERVENTI							
LA MOBILITA' LENTA	A.l.a.2	9.080.000	3.180.000	2.000.000	1.700.000	1.200.000	1.000.000
LA NATURA ON LINE	A.l.a.1	1.500.000	200.000	400.000	400.000	300.000	200.000
LUOGHI ED ITINERARI D'ARTE	A.l.a.1	9.000.000	500.000	2.500.000	2.500.000	2.000.000	1.500.000
TOTALI		35.380.000	5.180.000	8.150.000	8.850.000	7.250.000	5.950.000

TRENOTRAM DEL GARGANO -progetto portante-

<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p style="text-align: center;">SLOW MOBILITY</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>GREEN WAYS: progettazione e creazione di una rete di <i>Greenways</i> con un percorso pervasivo a livello di singoli Poli ma continuo a livello regionale ed interregionale, in grado di collegare non solo dal punto di vista tematico ma anche dal punto di vista funzionale e della mobilità i territori delle regioni del Mezzogiorno, creando sinergie e scambi di flussi turistici tra i diversi Poli</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p><i>Riorganizzazione del corridoio ferro-stradale costiero e introduzione della tecnologia TrenoTram sulla tratta Rodi-Peschici. (Progetto preliminare)</i></p> <p>L'intervento presenta piena coerenza con un quadro pianificatorio ormai consolidato e strutturato che, in ogni strumento (Piano Regionale dei Trasporti, PTCP e relative Norme, Piano Strategico di Area Vasta, Piano del Parco del Gargano, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia), ha individuato come obiettivo strategico per l'area nord-garganica la riqualificazione della linea attraverso l'introduzione di una soluzione di minor impatto territoriale.</p> <p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di percorsi ciclopedonali da assegnare alla mobilità lenta per decongestionare le aree a maggiore concentrazione di flussi, e la realizzazione di aree a traffico limitato, di parcheggi di attestamento, di corsie privilegiate per le biciclette, sul tratto di linea compreso tra la stazione di Rodi e quella di Peschici-Calenella, che si presenterà, a seguito di altro intervento, con una "trasformazione radicale dell'assetto attuale, per realizzare un lungomare servito dal tram, riqualificando il contesto e assicurando la permeabilità trasversale pedonale".</p> <p>Inoltre presso la stazione di Ischitella sarà realizzato un "parcheggio di interscambio che faciliterà l'accessibilità al servizio e la chiusura di un circuito turistico nel Parco del Gargano che coinvolge le modalità ferroviaria e marittima".</p>	<p>LINEA INTERVENTO</p> <p>A.I.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli</p> <p>A.I.a.2 attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.I.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica</p>

SPESA TOTALE PREVISTA	STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
5.300.000	300.000	1.000.000	1.500.000	1.500.000	1.000.000

L'ABBAZIA E GLI EREMI DI PULSANO -progetto portante-

<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE NATURA-CULTURA</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>Integrare natura e cultura, tenendo in equilibrio gli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali con quelli messi in atto per la tutela della biodiversità naturale, attraverso il ripristino e recupero di manufatti, non esclusivamente edifici, con valenza storico-culturale-architettonica capaci di costituire fonte di interesse ed attrazione del turismo, sia esso culturale, religioso o, più in generale, di nicchia</p>															
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p><i>Completamento dei lavori di restauro dell'Abbazia di Santa Maria di Pulsano e valorizzazione ambientale degli Eremi intorno all'Abbazia. (Progetto esecutivo)</i></p> <p>L'Abbazia di Santa Maria di Pulsano, che è situata a 10 km dal centro abitato di Monte Sant'Angelo, vanta la presenza nella chiesa abbaziale (riaperta nel 1977) di una comunità monastica a doppio rito, latino e bizantino. Intorno all'Abbazia vi sono 24 "Eremi di Pulsano", portatori di testimonianze della vita monastica.</p> <p>Gli interventi previsti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il completamento del restauro e del recupero degli ambienti adiacenti alla chiesa per destinarli a museo lapidario e a servizi (sono previste opere di pavimentazione, impianti tecnologici, infissi ed arredi); - l'ampliamento della foresteria, attualmente composta da poche camere, con una dotazione di 30 camere con servizi; - la sistemazione degli spazi esterni, con area parcheggio e viali dotati di idonea illuminazione; - il recupero e restauro dei tracciati degli Eremi già esistenti, inserendo protezioni con paletti di castagno e, in alcuni casi, cordonate; - il recupero e restauro degli Eremi invasi da vegetazione (alcune murature risultano prive di malta e gli affreschi deteriorati); - la creazione di un Centro Visita munito di attrezzature video ed informatiche, che illustreranno ai visitatori le particolarità della zona. 	<p>LINEA INTERVENTO</p> <p>A.l.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli</p> <p>A.l.a.2 attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.l.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica</p>															
STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA																
SPESA TOTALE PREVISTA	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">ANNO</th> </tr> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> <th>2014</th> <th>2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">5.000.000</td> <td style="text-align: center;">500.000</td> <td style="text-align: center;">1.000.000</td> <td style="text-align: center;">1.500.000</td> <td style="text-align: center;">1.000.000</td> </tr> </tbody> </table>	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	5.000.000	500.000	1.000.000	1.500.000	1.000.000
ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO												
2011	2012	2013	2014	2015												
5.000.000	500.000	1.000.000	1.500.000	1.000.000												

CABINA DI REGIA PER L'ATTRATTIVITA' -progetto portante-

<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE NATURA-CULTURA</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>Il sistema dei parchi e delle aree protette conserva, insieme alla biodiversità, uno straordinario patrimonio culturale fatto di emergenze storico-architettoniche- artistiche, ma anche di beni immateriali e numerose emergenze paesaggistiche, monumenti della natura, geositi, che costellano tutto il territorio. Attraverso la loro tutela e valorizzazione si vuole contribuire ad aumentare la qualità, l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta turistica.</p>				
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO <i>(Progetto esecutivo)</i></p> <p>Rinforzare l'attrattività naturalistica del territorio per ampliare e differenziare l'offerta turistica del Polo, anche in termini di destagionalizzazione e delocalizzazione balneare, con la messa in rete degli eventi spettacolari (Festival e rassegne musicali, teatrali e cinematografiche, il network di Puglia Sounds, la rete dei Teatri Abitati, gli Schermi di Qualità).</p> <p>Costituire una "cabina di regia per l'attrattività" con il compito di coordinare e promuovere l'integrazione fra promozione turistica e attività culturali di spettacolo nel territorio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la mappatura dei siti ambientali e naturalistici e delle attività di spettacolo; - la promozione di modelli innovativi (anche informatici) di gestione delle attività di promozione e di spettacolo; - la promozione fra gli operatori turistici nazionali ed internazionali delle attività di spettacolo legate alla valorizzazione dei beni paesaggistici e naturalistici ; - il sostegno degli interventi che introducono elementi e pratiche ecosostenibili delle attività di spettacolo. 	<p>LINEA INTERVENTO</p> <p>A.l.a.3</p> <p>attraverso la quale realizzare interventi di progettazione, organizzazione ed attuazione di attività culturali, anche itineranti, in grado di destagionalizzare e delocalizzare i flussi turistici ed inserire gli attrattori dei Poli nei circuiti nazionali ed internazionali di promozione turistica, prevedendo un piano di gestione in prospettiva della sua sostenibilità nel tempo</p>				
STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA					
SPESA TOTALE PREVISTA	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
5.500.000	500.000	1.250.000	1.250.000	1.250.000	1.250.000

LA MOBILITA' LENTA					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
SLOW MOBILITY		GREEN WAYS: progettazione e creazione di una rete di <i>Greenways</i> con un percorso pervasivo a livello di singoli Poli ma continuo a livello regionale ed interregionale, in grado di collegare non solo dal punto di vista tematico ma anche dal punto di vista funzionale e della mobilità i territori delle regioni del Mezzogiorno, creando sinergie e scambi di flussi turistici tra i diversi Poli			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<ul style="list-style-type: none"> - Interventi sulla rete dei sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici; - Ciclovie 		A.l.a.2 attraverso la quale realizzare interventi -in stretta sinergia con la Linea A.l.a.1- per migliorare l'accessibilità dei territori dei Poli per mezzo di dotazioni infrastrutturali come servizi di accoglienza e informazione turistica, servizi di pubblica utilità e di mobilità turistica			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2011	2012	2013	2014	2015
9.080.000	3.180.000	2.000.000	1.700.000	1.200.000	1.000.000

LA NATURA ON LINE					
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI			
INNOVAZIONE: infrastrutturazione ambientale, materiale e immateriale della Rete ecologica interregionale		Creazione di una rete attraverso la quale usufruire dei servizi nonché inserire e modificare in tempo reale i dati relativi all'offerta di servizi per gli operatori locali, i prodotti turistici e le informazioni			
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO			
<ul style="list-style-type: none"> - Interventi a favore dello sviluppo di sistemi informativi a bassissimo impatto ambientale ai fini della promozione e fruizione delle aree naturali protette 		A.l.a.1 attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli			
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA			
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2011	2012	2013	2014	2015
1.500.000	200.000	400.000	400.000	300.000	200.000

LUOGHI ED ITINERARI D'ARTE						
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI				
INTEGRAZIONE NATURA-CULTURA		Integrare natura e cultura, tenendo in equilibrio gli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali con quelli messi in atto per la tutela della biodiversità naturale, attraverso il ripristino e recupero di manufatti, non esclusivamente edifici, con valenza storico-culturale-architettonica capaci di costituire fonte di interesse ed attrazione del turismo, sia esso culturale, religioso o, più in generale, di nicchia				
STRATEGIA D'INTERVENTO		LINEA INTERVENTO				
<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di recupero di manufatti da destinare alla fruizione dei beni ambientali ed all'ospitalità diffusa; - Interventi di ripristino e valorizzazione di beni culturali. 		<p>A.1.a.1</p> attraverso la quale realizzare interventi materiali ed immateriali per migliorare le condizioni di utilizzo ed incrementare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli				
SPESA TOTALE PREVISTA		STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA				
		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
9.000.000		500.000	2.500.000	2.500.000	2.000.000	1.500.000

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**Criteri di ammissibilità e valutazione relativi alla Linea di Intervento A.I.a.1**

- A) *Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.*
1. rilevanza dell'operazione ai fini del miglioramento della fruizione dell'attrattore, anche in relazione agli obiettivi di destagionalizzazione;
 2. capacità dell'operazione di incrementare il grado di integrazione dell'attrattore con il sistema di beni del Polo;
 3. rilevanza dell'operazione/progetto ai fini della conservazione e salvaguardia dell'attrattore ed alla riduzione e gestione degli impatti negativi connessi con l'eccessiva pressione antropica;
 4. priorità sugli interventi che, nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e ambientale, genereranno i maggiori benefici sul piano del recupero ambientale e delle aree degradate.
- B) *Efficienza attuativa.*
1. capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti;
 2. livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'operazione;
 3. capacità di attrarre risorse aggiuntive dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'operazione.
- C) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*
1. livello di innovazione dell'operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento;
 2. sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'operazione, anche attraverso un ridotto uso del suolo, soprattutto nelle aree soggette a vincolo di natura ambientale;
 3. sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento;
 4. sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a regime delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi, ovvero sostenibilità dei Piani di Gestione;
 5. grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale anche a valere su altri Programmi (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR, ecc) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione.

Sostenibilità ambientale

1. Realizzazione di servizi avanzati che prevedono anche soluzioni di gestione eco-innovative per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti).
2. Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa inCO2 equivalente) determinata dall'intervento.
3. Coinvolgimento di soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto).

Si individuano come prioritari fra i criteri di ammissibilità e valutazione elencati, nell'ordine, i seguenti: **C5, A1, A3, B1, B2, B3, C4, C1, S1.**

Criteria di ammissibilità e valutazione relativi alla Linea di Intervento A.I.a.2**A) Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.**

1. rilevanza dell'operazione ai fini dell'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento della fruibilità e accessibilità sostenibile degli attrattori e del grado di valorizzazione turistica delle aree oggetto di intervento;
2. rilevanza dell'operazione ai fini del miglioramento della gestione dei flussi turistici in termini di incremento e/o decongestionamento in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione.

B) Efficienza attuativa.

1. capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti;
2. livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'operazione;
3. capacità di attrarre investimenti aggiuntivi dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'operazione.

C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

1. livello di innovazione dell'operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento;
2. sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento;
3. sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'operazione e che minimizzano l'uso del suolo, soprattutto nelle aree soggette a vincolo di natura ambientale;
4. sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a regime delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi, ovvero sostenibilità dei Piani di Gestione;
5. livello di accessibilità con modalità sostenibili e trasporto pubblico ottenibile con il progetto.

Sostenibilità ambientale

1. Realizzazione di servizi avanzati che prevedono anche soluzioni di gestione eco-innovative per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti)
2. Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa inCO2 equivalente) determinata dall'intervento
3. Coinvolgimento di soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto)

Si individuano come prioritari fra i criteri di ammissibilità e valutazione elencati, nell'ordine, i seguenti: **A1, A2, B1, B2, B3, C1, C4, C5, S1.**

Criteria di ammissibilità e valutazione relativi alla Linea di Intervento A.1.a.3**A) Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.**

1. Rilevanza dell'operazione ai fini del miglioramento della gestione dei flussi turistici in termini di in di incremento e/o decongestionamento in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione
2. Integrazione con i sistemi di reti e le piattaforme informative e promozionali nazionali e/o internazionali
3. Replicabilità dell'evento nel tempo, allo scopo di rendere duraturi gli effetti prodotti in termini di maggiori e più qualificati flussi turistici all'interno dell'area di riferimento

B) Efficacia attuativa.

1. Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
2. Capacità di attrarre investimenti aggiuntivi dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'Operazione

C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

1. Coerenza dei contenuti progettuali con le analisi sulla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico
2. Livello di innovazione degli eventi culturali in termini di contenuti e modalità di promozione e realizzazione
3. Livello di integrazione degli eventi culturali realizzati con le risorse culturali, naturali e paesaggistiche degli attrattori/poli
4. Livello di integrazione con altri eventi, su base tematica e/o territoriale, con l'obiettivo di realizzare economie nella gestione dei servizi e di assicurare una maggiore visibilità e fruibilità dei poli e delle reti da parte dei visitatori e dei turisti
5. Capacità del progetto di incrementare e diffondere contenuti culturali
6. Sperimentazione di soluzioni progettuali caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti d'intervento

Si individuano come prioritari fra i criteri di ammissibilità e valutazione elencati, nell'ordine, i seguenti: **A1, A2, A3, B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5.**

VII. Analisi SWOT del sistema dei servizi di ricettività, di accoglienza e di supporto alla fruizione turistica del territorio del Polo

L'analisi SWOT di seguito riportata si riferisce, in particolare, ai risultati presentati all'interno del Piano di marketing strategico della Regione Puglia, al cui interno i punti di forza e di debolezza sono specificamente declinati per tipologie di prodotto/aree di business presenti sul territorio e a quanto elaborato ai fini della definizione delle strategie di sviluppo dei Sistemi Turistici Locali nei territori di riferimento.

L'analisi SWOT si articola in una parte di considerazioni complessive e in approfondimenti che riguardano le Reti di riferimento del Polo declinati per gli aspetti inerenti la ricettività, l'accoglienza e la fruizione turistica.

I punti di forza di carattere generale possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- ❖ Patrimonio Naturalistico, paesaggistico, culturale: Presenza di elementi di unicità a livello nazionale nella caratterizzazione dell'area per risorse artistiche, tradizioni culturali, nonché per la presenza del grande attrattore Parco Nazionale del Gargano che può consentire al comparto del turismo locale di entrare nel circuito della "rete nazionale dei parchi", in funzione della possibile sperimentazione e sviluppo di nuove forme di turismo (ed. eco-turismo) in grado di favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica locale.
- ❖ Crescente differenziazione della domanda turistica: affiancamento del turismo balneare ad altri segmenti quali quello religioso, ambientale e culturale.
- ❖ Presenza di numerosi centri storici che potrebbero essere inseriti in un itinerario di visita integrato ed articolato, con la possibilità di rendere l'area di ricezione turistica connotata da forti elementi caratteristici.
- ❖ Presenza di prodotti tipici agricoli ed artigiani: in grado di contribuire all'offerta dei servizi turistici.
- ❖ I tratturi e l'architettura tradizionale. La transumanza è un altro aspetto di forte identità: i tratturi, le poste e i casini che sorgono lungo essi creano una rete che percorre e unifica il territorio, definendo un'identità storica profonda.
- ❖ Vicinanza e raggiungibilità dei borghi. Altra caratteristica di forza che proviene dai borghi è la loro distribuzione uniforme sul territorio, e la loro buona raggiungibilità, che rende facile lo spostamento dall'uno dall'altro.

I punti di debolezza di carattere generale possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- ✓ Dotazione Infrastrutturale: scarsa con notevoli difficoltà di accesso all'area a causa della natura geomorfologica del territorio e dell'attuale organizzazione del sistema dei trasporti, che non consentono di attrarre significativi flussi turistici nazionali ed internazionali.
- ✓ Turismo Balneare : eccessiva prevalenza del turismo balneare, con elevata stagionalità della domanda turistica, rispetto alla valorizzazione del patrimonio culturale,
- ✓ Networking: assenza di reti efficaci ed allargate per la promozione del prodotto Gargano sul mercato nazionale ed internazionale.
- ✓ Ricambio generazionale: scarso soprattutto nella filiera dell'artigianato legata alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni artistiche e culturali ad esempio: nella lavorazione del ferro battuto, dei prodotti in ceramica e terracotta, nella lavorazione della pietra, ecc.)
- ✓ Ristoranti e bar che non promuovono l'enogastronomia. Solo raramente si trovano esercizi che valorizzano davvero le produzioni locali, in alcuni casi esse sono presenti ma non vengono "raccontate", in altri sono del tutto assenti.

Punti di forza relativi ai servizi di ricettività, accoglienza e supporto alla fruizione turistica:

- ❖ Alcune masserie di lusso che offrono servizi spa: questo sembra essere un buon richiamo, anche mediatico, per i vari mercati, un turismo benessere che si può integrare con successo anche ad altri prodotti
- ❖ tutte le condizioni per le tribù degli sport del mare: sub, nautica, windsurf, kitesurf, ecc.
- ❖ balneare di "ristoro" per un turismo "terra-mare": vi sono molti punti che costituiscono un approdo al mare ottimale e interessante anche per chi visita l'entroterra.

Punti di debolezza relativi ai servizi di ricettività, accoglienza e supporto alla fruizione turistica:

- ✓ Il patrimonio diffuso è consistente, ma quel che c'è di interessante, di bello, da vedere non è quasi mai conosciuto, segnalato, indicato. Manca una valorizzazione complessiva adeguata.
- ✓ Pochi sentieri, non indicati, non mantenuti: si escludono così le attività possibili per gli escursionisti, che invece avrebbero molto interesse a fruire del territorio e della natura muovendosi a piedi.
- ✓ Modello di sviluppo turistico: realizzato secondo una concezione quantitativa, più che qualitativa con capacità ricettiva dell'area inadeguata e non omogeneamente diffusa rispetto ai differenti segmenti di domanda ed alla qualità dell'offerta.
- ✓ Limitata presenza di spazi e contenitori attivi nell'ambito della produzione e della fruizione culturale, nonché presenza limitata e scarsa professionalità dell'offerta locale di prodotti e servizi di gestione ed organizzazione di eventi culturali.
- ✓ Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: limitata diffusione di sistemi tecnologici avanzati per la promozione, organizzazione ed erogazione dei servizi turistici.
- ✓ Strutture ricettive "leggere": scarsa presenza di strutture ricettive alternative quali agriturismi, agri-campeggi, edifici e casali tipici.
- ✓ Industria turistica: estrema polverizzazione degli operatori economici locali e scarsa propensione all'associazionismo ed all'integrazione, non consentendo all'area di raggiungere adeguate economie di scala e di affermare modelli organizzativi moderni in grado di elevare la qualità dei servizi turistici offerti a livello locale.
- ✓ Strutture ricettive tipiche locali (ad esempio, masserie) inadeguate a rispondere in maniera soddisfacente e con qualità alla domanda di fruizione del patrimonio sociologico ed enogastronomico, ma anche architettonico e paesaggistico esistente. Strutture che hanno saputo certamente stimolare la curiosità dei turisti mancando però la promessa iniziale di autenticità.
- ✓ Qualità delle strutture ricettive esistenti non rispondenti agli standard internazionali
- ✓ Presenza di un elevato numero di seconde case che compongono un mercato sommerso difficilmente stimabile ma di grande impatto sull'offerta di ospitalità.
- ✓ Le dimensioni delle imprese ricettive sono medio piccole rendendo difficile proporre la destinazione mediante i grandi T.O. Il turismo organizzato presente fa riferimento quasi esclusivamente ai villaggi turistici presenti tralasciando gran parte dell'offerta di posti letto alberghiero. Questo punto di debolezza rappresenta un grosso handicap in quanto non consente la presentazione sui mercati internazionali del territorio quale unica destinazione ma, piuttosto, offre un'immagine incompleta e frammentata.
- ✓ Molta carta e poca informazione: tutti gli uffici di informazione e accoglienza offrono dépliant in abbondanza, e il loro servizio si limita a questo; difficilmente riescono a essere utili per il turista.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2011, n. 360

Rimodulazione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR) con inserimento, estensione e modifica di principi attivi.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dalla P.O. Politiche del farmaco, confermata dal Responsabile A.P. dello stesso ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con delibera di Giunta Regionale n. 1620 del 10.09.2008 è stato approvato il Prontuario Ospedaliero Regionale redatto dalla Commissione Terapeutica Regionale, istituita con DGR n. 350/08 e successiva n. 740/08.

La Giunta regionale con deliberazioni n. 518 del 7 aprile 2009, pubblicata sul BURP n. 61 del 22.04.2009, ha approvato la rimodulazione del PTOR e con successiva deliberazione n. 1629 del 15.09.2009, pubblicata sul BURP n. 151 del 29.09.2009 ha inserito nel PTOR alcuni principi attivi di fascia HOSP 1 e HOSP

Con provvedimenti di Giunta regionale n. 40 e n. 1330 rispettivamente del 26.01.2010 e 03.6.2010 si è provveduto a rimodulare il Prontuario Terapeutico Regionale (PTOR) con inserimento di nuovi principi attivi.

Nella seduta del 18 novembre 2010, la Commissione Terapeutica Regionale, ha provveduto ad esaminare le domande pervenute per l'inserimento, estensione e modifica di principi attivi nel PTOR inviate dalle ditte farmaceutiche e PTO Aziendali, ed ha definito le modalità di approvvigionamento dei farmaci già presenti nel PTOR ma non nei PTO Aziendali, secondo gli allegati "A" e "B" al presente schema di provvedimento.

In detta riunione, al fine di snellire le procedure di inserimento dei principi attivi nel PTOR, di farmaci classificati dall'AIFA in classe "A" e "C", si è convenuto che le richieste di inserimento possono essere presentate alla Segreteria della Commissione Regionale o tramite le Commissioni Terapeutiche Aziendali (CTA), giusto quanto previsto dalla

determinazione dirigenziale n. 309 del 17.10.2008, o direttamente da parte delle Azienda Farmaceutiche.

Inoltre, l'Ufficio dell'Assessorato competente, valutato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome del 18.11.2010, ha sancito l'accordo sull'accesso ai farmaci innovativi, relativamente alla immediata disponibilità degli stessi farmaci agli assistiti, sentita la Commissione Terapeutica regionale, ha ritenuto opportuno inserire detti farmaci innovativi nel Prontuario Terapeutico Regionale

Per quanto sopra detto, si propone di:

1. approvare l'inserimento, l'estensione e la modifica dei principi attivi nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale, giusto quanto riportato nel verbale del 18.11.2010 della Commissione Tecnica regionale, agli atti d'ufficio;
2. definire i criteri univoci ed omogenei per l'approvvigionamento dei farmaci fuori PTO, ma presenti nel PTOR, al fine di garantire una tempestiva assistenza sanitaria nei casi in cui non sia possibile attendere le decisioni delle C.T.A, secondo le procedure di cui all'allegato "A" e modalità di richiesta di cui all'allegato "B" entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
3. inserire nel PTOR i farmaci innovativi di cui all'accordo innanzi esplicitato;
4. rimodulare il Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR), di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente PTOR approvato con DGR 1330/2010;
5. prevedere che le richieste di inserimento nel PTOR di principi attivi classificati dall'AIFA in classe "A" e "C" potranno essere presentate, o dalle Commissioni terapeutiche Aziendali o direttamente alla segreteria regionale della Commissione regionale da parte delle Aziende Farmaceutiche;
6. delegare il Dirigente del Servizio PATP ad approvare in futuro con proprio atto le variazioni, aggiornamenti e modifiche al Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale proposte dalla Commissione Terapeutica Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

Di approvare l'inserimento, l'estensione e la modifica dei principi attivi, nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale, allegato n. 1, parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce il PTOR approvato con DGR n. 1330 del 03.06.2010.

Di approvare criteri univoci ed omogenei per l'approvvigionamento dei farmaci fuori PTO, ma

presenti nel PTOR, al fine di garantire una tempestiva assistenza sanitaria nei casi in cui non sia possibile attendere le decisioni delle C.T.A, secondo le procedure di cui all'allegato "A" e modalità di richiesta di cui all'allegato "B" entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Di inserire tra i principi attivi presenti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale anche i farmaci innovativi, di cui all'accordo del 18.11.2010 stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome.

Di stabilire, che i farmaci innovativi dovranno essere immediatamente resi disponibili agli assistiti, anche senza il formale inserimento dei prodotti nel prontuario terapeutico ospedaliero regionale, quando a giudizio della Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA, possiedono il requisito della innovatività terapeutica "importante", ovvero innovatività terapeutica "potenziale" individuata secondo i criteri predefiniti dalla medesima commissione.

Di autorizzare che le richieste di inserimento dei principi attivi nel PTOR, classificati dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) in classe "A" e "C", per la successiva valutazione da parte della Commissione regionale, potranno essere presentate, o dalla Commissione Terapeutica Aziendale (CTA).o, direttamente alla Segreteria della Commissione PTOR da parte dell'Azienda Farmaceutica;

Di delegare il Dirigente del Servizio PATP ad approvare in futuro con proprio atto, le proposte dalla Commissione Terapeutica Regionale circa le variazioni, aggiornamenti e modifiche al Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale.

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, a tutte le strutture interessate.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Allegato "A"

Procedura di approvvigionamento eccezionale di farmaci

Fermo restando che i clinici devono attenersi a prescrivere esclusivamente i farmaci presenti nel PTOR o nel PTO, la presente procedura si applica ai farmaci confezionati prodotti industrialmente, registrati dalle Autorità Regolatorie e classificati nelle classi A e H, come regime di rimborsabilità.

L'acquisto del farmaco deve essere ricondotto in termini quali-quantitativi alle necessità del singolo paziente e interessare esclusivamente i casi di seguito elencati:

- ✓ Pazienti provenienti da altri centri ospedalieri con terapia già in atto al momento della dimissione
- ✓ Pazienti che in termini di mortalità o morbilità possano trarre giovamento dall'uso del farmaco il cui profilo di efficacia/tollerabilità dovrà essere valutato dalla Direzione di Farmacia e dalla Direzione Medica del P.O.C. tramite apposito esame della letteratura e analisi comparativa con farmaci analoghi inclusi nel P.T.O.
- ✓ Pazienti affetti da patologie gravi per i quali è stato riscontrato il fallimento clinico di precedenti trattamenti.
- ✓ Pazienti affetti da malattie rare
- ✓ Pazienti per i quali è necessario l'uso di "medicinali innovativi" inclusi nella L. 648 del 23 dicembre 1996 e non inclusi in P.T.O.

La presente procedura non si applica ai farmaci confezionati prodotti industrialmente classificati in classe C, ai dispositivi medici ed è da intendersi limitata esclusivamente al P.O.C., le cui specializzazioni presentano una specificità non riscontrabile a livello dei Presidi periferici.

Il Direttore dell'unità Operativa richiedente, il Direttore di Farmacia e la Direzione medica sono le figure coinvolte. Le responsabilità ricadono sugli stessi in base alle specifiche competenze.

Il Direttore di Farmacia e la Direzione Medica devono verificare inizialmente e periodicamente la validità della procedura.

L'accesso ai farmaci di fascia H per i casi prima esposti potrà essere effettuato solo a seguito di:

- ✓ Compilazione del modulo allegato "B" da parte del clinico richiedente. Per la parte relativa ai dati anagrafici del paziente, per motivi di privacy, possono essere utilizzate solo le iniziali o il numero di cartella clinica.
- ✓ Valutazione della richiesta da parte del Direttore della Farmacia e del Medico del Presidio Ospedaliero Centrale
- ✓ Apposizione dei pareri da parte dei sanitari in parola
- ✓ Inoltre all'area Patrimonio della proposta d'ordine informatizzata che conterrà il prezzo riportato nell'offerta che l'Azienda Produttrice farà pervenire

tempestivamente all'Area Patrimonio e alla Farmacia nei casi di indisponibilità da parte della prima.

- ✓ In casi isolati e per condizioni veramente eccezionali, in cui si ravvisi pericolo per la salute del paziente, qualora non sia possibile l'intervento dell'Area Patrimonio, il Direttore di Farmacia potrà inviare la proposta d'ordine direttamente in ditta o al distributore intermedio sotto la propria responsabilità.

In parallelo alla presente procedura i clinici interessati dovranno inoltrare domanda di inserimento in prontuario dei farmaci dei quali intendano fare un uso routinario nel rispetto delle condizioni fissate dalle Autorità Regolatorie e compatibilmente con i criteri di appropriatezza e sostenibilità economica.

¹ La prescrizione dei farmaci inclusi nell'elenco della L.648 richiede comunque il rilascio del consenso informato scritto da parte del paziente.



Allegato "B"

Direzione U.O.C. di Farmacia Ospedaliera

RICHIESTA DI FARMACI NON INCLUSI NEL PTOR

Il dr _____ in servizio presso
la Struttura Complessa
di _____
chiede alla Farmacia Ospedaliera la fornitura dei seguenti medicinali (indicare
chiaramente nome e dosaggio di ciascun farmaco) non inclusi nel Prontuario
Terapeutico Ospedaliero:

-
-
-
-

La richiesta inoltrata ha la seguente motivazione:

Necessità di garantire la prosecuzione di una terapia cronica (già in atto presso il domicilio del paziente) e impossibilità di sostituire il farmaco con eventuali analoghi presenti in PTO. Indicare in questo caso le generalità dell'assistito:

Nome e cognome (o iniziali)

Numero cartella clinica.....

Diagnosi

Motivazione diversa dalla precedente.....

.....
.....
.....
.....
data.....

Firma del Medico

.....

*Autorizzazione
del Direttore della Farmacia*

.....

Allegato "C"



REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**

Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione
Ufficio Politiche del Farmaco

**PRONTUARIO TERAPEUTICO
OSPEDALIERO REGIONALE (PTOR)**

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
A	APPARATO GASTROINTESTINALE						
A01	Stomatologici						
A01A	Stomatologici						
A01AB	Antinfettivi per il trattamento orale locale						
A01AB03	Clorexidina						
	Clorexidina	os	C		-		Da utilizzare solo in Rianimazione ed Ematologia
A01AB09	Miconazolo						
	miconazolo	os	C		-		
A01AD	Altre sostanze per il trattamento orale locale						
A01AD02	Benzidamina ialuronato						
	Benzidamina ialuronato	os	C		-		Da utilizzare solo in oncologia pediatrica
A02	Farmaci per disturbi correlati alla secrezione acida						
A02A	Antiacidi						
A02AD	Associazioni e complessi fra composti di alluminio, calcio e magnesio						
A02AD01	Associazioni saline comuni						
	magnesio idrossido + algedrato	os	A		-		
A02AD02	Magaldrato						
	magaldrato	os	A		-		
A02AH	Sodio bicarbonato						
	sodio bicarbonato	os	-		-		
A02B	Farmaci per il trattamento dell'ulcera peptica e della malattia da reflusso gastroesofageo						
A02BA	Antagonisti dei recettori H2						Farmaci sovrapponibili terapeuticamente. Le singole CTA formulino una scelta limitata a pochi principi attivi in base al miglior profilo costo/efficacia e in base al miglior costo giornaliero di terapia secondo DDD e PDD appropriate.
A02BA02	Ranitidina						
	ranitidina	ev,os	A	48	RNM		
A02BA03	Famotidina						
	famotidina	os	A	48	RNM		
A02BA04	Nizatidina						
	nizatidina	ev,os	OSP		RNM		
A02BB	Prostaglandine						
A02BB01	Misoprostolo						
	misoprostolo	os	A	1	RNM		
A02BC	Inibitori della pompa acida						Farmaci sovrapponibili terapeuticamente. La prescrizione dei PPI viene effettuata in Puglia in base alle disposizioni emanate con la L.R.39/2006
A02BC01	Omeprazolo						
	omeprazolo	ev,os	OSP		RNM		La forma ev è utilizzabile quando non è possibile utilizzare la formulazione orale.
A02BC02	Pantoprazolo						
	pantoprazolo	os	A	1,48	RNM		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	pantoprazolo	ev	OSP		RNM		La forma ev è utilizzabile quando non è possibile utilizzare la formulazione orale.
A02BC03	Lansoprazolo						
	lansoprazolo	os	A	1,48	RNM		
A02BC04	Rabeprazolo						
	rabeprazolo	os	-	-	-		
A02BC05	Esomeprazolo						
	esomeprazolo	ev	OSP		RNM		La forma ev è utilizzabile quando non è possibile usare la formulazione orale.
	esomeprazolo	os	A	1,48	RNM		
A02BX	Altri farmaci per il trattamento di ulcera peptica e della malattia da reflusso gastroesofageo						
A02BX02	Sucralfato						
	sucralfato	os	A		-		
A02BX13	Sodio alginato + potassio bicarbonato						
	Sodio alginato+potassio bicarbonato	os	A		-		Solo in pazienti pediatrici
A03	Farmaci per i disturbi funzionali gastrointestinali						
A03A	Farmaci per i disturbi funzionali intestinali						
A03AA	anticolinergici sintetici, esteri con gruppi aminici terziari						
A03AA05	Trimebutina						
	trimebutina	ev,im,os	C		RNM		Solo per rari casi mirati su presentazione della richiesta nominativa motivata
A03AA06	Rociverina						
	Rociverina	os,ev,im	C		-		
A03AD	Papaverina e derivati						
A03AD01	Papaverina						
	Papaverina	ev	-		-		
A03AX	Altri farmaci per disturbi funzionali intestinali						
A03AX12	floroglucinolo						
	floroglucinolo	ev,im	A		-		
A03AX13	Siliconi						
	simeticone	os	C		-		Un preparato a scelta delle CTA
A03B	Belladonna e derivati, non associati						
A03BA	Alcaloidi della belladonna, amine terziarie						
A03BA01	Atropina solfato						
	atropina solfato	ev,im,sc	A,C		-		
A03BB	Alcaloidi della belladonna semisintetici, composti ammonici quaternari						
A03BB01	Butilscopolamina						
	scopolamina butilbromuro	os,im,iv,rett.	A,C		-		
A03BB05	Cimetropio bromuro						
	cimetropio bromuro	iv,im,os	C		-		
A03F	Procinetici						
A03FA	Procinetici						
A03FA01	Metoclopramide						
	metoclopramide cloridrato	iv,im,os	A,C		-		
A03FA03	Domperidone						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	domperidone	rett.,os	C		-		
A03FA05	Alizapride						
	Alizapride	ev,im	A		-		
A03FA49	vari						
	levosulpiride	ev,im	A		-		
	levosulpiride	os	C		-		
A04	Antiemetici ed antinausea						
A04A	Antiemetici ed antinausea						
A04AA	Antagonisti della serotonina (5HT3)						Alle CT aziendali viene affidato il compito di adottare idonei strumenti di monitoraggio in assenza di protocolli clinici specifici.
A04AA01	Ondansetrone						
	ondansetrone cloridrato	ev,im,os	A	57	RNM		
A04AA02	Granisetron						
	granisetron cloridrato	ev,im,os	A	57	RNM		
A04AA03	Tropisetron						
	tropisetron cloridrato	ev,os,sc	A	57	RNM		
A04AA05	Palonosetron						
	palonosetron	ev	OSP		RNM		Alle CT aziendali viene affidato il compito di adottare idonei strumenti di monitoraggio per verificare se il trattamento evita il ricorso aggiuntivo ad altri antiemetici in assenza di protocolli clinici specifici.
A04AD	Altri antiemetici						
A04AD12	Aprepitant						
	aprepitant	os	H		RNM		Solo per pazienti sottoposti a chemioterapia con cisplatino.
A04AD49	Vari						
	tietilperazina dimaleato	rett.,os	C		-		
A05	Terapia biliare ed epatica						
A05A	Terapia biliare						
A05AA	Preparati a base di acidi biliari						
A05AA02	Acido ursodesossicolico						
	acido ursodesossicolico	os	A	2	RNM		
A06	Lassativi						
A06A	Lassativi						
A06AA	Emollienti						
A06AA01	Paraffina liquida						
	paraffina liquida	os	C		-		
A06AB	Lassativi di contatto						
A06AB05	Olio di ricino						
	olio di ricino	os	C		-		
A06AB06	Glicosidi della senna						
	senna foglia (glucosidi puri)	os	C		-		
A06AD	Lassativi ad azione osmotica						
A06AD11	Lattulosio						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	lattuloso	rett.,os	C		-		Esiste una sostanziale equivalenza fra lattuloso e lattitolo. Le CTO ne scelgano solo uno. Il lattitolo si è mostrato più efficace nei pazienti con cirrosi epatica scompensata in stadio evolutivo Child B e con diabete mellito.
A06AD12	Lattitolo						
	lattitolo	os	-		-		Esiste una sostanziale equivalenza fra lattuloso e lattitolo. Le CTO ne scelgano solo uno. Il lattitolo si è mostrato più efficace nei pazienti con cirrosi epatica scompensata in stadio evolutivo Child B e con diabete mellito.
A06AD17	Sali minerali in associazione						
	sodio fosfato acido monoidrato + disodio fosfato eptaidrato	os	C		-		
A06AD65	Macrogol, associati.						
	macrogol associazioni	os	C		-		Se con o senza simeticone a scelta delle CTA
A06AG	Clismi						
A06AG01	Sodio fosfato						
	sodio fosfato monobasico diidrato + disodio fosfato dibasico dodecaidrato	rett.	C		-		
A06AH	Antagonisti dei recettori periferici degli oppioidi						
A06AH01	metilnaltrexone						
	metilnaltrexone		A		-		
A06AX	Altri lassativi						
A06AX01	Glicerolo						
	glicerolo	rett.,os	C		-		
A07	Antidiarroici, antinfiammatori ed antinfettivi intestinali						
A07A	Antinfettivi intestinali						
A07AA	Antibiotici						
A07AA02	Nistatina						
	nistatina	os	A,C		-		
A07AA06	Paromomicina						
	paromomicina solfato	os	A		-		
A07AA07	Amfotericina						
	amfotericina B	os	C		-		
A07AA11	Rifaximina						
	rifaximina	os	A		-		
A07AC	Derivati imidazolici						
A07AC01	Miconazolo						
	miconazolo	os	A		-		
A07B	Adsorbenti intestinali						
A07BA	Preparati a base di carbone						
A07BA01	Carbone medicinale						
	carbone attivato	os	C		-		antidoto
A07D	Antipropulsivi						
A07DA	Antipropulsivi						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
A07DA03	Loperamide						
	Ioperamide cloridrato	os	C		-		
A07E	Antinfiammatori intestinali						
A07EA	Corticosteroidi ad azione locale						
A07EA02	Idrocortisone						
	idrocortisone	rett.	A		-		
A07EA07	Beclometasone						
	Beclometasone	rett.	A		-		
A07EC	Acido aminosalicilico e analoghi						
A07EC01	Sulfasalazina						
	Sulfasalazina	os	A		-		
A07EC02	Mesalazina						
	mesalazina	os,rett.	A		-		
A07F	Microorganismi antidiarroici						
A07FA	Microorganismi antidiarroici						
A07FA01	Fermenti lattici						
	Fermenti lattici	os	-		-		Solo per divisioni pediatriche e per pazienti particolarmente defedati
A07X	Altri antidiarroici						
A07XA	Altri antidiarroici						
A07XA04	Racecadotril						
	Racecadotril	os	C		-		
A09	Digestivi, inclusi gli enzimi						
A09A	Digestivi, inclusi gli enzimi						
A09AA	Preparati a base di enzimi						
A09AA02	Polienzimi (lipasi, proteasi ecc.)						
	pancrelipasi	os	A	5	RNM		
A10	Farmaci usati nel diabete						
A10A	Insuline ed analoghi						Le formulazioni in penna si ammettono solo per casi di specifica formazione all'utilizzo in ambiente ospedaliero.
A10AB	Insuline ed analoghi per iniezione ad azione rapida						
A10AB01	Insulina umana						
	insulina umana	ev,im,sc	A		-		
A10AB04	Insulina lispro						
	insulina lispro	sc	A		-		
A10AB05	Insulina aspart						
	Insulina aspart	sc	A		-		
A10AB06	Insulina glulisina						
	insulina glulisina	sc	A		-		
A10AC	Insuline ed analoghi per iniezione, ad azione intermedia						
A10AC01	Insulina (umana)						
	insulina umana isofano	sc	A		-		
A10AC04	Insulina lispro + protamina						
	Insulina lispro+protamina	sc	A		-		
A10AD	Insuline ed analoghi per iniezione, ad azione intermedia ed azione rapida in associazione						
A10AD01	insulina (umana)						
	insulina umana	sc	A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
A10AD04	insulina lispro						
	insulina lispro	sc	A		-		
A10AD05	insulina aspart						
	insulina aspart+insulina aspart-protamina	sc	A		-		
A10AE	Insuline ed analoghi ad azione lenta						
A10AE01	Insulina umana						
	insulina umana	sc	A		-		
A10AE04	Insulina glargine						
	insulina glargine	sc	A		-	SI	
A10AE05	Insulina detemir						
	insulina detemir	sc	A		RNM	SI	Prescrizione con piano terapeutico da centri autorizzati
A10B	Ippoglicemizzanti orali, escluse le insuline						
A10BA	Biguanidi						
A10BA02	Metformina						
	metformina	os	A		-		
A10BB	Sulfonamidi, derivati dell'urea						
A10BB01	Glibenclamide						
	glibenclamide	os	A		-		
A10BB07	Glipizide						
	glipizide	os	A		-		
A10BB09	Gliclazide						
	gliclazide	os	A		-		
A10BB12	Glimepiride						
	glimepiride	os	A		-		
A10BD	Associazioni di antidiabetici orali						
A10BD02	Metformina e sulfonamidi						
	metformina + glibenclamide	os	A		-		
A10BD03	Metformina e rosiglitazone						
	metformina + rosiglitazone	os	A		-		
A10BD05	Metformina e pioglitazone						
	metformina + pioglitazone	os	A		-		Aprile 2007 - informazioni di sicurezza sull'aumento di incidenza di fratture nelle pz di sesso femminile che hanno ricevuto una terapia a lungo termine con pioglitazone nel corso di studi clinici.
A10BD06	Pioglitazone + Glimepiride						
	Pioglitazone + Glimepiride	cpr.	A		-		
A10BD07	Sitagliptin + Metformina						
	Sitagliptin + Metformina	cpr.	A		-		
A10BD08	vildagliptin+metformina						
	vildagliptin+metformina		A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
A10BG	Tiazolidioni						Gennaio 2006 - Informazioni sulla tollerabilità relativa a segnalazioni di edema maculare in pazienti in trattamento con rosiglitazone. Marzo 2007 - Aumento dell'incidenza di fratture nelle pazienti di sesso femminile che hanno ricevuto un trattamento a lungo termine con rosiglitazone maleato.
A10BG02	Rosiglitazone rosiglitazone	os	A		RNM	SI	Gennaio 2006 - Informazioni sulla tollerabilità relativa a segnalazioni di edema maculare in pazienti in trattamento con rosiglitazone. Marzo 2007 - Aumento dell'incidenza di fratture nelle pazienti di sesso femminile che hanno ricevuto un trattamento a lungo termine con rosiglitazone maleato. Comunicato EMEA gennaio 2008: nuova avvertenza sull'uso di rosiglitazone nei pazienti con cardiopatia ischemica e/o arteropatia periferica.
A10BG03	Pioglitazone pioglitazone	os	A		RNM	SI	
A10BH	Inibitori della dipeptidasi 4						
A10BH01	Sitagliptin sitagliptin	os	A	-	-		Per il reclutamento dei pazienti vedere la Nota per il monitoraggio dell'AlFA.
A10BH02	vildagliptin vildagliptin		A		-		
A10BH03	saxagliptin saxagliptin		A		-		
A10BX	Altri ipoglicemizzanti orali escluse le insuline						
A10BX02	Repaglinide repaglinide	os	A		-		
A10BX04	exenatide exenatide		A		-		
A10BX07	liraglutide liraglutide		A		-		
A11	Vitamine						
A11B	Polivitaminici, non associati						
A11BA	Polivitaminici non associati complesso vitaminico	ev,os	C		-		Le CTA scelgano non più di due preparati per situazioni in cui il ricorso ai farmaci è ritenuto indispensabile.
A11C	Vitamine A e D, comprese le loro associazioni						
A11CA	Vitamina A non associata						
A11CA01	Retinolo (vitamina A)						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	retinolo palmitato	os	C		-		
A11CC	Vitamina D e analoghi						
A11CC01	Ergocalciferolo						
	Ergocalciferolo	im	A		-		
A11CC04	Calcitriolo						
	calcitriolo	iv.	H		-	SI	
	calcitriolo	os	A		-		
A11CC06	Calcifediolo						
	calcifediolo	os	A		-		
A11CC07	Paricalcitolio						
	paricalcitolio	ev per infusione lenta, Per linea centrale in emodialisi	A		-	SI	Il Paricalcitolio è indicato per la prevenzione ed il trattamento dell'iperparatiroidismo secondario nei pazienti affetti da insufficienza renale cronica sottoposti ad emodialisi. Per la formulazione orale per i primi sei mesi deve essere effettuato idoneo monitoraggio dei consumi.
A11D	Vitamina B1, sola o in associazione con vitamina B6 e B12						
A11DA	Tiamina (vit.B1), non associata						
A11DA01	Tiamina						
	tiamina	im	C		-		
A11G	Acido ascorbico (vit. C), comprese le associazioni						
A11GA	Acido ascorbico (vit. C), non associato						
A11GA01	Acido ascorbico (vit. C)						
	acido ascorbico	im,os,ev	C		-		
A11H	Altri preparati di vitamine, non associate						
A11HA	Altri preparati di vitamine, non associate						
A11HA02	Piridossina (vit.B6)						
	piridossina cloridrato	im,os,ev	C		-		
A11HA03	Tocoferolo (vit.E)						
	tocoferolo, alfa acetato	os	C		-		
A12	Integratori minerali						
A12A	Calcio						
A12AA	Calcio						
A12AA03	Calcio gluconato						
	calcio gluconato	ev	C		-		
A12AA04	Calcio carbonato						
	calcio carbonato	os	A		-		
A12AA05	Calcio acetato						
	Calcio acetato	os	A		-		
A12B	Potassio						
A12BA	Potassio						
A12BA01	Potassio cloruro						
	potassio cloruro	os	A		-		
A12BA49	potassio-varie						
	potassio idrogeno aspartato emiidrato	ev	C		RS		
A16	Altri farmaci dell'apparato gastrointestinale e del metabolismo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
A16A	Altri farmaci dell'apparato gastrointestinale e del metabolismo						
A16AA	Aminoacidi e derivati						
A16AA01	Levocarnitina						
	levocarnitina	os, ev	A	8	RNM		Limitatamente all'indicazione: carenze documentate di carnitina.
A16AB	Enzimi						
A16AB02	Imiglucerasi						
	imiglucerasi	ev	OSP		RNM		
A16AB03	Agalsidasi alfa						
	Agalsidasi alfa	ev	OSP		RNM		Su prescrizione dei centri specialistici per la cura della patologia rara "malattia di Fabry".
A16AB04	Agalsidasi beta						
	Agalsidasi beta	ev	OSP		RNM		Su prescrizione dei centri specialistici per la cura della patologia rara "malattia di Fabry".
A16AB05	Laronidasi						
	Laronidasi	ev	OSP		RNM		Terapia enzimatica sostitutiva a lungo termine in pazienti con diagnosi confermata di Mucopolisaccaridosi I (MPS-1; deficit di alfa - L iduronidasi)
A16AB07	Alglucosidasi alfa						
	Alglucosidasi alfa	ev	OSP		RNM		Richiesta motivata per singolo paziente, nel rigoroso rispetto delle indicazioni terapeutiche autorizzate, tenendo presente che non sono stati determinati i benefici del farmaco nei pazienti con malattia di Pompe ad esordio tardivo.
A16AX	Prodotti vari dell'apparato gastrointestinale e metabolismo						
A16AX03	Sodio fenilbutirrato						
	Sodio fenilbutirrato	os	OSP		RNM		Su prescrizione di centri specialistici come terapia adiuvante nel trattamento di lunga durata dei disturbi del ciclo dell'urea
A16AX07	Sapropterina						
	Sapropterina	os	-		-		I pazienti in trattamento devono continuare la dieta alimentare con ridotti livelli di fenilalanina. Da utilizzare con cautela in pazienti predisposti alle convulsioni.
B	SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI						
B01	Antitrombotici						
B01A	Antitrombotici						
B01AA	Antagonisti della vitamina K						
B01AA03	Warfarin						
	warfarin sodico	os	A		-		
B01AA07	Acenocumarolo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	acenocumarolo	os	A		-		
B01AB	Eparinici						
B01AB01	Eparina						
	eparina calcica	sc	A		-		
	eparina sodica	sc,ev	OSP		-		
B01AB02	Antitrombina						
	antitrombina III	ev	OSP		RNM		
B01AB04	Dalteparina						
	dalteparina	sc	A		-		
B01AB05	Enoxaparina						
	enoxaparina	sc	A		-		
	Enoxaparina	ev	OSP		-		
B01AB06	Nadroparina						
	nadroparina	sc	A		-		
B01AB07	Parnaparina						
	Parnaparina	sc	A		-		
B01AB08	Reviparina						
	reviparina	sc	A		-		
B01AB12	Bemiparina						
	bemiparina sodica	sc	A		-		
B01AC	Antiaggreganti piastrinici, esclusa l'eparina						
B01AC04	Clopidogrel						
	Clopidogrel	os	A		-	Si	Nei pazienti con patologie cardio-cerebrovascolari nelle quattro indicazioni previste dal Piano Terapeutico AIFA.
B01AC05	Ticlopidina						
	ticlopidina	os	A		-		
B01AC06	Acido acetilsalicilico						
	acido acetilsalicilico + magnesio idrossido+ algedrato	os	A		-		
	acido acetilsalicilico	os	A		-		
B01AC07	Dipiridamolo						
	dipiridamolo	ev	C		-		
B01AC09	Epoprostenolo						
	Epoprostenolo	ev	C,H		-		Per Classe SSN C, il dosaggio da 500 mcg
B01AC11	Iloprost						
	iloprost	inal.,ev	H,OSP		-		
B01AC13	Abciximab						
	Abciximab	ev	OSP		RNM		
B01AC16	Eptifibatide						
	eptifibatide	ev	OSP		-		
B01AC17	Tirofiban						
	tirofiban cloridrato monoidrato	ev	OSP		RNM		
B01AC22	Prasugrel						
	prasugrel		A		-		
B01AD	Enzimi						
B01AD02	Alteplasi						
	alteplasi	ev	OSP		RNM		
B01AD04	Urochinasi						
	urochinasi	ev	OSP		-		
B01AD10	Drotrecogin alfa (attiv.)						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	drotrecogin alfa attivato	ev	OSP		RNM		Xigris è indicato per il trattamento di pazienti adulti con sepsi grave associata a due o più insufficienze d'organo in aggiunta alla migliore terapia standard. L'uso di Xigris deve essere preso in considerazione principalmente nelle situazioni in cui la terapia può essere iniziata entro 24 ore dall'esordio dell'insufficienza d'organo
B01AD11	Tenecteplase						
	tenecteplase	ev	OSP		RNM		
B01AD12	Proteina C						
	proteina C del plasma umano	ev	OSP		RNM		Da utilizzare nella porpora fulminante e nella necrosi cutanea indotta dalla "cumarina" in pazienti con grave deficit congenito di proteina C. Indicata inoltre per la profilassi a breve termine in pazienti con grave deficit congenito di proteina C, in presenza di una o più delle seguenti condizioni: imminenti interventi chirurgici o terapia invasiva; all'inizio di terapia a base di "cumarina"; nei casi in cui la terapia a base di "cumarina" non sia sufficiente; nei casi in cui la terapia a base di "cumarina" non sia possibile.
B01AE	Inibitori diretti della trombina						
B01AE01	Bivalirudina						
	Bivalirudina	ev	OSP				
B01AE02	Lepirudina						
	lepirudina	ev	OSP				Inibitore diretto della trombina per terapia della HIT trombocitopenia indotta da eparina). Su richiesta motivata previa presentazione di copia del test HIPAA che può avvenire anche in momento successivo alla fornitura del farmaco.
B01AE03	Argatroban						
	argatroban		H		-		
B01AE07	Dabigatran etexilato						
	Dabigatran etexilato	os	H		-		Prevenzione primaria da episodi tromboembolici in pazienti adulti sottoposti a chirurgia sostitutiva totale dell'anca e del ginocchio

Classificazione ATC	Descrizione	Fommulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
B01AX	Altri antitrombotici						
B01AX01	Defibrotide						
	defibrotide	ev,im	C		RNM		Solo per dializzati
B01AX05	Fondaparinux						
	fondaparinux sodico	sc	A		RNM		
B01AX06	Rivaroxaban						
	rivaroxaban	os	H		RNM		Prevenzione primaria da episodi tromboembolici in pazienti adulti sottoposti a chirurgia sostitutiva elettiva totale dell'anca e del ginocchio
B01AX49	Proteina C del plasma umano						
	proteina C del plasma umano	ev	H		-		
B02	Antiemorragici						
B02A	Antifibrinolitici						
B02AA	Aminoacidi						
B02AA02	Acido tranexamico						
	acido tranexamico	ev,im,os	A		-		
B02AB	Inibitori delle proteasi						
B02AB02	alfa1 -antitripsina						
	alfa 1 antitripsina	ev	OSP		-		
B02AB49	Vari						
	gabexato mesilato	ev	OSP		RNM		
B02B	Vitamina K ed altri emostatici						
B02BA	Vitamina K						
B02BA01	Fitomenadione						
	fitomenadione	os,im	A		-		
B02BC	Emostatici locali						
B02BC30	Associazioni						
	fibrinogeno umano su supporto di collagene	top.	C-OSP		-		
	proteina coagulabile umana+trombina+ac.tranexamico	top.	-		-		Come riportato in scheda tecnica l'efficacia è dimostrata solo in chirurgia epatica ed ortopedica
	fibrinogeno umano+trombina umana	top.	OSP		RNM		
B02BC49	Vari						
	colla di fibrina	top.	OSP		RNM		
B02BD	Fattori della coagulazione del sangue						
B02BD00	Fattore von Willebrand umano						
B02BD01	Fattore IX, II, VII, e X di coagulazione in associazione						
	complesso protrombinico umano	ev	A-PT		RNM		Gennaio 2007-Modifica della standardizzazione del Concentrato di Complesso Protrombinico.
B02BD02	Fattore VIII di coagulazione						
	fattore VIII liofilizzato	ev	A-PT		RNM		
	octocog alfa	ev	A-PT		RNM		
	moroctocog alfa	ev	A		RNM		
B02BD03	Inibitore bypassante l'attività del Fattore VIII						
	Complesso protrombinico concentrato attivato	ev	A		RNM		
B02BD04	Fattore IX di coagulazione						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	fattore IX di coagulazione liofilizzato	ev	A		RNM		
B02BD05	Fattore VII di coagulazione						
	fattore VII di coagulazione liofilizzato	ev	A		RNM		Limitatamente alle emorragie causate da disturbi congeniti o acquisiti della coagulazione dovuti esclusivamente o in parte ad una carenza di fattore VII.
B02BD06	Fattore von Willebrand umano						
	fattore von willebrand umano	ev	OSP		-		prevenzione del trattamento delle emorragie nella malattia di von Willebrand, come da scheda tecnica
B02BD08	Eptacog alfa-attivato						
	eptacog alfa attivato	ev	OSP		RNM		Limitatamente a pazienti che presentino inibitori del fattore VIII e IX della coagulazione.
B02BD09	Nonacog Alfa						
	Nonacog Alfa	ev	A		RNM		
B02BX	Altri emostatici per uso sistemico						
B02BX04	Romiplostim						
	Romiplostim	-	-		-		Non impiegare nel trattamento della sindrome mielodisplastica (SMD) e qualunque altra causa diversa da PTI per i rischi di progressione dovuti allo stimolo del recettore delle TPO. Poco studiato negli anziani.
B03	Farmaci antianemici						
B03A	Preparati a base di ferro						
B03AA	Ferro bivalente, preparati orali						
B03AA07	Ferroso solfato						
	ferroso solfato eptaidrato	os	A		-		
B03AB	Ferro trivalente, preparati orali						
B03AB49	Vari						
	ferromaltoso	os	A	76	RNM		
	sodio ferrigluconato	os, ev	H		RNM		
B03AC	Ferro trivalente, preparati parenterali						
B03AC02	Ferrico Ossido Saccarato						
	Ferrico ossido saccarato	ev	C-OSP		RNM		
B03B	Vitamina B12 ed acido folico						
B03BA	Vitamina B12 (cianocobalamina e derivati)						
B03BA01	Cianocobalamina						
	cianocobalamina	os, im	A	10	RNM		
B03BA03	Idrocobalamina						
	idrocobalamina	ev, im	C		-		
B03BB	Acido folico e derivati						
B03BB01	Acido folico						
	acido folico	im, os	A	10	RNM		
B03X	Altri preparati antianemici						
B03XA	Altri preparati antianemici						

Classifica- zione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
B03XA01	Eritropoietina						(Epoietina Alfa) Dicembre 2002 - Nota informativa sulla via di somministrazione e richiamo sulle condizioni di conservazione: Comunicato EMEA Gennaio 2008: epoetine e rischio di progressione della crescita tumorale e di eventi tromboembolici nei pazienti con neoplasie del distretto testa-collo e rischio cardiovascolare nei pazienti con malattia renale cronica in caso di superamento di 12 g/dl di Hb
	Epoteina Teta	ev,sc	A-PT		RNM		
	epoetina alfa *	ev,sc	A	12	RNM	SI	
	epoetina beta *	sc,ev	A	12	RNM	SI	
B03XA02	Darbepoetina alfa						
	darbepoetina alfa*	sc,ev	A	12	RNM	SI	Comunicato EMEA Gennaio 2008: epoetine e rischio di progressione della crescita tumorale e di eventi tromboembolici nei pazienti con neoplasie del distretto testa-collo e rischio cardiovascolare nei pazienti con malattia renale cronica.
B03XA03	Metossipolietylenglicole-epoetina beta						
	Metossipolietylenglicole - epoetina beta	sc,ev	A-PT		-	SI	
B05	Succedanei del sangue e soluzioni perfusionali						
B05A	Sangue e prodotti correlati						
B05AA	Succedanei del sangue e frazioni proteiche plasmatiche						
B05AA01	Albumina						
	albumina umana soluzione	ev	A	15	RS		
B05AA02	Altre frazioni proteiche plasmatiche						
	Proteine plasmatiche umane soluzione	ev	C		RNM		Richiesta nominativa con consulenza dell'anestesista o del SIT
B05AA05	Destrano						
	destrano	ev	OSP		-		
B05AA06	Derivati della gelatina						
	succigelina	ev	OSP		-		
	poligelina	ev	OSP		-		
B05AA07	Amido idrossietilico						
	tetramido	ev	C-OSP		-		
	pentamido	ev	C-OSP		-		
B05B	Soluzioni endovena						
B05BA	Soluzioni nutrizionali parenterali						
B05BA01	Aminoacidi						
	poliaminoacidi	ev	C		-		
B05BA02	Emulsioni di grassi						
	Emulsioni di grassi	ev	-		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
B05BA03	Carboidrati						
	Carboidrati	ev	A		-		
B05BA04	Poli aminoacidi						
	Poli aminoacidi	ev	C		-		
B05BA10	Soluzioni nutrizionali parenterali in associazione						
	Soluzioni nutrizionali parenterali in associazione	ev	-		RNM		
B05BB	Soluzioni che influenzano l'equilibrio elettrolitico						
B05BB01	Elettroliti						
	Elettroliti	ev	C		-		
B05BB02	Elettroliti associati a carboidrati						
	Elettroliti associati a carboidrati	ev	C		-		
B05BB03	Trometamolo						
	trometamolo	ev	H		-		
B05BC	Soluzioni che favoriscono la diuresi osmotica						
B05BC01	Mannitolo						
	mannitolo	ev	C		-		
B05BC49	Glicerolo+Sodio cloruro						
	Glicerolo+Sodio cloruro	ev	C		-		
B05C	Soluzioni per irrigazioni						
B05CB	Soluzioni saline						
B05CB01	Sodio cloruro						
	sodio cloruro	ev	C		-		
B05CX	Altre soluzioni per irrigazioni						
B05CX10	Associazioni						
	mannitolo + sorbitolo	ev	C		-		
B05X	Soluzioni endovena additive						
B05XA	Soluzioni elettrolitiche						La scelta viene demandata alle CTA
B05XB	Aminoacidi ev						La scelta viene demandata alle CTA
B05XC	Vitamine						La scelta viene demandata alle CTA
C	SISTEMA CARDIOVASCOLARE						
C01	Terapia cardiaca						
C01A	Glicosidi cardiaci						
C01AA	Glicosidi digitalici						
C01AA05	Digossina						
	digossina	os,im,ev	A		-		
C01AA08	Metildigossina						
	metildigossina	os	A		-		
C01B	Antiarritmici, classe I e III						
C01BA	Antiarritmici, classe I A						
C01BA01	Chinidina						
	chinidina poligalatturonato	os	A		-		
C01BA49	Vari						
	diidrochinidina	os	A		-		
C01BB	Antiarritmici, classe I B						
C01BB02	Mexiletina						
	mexiletina	ev,os	A		-		
C01BC	Antiarritmici, classe I C						
C01BC03	Propafenone						
	propafenone	os,ev	A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Nota
C01BC04	Flecainide						
	flecainide	ev,os	A,OSP		-		
C01BD	Antiaritmici, classe III						
C01BD01	Amiodarone						
	amiodarone	ev,os	A		-		
C01BD05	Ibutilide						
	ibutilide	ev	C-OSP		-		conversione acuta della fibrillazione atriale o del flutter atriale a ritmo sinusale
C01BD07	Dronedarone						
	Dronedarone	cpr.	A		-		Pazienti adulti clinicamente stabili con anamnesi di fibrillazione atriale permanente o fibrillazione atriale non permanente ma in corso per prevenire una recidiva di fibrillazione atriale o per diminuire la frequenza ventricolare.
C01C	Stimolanti cardiaci, esclusi glicosidi cardiaci						
C01CA	Adrenergici e dopaminergici						
C01CA01	Etilefrina						
	Etilefrina	ev,im	C		-		
C01CA02	Isoprenalina						
	Isoprenalina	ev	C		-		
C01CA03	Norepinefrina						
	noradrenalina	ev	C-OSP		-		
C01CA04	Dopamina						
	dopamina	ev	OSP		-		
C01CA07	Dobutamina						
	dobutamina	ev	OSP		-		
C01CA17	Midodrina						
	midodrina cloridrato	im,os	C		-		Solo per pazienti afferenti al SIT
C01CA19	Fenoldopam						
	fenoldopam	ev	OSP		RNM		terapia d'emergenza dell'ipertensione che richieda trattamento per via ev
C01CA24	Epinefrina						
	adrenalina	sc,im	A		-		
C01CE	Inibitori della fosfodiesterasi						
C01CE03	Enoximone						
	Enoximone	ev	OSP		RNM		
C01CX	Altri stimolanti cardiaci						
C01CX08	Levosimendan						
	levosimendan	ev	C-OSP		RNM		
C01D	Vasodilatatori usati nelle malattie cardiache						
C01DA	Nitrati organici						
C01DA02	Nitroglicerina						
	nitroglicerina	ev,subling.,transd.	A,OSP		-		
C01DA08	Isosorbide dinitrato						
	isosorbide dinitrato	ev,os,subling.	A,OSP		-		
C01DA14	Isosorbide mononitrato						
	isosorbide mononitrato	os	A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
C01E	Altri preparati cardiaci						
C01EA	Prostaglandine						
C01EA01	Alprostadiil						
	alprostadiil alfaciclodestrina	ev	OSP		-		Limitatamente a: trattamento del M.di Buerger in stadio avanzato con ischemia critica degli arti inferiori quando non è indicato un intervento di rivascolarizzazione; trattamento delle arteriopatie obliteranti di grado severo con ischemia critica degli arti inferiori quando non è indicato un intervento di rivascolarizzazione.
	alprostadiil	ev	OSP		-		Da usarsi in ambienti altamente specializzati per il trattamento di difetti cardiaci congeniti del neonato.
C01EB	Altri preparati cardiaci						
C01EB07	Fosfofruttosio						
	Fosfofruttosio	ev	-		RNM		Limitatamente all'utilizzo quale fonte di fosfato organico per l'allestimento di miscele per NPT al fine di evitare incompatibilità con i Sali di calcio
C01EB10	Adenosina						
	adenosina	ev	C-OSP		-		Nelle aritmie sopraventricolari. Nello studio della riserva coronarica.
C01EB16	Ibuprofene						
	ibuprofene	ev	C-OSP		-		Inserito con richiesta motivata uso limitato al trattamento del dotto arterioso pervio emodinamicamente significativo nei neonati pretermine di età gestazionale inferiore alle 34 settimane. Monitoraggio dell'uso
C01EB17	Ivradadina						
	Ivradadina		A		-		
C01EB19	Icatibant						Non è per autosomministrazione anche se utilizzato in contesto extraospedaliero
C02	Antipertensivi						
C02A	Sostanze antiadrenergiche ad azione centrale						
C02AB	Metildopa						
C02AB01	Metildopa (levogira)						
	metildopa	os	A		-		
C02AC	Agonisti dei recettori dell'imidazolina						
C02AC01	Clonidina						
	clonidina	ev,im,os,transd.	A		-		
C02C	Sostanze antiadrenergiche ad azione periferica						
C02CA	Bloccanti dei recettori alfa-adrenergici						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
C02CA04	Doxazosin						
	doxazosin mesilato	os	A		-		
C02CA06	Urapidil						
	urapidil cloridrato	ev	OSP		-		
C02D	Sostanze ad azione sulla muscolatura liscia arteriorale						
C02DD	Derivati Nitroferriicianurici						
C02DD01	Nitroprussiato						
	sodio nitroprussiato	ev	C-OSP		-		
C02K	Altri Antipertensivi						
C02KX	Altri antipertensivi						
C02KX01	Bosentan						
	bosentan	os	H		RNM		Su richiesta motivata per il trattamento dell'ipertensione arteriosa polmonare (PAH) per migliorare la capacità di fare esercizio fisico nonché i sintomi in pazienti in classe funzionale III. Iipertensione arteriosa polmonare primitiva; ipertensione arteriosa polmonare secondaria a sclerodermia senza pneumopatia interstiziale significativa □
C02KX02	Ambrisentan						
	ambrisentan	os	H		-		Iipertensione arteriosa polmonare II III OMS
C02KX03	Sitaxentan						
	sitaxentan	os	H		-		Iipertensione arteriosa polmonare classe III OMS
C02KX04	Sildenafil						
	Sildenafil	os	H		RNM		Iipertensione arteriosa polmonare classe III OMS
C03	Diuretici						
C03A	Diuretici ad azione diuretica minore,Tiazidi						
C03AA	Tiazidi,non associate						
C03AA03	Idroclorotiazide						
	idroclorotiazide	os	A		-		
C03B	Diuretici ad azione diuretica minore,escluse le tiazidi						
C03BA	Sulfonammidi,non associate						
C03BA04	Clortalidone						
	clortalidone	os	A		-		
C03C	Diuretici ad azione diuretica maggiore						
C03CA	Sulfonammidi,non associate						
C03CA01	Furosemide						
	furosemide	ev,im,os	A		-		
C03CC	Derivati dell'acido arilossiacetico						
C03CC01	Acido etacrinico						
	acido etacrinico	os,ev	C		-		
C03D	Farmaci risparmiatori di potassio						
C03DA	Antagonisti dell'aldosterone						
C03DA01	Spironolattone						
	spironolattone	os	A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
C03DA02	Canreonato di potassio						
	potassio canreonato	os,ev	A,OSP		-		
C03DA03	Canrenone						
	canrenone	os	A		-		
C03E	Diuretici risparmiatori di potassio in associazione						
C03EA	Diuretici ad azione diuretica minore associati a farmaci risparmiatori di potassio						
C03EA01	Idroclorotiazide e farmaci risparmiatori di potassio						
	idroclorotiazide + amiloride	os	A		-		
C04	Vasodilatatori periferici						
C04A	Vasodilatatori periferici						
C04AD	Derivati purinici						
C04AD03	Pentoxifillina						
	pentoxifillina	ev	C		RNM		In casi particolari di ischemia critica degli arti inferiori, del distretto oculare e auricolare
C04AX	Altri vasodilatatori periferici						
C04AX49	Vari						
	papaverina cloridrato	top.,ev	C		-		
C05	Vasoprotettori						
C05A	Antiemorroidari per uso topico						
C05AA	Prodotti a base di corticosteroidi						
C05AA10	Fluocinolone acetone						
	fluocinolone acetone + ketocaina	top.	C		-		
C05B	Terapia antivaricosa						
C05BA	Eparine o eparinoidi per uso topico						
C05BA01	Eparinoidi organici						
	Eparinoidi organici	top.	-		-		Un preparato a scelta delle CTA
C05BB	Sostanze sclerosanti per iniezioni locali						
C05BB02	Polidocanolo						
	lauromacrogol 400	ev	C		-		
C07	Betabloccanti						
C07A	Betabloccanti						
C07AA	Betabloccanti, non selettivi						
C07AA05	Propranololo						
	propranololo cloridrato	ev,os	A		-		
C07AA07	Sotalolo						
	sotalolo	os	A		-		
C07AB	Betabloccanti, selettivi, non associati						
C07AB02	Metoprololo						
	metoprololo	ev,os	A,OSP		-		
C07AB03	Atenololo						
	atenololo	ev,os	A		-		
C07AB07	Bisoprololo						
	bisoprololo fumarato	os	A		-		Farmaco con indicazione anche nello scompenso cardiaco cronico.
C07AB08	Celiprololo						
	Celiprololo	os	A		-		
C07AB09	Esmololo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	esmololo cloridrato	ev	OSP		-		Riservato a pazienti critici, da utilizzare nelle sale operatorie e nelle terapie intensive.
C07AB12	Nebivololo						
	neбиволоlo	os	A		-		Beta bloccante ad azione anche vasodilatante e con indicazione anche nello scompenso cardiaco cronico.
C07AG	Bloccanti dei recettori alfa e beta adrenergici						
C07AG01	Labetalolo						
	labetalolo	ev	OSP		-		
C07AG02	Carvedilolo						
	carvedilolo	os	A		-		
C08	Calcioantagonisti						
C08C	Calcioantagonisti selettivi con prevalente effetto vascolare						
C08CA	Derivati diidropiridinici						Le formulazioni orali sono dotate della stessa efficacia antiipertensiva. Le singole CTA formulino le loro scelte in base al miglior profilo costo/efficacia e in base al miglior costo giornaliero di terapia secondo DDD e PDD appropriate.
C08CA01	Amlodipina						
	amlodipina	os	A		-		
C08CA02	Felodipina						
	felodipina	os	A		-		
C08CA05	Nifedipina						
	nifedipina	os	A		-		
C08CA06	Nimodipina						
	nimodipina	ev,os	OSP		RNM		
C08D	Calcioantagonisti selettivi con effetto cardiaco diretto						
C08DA	Derivati fenilalchilaminici						
C08DA01	Verapamil						
	verapamil cloridrato	os,ev	A		-		
C08DB	Derivati benzotiazepinici						
C08DB01	Diltiazem						
	diltiazem	ev,os	A		-		
C09	Sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina						
C09A	ACE-Inibitori, non associati						I principi attivi contenuti nella classe degli ACE-inibitori hanno tutti la stessa efficacia antiipertensiva. Le singole CTA formulino le loro scelte in base al miglior profilo costo/efficacia e in base al miglior costo giornaliero di terapia secondo DDD e PDD appropriate.
C09AA	ACE-inibitori, non associati						
C09AA01	Captopril						
	Captopril	os	A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
C09AA02	Enalapril						
	enalapril	os	A		-		
C09AA04	Perindopril						
	perindopril	os	A		-		
C09AA05	Ramipril						
	ramipril	os	A		-		
C09AA06	Quinapril						
	quinapril	ev,os	A		-		
C09B	ACE-inibitori, Associazioni						
C09BA	ACE-Inibitori e diuretici						
C09BA02	Enalapril e diuretici						
	enalapril+idroclorotiazide	os	A		-		
C09BA05	Ramipril e diuretici						
	ramipril + idroclorotiazide	os	A		-		
C09C	Antagonisti dell'angiotensina						
C09CA	Antagonisti dell'angiotensina II, non associati						
C09CA01	Losartan						
	losartan potassico	os	A		-		
C09CA03	Valsartan						
	valsartan	os	A		-		
C09CA04	Irbesartan						
	irbesartan	os	A		-		
C09CA06	Candesartan						
	Candesartan	os	A		-		
C09CA07	Telmisartan						
	Telmisartan	os	A		-		
C09D	Antagonisti dell'angiotensina II, associazioni						
C09DA	Losartan+idroclorotiazide						
	Losartan+idroclorotiazide	os	A		-		
C09DA03	Valsartan+idroclorotiazide						
	Valsartan+idroclorotiazide	os	A		-		
C09DA04	Irbesartan +diuretici						
	Irbesartan+idroclorotiazide	os	A		-		
C09DA06	Candesartan+idroclorotiazide						
	Candesartan+idroclorotiazide	os	A		-		
C09X	Altre sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina						
C09XA	Inibitori della renina						
C09XA02	Aliskiren						
	aliskiren	os	A		-		per pazienti che non rispondono ad altri trattamenti di comprovato costo-efficacia. Monitoraggio dei consumi ogni sei mesi
C10	Sostanze modificatrici dei lipidi						
C10A	sostanze modificatrici dei lipidi, non associate						
C10AA	Inibitori della HMG CoA reduttasi						Da prescrivere all'interno della gestione del rischio cardiovascolare globale in conformità alla DGR 1384/2008
C10AA01	Simvastatina						
	simvastatina	os	A	13	RNM		
C10AA03	Pravastatina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	pravastatina	os	A	13	RNM		
C10AA05	Atorvastatina						
	atorvastatina	os	A	13	RNM		
C10AA07	Rosuvastatina						
	rosuvastatina	os	A	13	RNM		
C10AC	Sequestranti degli acidi biliari						
C10AC01	Colestiramina						
	Colestiramina	os	A		-		
C10AX	Altre sostanze modificatrici dei liquidi						
C10AX06	Omega Polienuci						
	Omega Polienuci	os	A	13	RNM		Solo per Unità di Terapia Intensiva coronarica
C10B	Sostanze modificatrici dei lipidi, associazioni						
C10BA	Inibitori dell'HMG CoA reductasi in associazione con altre sostanze modificatrici dei lipidi						
C10BA02	Simvastatina ed ezetimide						
	Ezetimibe+Simvastatina	os	A	13	RNM		
D	DERMATOLOGICI						
D01	Antimicotici per uso dermatologico						
D01A	Antimicotici per uso topico						
D01AC	Derivati imidazolici e triazolici						Un preparato a scelta delle CTA
D03	Preparati per il trattamento di ferite ed ulcerazioni						
D03A	Cicatrizzanti						
D03AX	Altri cicatrizzanti						
D03AX05	Acido ialuronico						
	acido ialuronico sale sodico	top. g. c.	C		-		L'uso delle pomate è ammesso solo nei reparti di terapia -intensiva,Centri Ustioni, Dermatologia
D03AX49	Vari						
	frumento estratto + fenossietanolo	top. g.	C		-		
D03B	Enzimi						
D03BA	Enzimi proteolitici						
D03BA52	Clostridiopeptidasi, associazioni						
	collagenasi	top.	C		-		
	collagenasi+cloramfenicolo	top.	C		-		
D04	Antipruriginosi, inclusi antistaminici, anestetici, etc						
D04A	Antipruriginosi, inclusi antistaminici, anestetici, etc						
D04AB	Anestetici per uso topico						
D04AB01	Lidocaina						
	Lidocaina	top.	C		-		
D04B	Anestetici per uso topico						
D05	Antipsoriasi						
D05A	Antipsoriasi per uso topico						
D05AX	Altri antipsoriasi per uso topico						
D05AX02	Calcipotriolo						
	Calcipotriolo	top.	C		-		
D05B	Antipsoriasici per uso sistemico						
D05BB	Retinoidi per il trattamento delle psoriasi						
D05BB02	Acitretina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	acitretina	os	A		-	SI	Per psoriasi nell'ambito del progetto Psocare
D06	Antibiotici e chemioterapici per uso dermatologico						
D06A	Antibiotici per uso topico						
D06AA	Tetracicline e derivati						
D06AA02	Clortetraciclina						
	clortetraciclina	top.	C		-		
D06AX	Altri antibiotici per uso topico						
D06AX01	Acido fusidico						
	Acido fusidico	top.	C		-		
D06AX07	Gentamicina						
	gentamicina	top.	C		-		
D06AX09	Mupirocina						
	mupirocina	top.	C		-		
D06B	chemioterapici per uso topico						
D06BA	Sulfonamidi						
D06BA01	sulfadiazina argentica						
	sulfadiazina argentica	top.	C		-		
D07	Corticosteroidi, preparati dermatologici						
D07A	Corticosteroidi, non associati						
D07AB	Corticosteroidi moderatamente attivi (gruppo II)						Si demanda la scelta alle CTA
D07AC	Corticosteroidi attivi (gruppo III)						Si demanda la scelta alle CTA
D07AD	Corticosteroidi molto attivi (gruppo IV)						Si demanda la scelta alle CTA
D07X	Corticosteroidi, altre associazioni						
D07XC	Corticosteroidi attivi, altre associazioni						
D07XC01	Corticosteroidi attivi altre associazioni						Si demanda la scelta alle CTA
D08	Antisettici e disinfettanti						
D08A	Antisettici e disinfettanti						
D08AG	Derivati dello Iodio						
D08AG02	Iodopovidone						
	Iodopovidone	top.	A		-		
D11	Altri preparati dermatologici						
D11A	Altri preparati dermatologici						
D11AX	Altri dermatologici						
D11AX14	Tacrolimus						
	Tacrolimus	top.	C,H		-		Prescrivibile dalle UO e/o Servizi di Dermatologia dei P.O e delle cliniche universitarie, nonché dai poliambulatori specialistici delle ASL ☐
D11AX15	Pimecrolimus						
	Pimecrolimus	top.	C,H		-		Pimecrolimus crema sarà prescrivibile dalle U.O. di Dermatologia complesse dei presidi ospedalieri e dal Centro di riferimento di dermatologia pediatrica.
D11AX19	Alitretinoina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Alitretinoina	cps.	H		-		L'uso è limitato al trattamento dell'eczema cronico severo alle mani, resistente al trattamento con potenti corticosteroidi topici.
G	SISTEMA GENITO-URINARIO ED ORMONI SESSUALI						
G01	Antinfettivi ed antisettici ginecologici						
G01A	Antimicrobici ed antisettici, escluse le associazioni con corticosteroidi						
G01AA	Antibiotici						Si demanda la scelta alle CTA
G01AF	Derivati imidazolici						Si demanda la scelta alle CTA
G01AX	Altri antinfettivi ed antisettici						Si demanda la scelta alle CTA
G02	Altri ginecologici						
G02A	Oxitocici						
G02AB	Alcaloidi della segale cornuta						
G02AB01	Metilergometrina						
	metilergometrina	ev,im,os	A		-		
G02AD	Prostaglandine						
G02AD02	Dinoprostone						
	dinoprostone	top.	C-OSP		-		
	dinoprostone	ev	OSP		-		
G02AD03	Gemeprost						
	gemeprost	top.	OSP		-		
G02AD05	Sulprostone						
	sulprostone	ev	OSP		-		
G02C	Altri preparati ginecologici						
G02CA	Simpaticomimetici, tocolitici						
G02CA01	Ritodrina						
	ritodrina	os,ev	A		-		
G02CA49	Vari						
	isoxuprina	os,im,ev	C		-		
G02CB	Inibitori della prolattina						
G02CB01	Bromocriptina						
	bromocriptina	os	A		-		Febbraio 2007- Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopamino agonisti.
G02CB02	Lisuride						
	Lisuride	os	A		-		
G02CB03	Cabergolina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	cabergolina	os	A		-		Febbraio 2007- Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopamino agonisti Aprile 2007- Cabergolina (CABASER®) e valvulopatia cardiaca fibrotica: informazioni importanti, incluse l'indicazione nella seconda linea, le controindicazioni per l'uso e i nuovi requisiti di monitoraggio.
G02CX	Altri ginecologici						
G02CX01	Atosiban						
	atosiban acetato	ev	OSP		-		
G03	Ormoni sessuali e modulatori del sistema genitale						
G03A	Contraccettivi ormonali sistemici						
G03AA	ASSOCIAZIONI FISSE ESTRO- PROGESTINICHE						
G03B	Androgeni						
G03BA	Derivati del 3-ossandrosterone						
G03BA03	Testosterone						
	testosterone	im	A	36	RNM		
G03D	Progestinici						
G03DA	Derivati del pregnene						
G03DA02	Medrossiprogesterone						
	medrossiprogesterone	os	A,C		-		
G03DA03	Idrossiprogesterone						
	idrossiprogesterone	im	A		-		
G03DA04	Progesterone						
	progesterone	im	A		-	*	
G03DC	Derivati dell'estrene						
G03DC02	Noretisterone						
	Noretisterone	os	A		-		
G03G	Gonadotropine ed altri stimolanti dell'ovulazione						
G03GA	Gonadotropine						
G03GA01	Gonadotropina corionica						
	gonadotropina corionica	sc,im	A		-		
G03GA02	Gonadotropina umana della menopausa (menotropina)						
	menotropina	sc,im	A	74	-		
G03GA04	Urofollitropina						
	Urofollitropina	im,sc	A	74	-		
G03GA05	Follitropina alfa						
	follitropina alfa	sc	A	74	-		
G03GA06	Follitropina beta						
	follitropina beta	sc,im	A	74	-		
G03x	Altri ormoni sessuali e modulatori del sistema genitale						
G03xc	Modulatori selettivi degli estrogeno-recettori						
G03xc02	bazedoxifene						
	bazedoxifene		A		-		
G04	Urologici						
G04B	Altri urologici, inclusi gli antispastici						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
G04BD	Antispastici urinari						
G04BD04	Oxibutinina						
	oxibutinina cloridrato	os	A	87	RNM		
G04BE	Farmaci usati nelle disfunzione dell'erezione						
G04BE01	Alprostadil						
	alprostadil	intracav.	A	75	RNM		
G04BE08	Taladafil						
	Taladafil	cpr.	H		-		Trattamento dell'ipertensione arteriosa polmonare (PAH) di classe funzionale II e III dell'OMS, al fine di migliorare la capacità di fare esercizio fisico. E' stata dimostrata l'efficacia nell'ipertensione arteriosa polmonare idiopatica (IPAH) e ipertensione arteriosa polmonare associata a malattia vascolare del collagene.
G04BX	Altri urologici						
G04BX49	Lidocaina						
	Lidocaina	top.	C		-		
G04C	Farmaci usati nell'ipertrofia prostatica benigna						
G04CA	Antagonisti dei recettori alfa adrenergici						
G04CA02	Tamsulosin						
	Tamsulosin	os	A		-		
G04CB	Inibitori della testosterone 5-alfa reductasi						
G04CB01	Finasteride						
	Finasteride	os	A		-		
G04CB02	Dutasteride						
	dutasteride	os	A		RNM		
H	PREPARATI ORMONALI SISTEMICI, ESCLUSI GLI ORMONI SESSUALI						
H01	Ormoni ipofisari, ipotalamici ed analoghi						
H01A	Ormoni del lobo anteriore dell'ipofisi ed analoghi						
H01AA	ACTH						
H01AA02	Tetracosactide						
	tetracosactide esacetato	im, ev	C		-		
H01AB	Tirotropina						
H01AB01	TSH Umano Ricombinante						
	TSH umano ricombinante	ev	OSP		-		
H01AC	Somatropina e analoghi						
H01AC01	Somatropina						
	Somatropina	im, sc	A	39	RNM		
H01AX	Altri ormoni del lobo anteriore dell'ipofisi ed analoghi						
H01AX01	Pegvisomant						
	Pegvisomant	sc	H		RNM		
H01B	Ormoni del lobo posteriore dell'ipofisi						
H01BA	Vasopressina ed analoghi						
H01BA02	Desmopressina						
	desmopressina acetato	ev, sc, os, endonas., im	A		-		
H01BA04	Terlipressina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	terlipressina	ev	OSP		RNM		
H01BB	Oxitocina e suoi derivati						
H01BB02	Oxitocina						
	oxitocina	ev,im	OSP		-		
H01BB03	Carbetocina						
	Carbetocina	ev	C-OSP		-		L'uso è limitato a pazienti ad alto rischio di emorragia post-partum (come placenta previa, parto gemellare o parto pretermine prima della trentaduesima settimana).
H01C	Ormoni ipotalamici						
H01CB	Ormone anticrescita						
H01CB01	Somatostatina						
	somatostatina	ev	OSP		RNM		
H01CB02	Octreotide						
	octreotide	sc,im,ev	A-PT	40	RNM	SI	
H01CB03	Lanreotide						
	Lanreotide	im	A-PT	40	RNM	SI	
H02	Corticosteroidi sistemici						
H02A	Corticosteroidi sistemici, non associati						
H02AA	Mineralcorticoidi						
H02AA03	Desossicortone						
	Desossicortone	im	A		-		Con emivita biologica breve.
H02AB	Glicocorticoidi						
H02AB01	Betametasona						
	betametasona	os,ia,ev,im	A		-		Con emivita biologica breve.
H02AB02	Desametasona						
	desametasona fosfato disodico	im,ev,os	A,C		-		Con emivita biologica breve.
H02AB04	Metilprednisolone						
	metilprednisolone	ev,im,os	A,C		-		Con emivita biologica breve.
H02AB07	Prednisone						
	prednisone	os	A		-		Con emivita biologica breve.
H02AB08	Triamcinolone						
	triamcinolone	im,os,ia	A,C		-		Con emivita biologica breve.
H02AB09	Idrocortisone						
	idrocortisone emisuccin. sodico	ev,im	A,C		-		Con emivita biologica breve.
H02AB10	Cortisone						
	cortisone	os	A		-		Con emivita biologica breve.
H02AB13	Deflazacort						
	deflazacort	os	C		-		Con emivita biologica breve.
H02B	Corticosteroidi sistemici, associazioni						
H02BX	Corticosteroidi sistemici, associazioni						
H02BX01	Metilprednisolone, associazioni						
	Metilprednisolone+lidocaina	intrasinov.	C		-		
H03	Terapia tiroidea						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
H03A	Preparati tiroidei						
H03AA	Ormoni tiroidei						
H03AA01	Levotiroxina sodica						
	levotiroxina sodica	os	A		-		
H03B	Preparati antitiroidei						
H03BB	Derivati imidazolici contenenti zolfo						
H03BB02	Tiamazolo						
	tiamazolo	os	A		-		
H04	Ormoni pancreatici						
H04A	Ormoni glicogenolitici						
H04AA	Ormoni glicogenolitici						
H04AA01	Glucagone						
	glucagone	im, ev, sc	OSP		-		
H05	Calcio-omeostatici						
H05A	Ormoni paratiroidei e analoghi						
H05AA	Ormoni paratiroidei e analoghi						
H05AA02	Teriparatide						
	Teriparatide	sc	A	79	-		
H05AA03	Ormone paratiroideo						
	Ormone paratiroideo ricombinante	sc	A	79	-		
H05B	Sostanze antiparatiroidee						
H05BX	Altri preparati antiparatiroidei						
H05BX01	Cinacalcet						
	Cinacalcet	os	A		-	SI	Trattamento dell'iperparatiroidismo secondario in pazienti affetti da insufficienza renale cronica in stadio terminale in terapia dialitica di mantenimento.
H05BX02	Paracalcitolo						
J	ANTINFETTIVI GENERALI PER USO SISTEMICO						
J01	Antibatterici per uso sistemico						Si raccomanda una corretta politica degli antibiotici all'interno delle attività dei Comitati di Controllo delle Infezioni Ospedaliere istituiti presso le ASL.
J01A	Tetracicline						
J01AA	Tetracicline						
J01AA02	Doxiciclina						
	Doxiciclina	os	A		-		Doxiciclina e Minociclina sono sostanzialmente equivalenti
J01AA08	Minociclina						
	minociclina	os	A		-		
J01AA12	Tigeciclina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	tigeciclina	ev	OSP		RNM		Da utilizzare nei casi di resistenza documentata microbiologicamente per il trattamento delle infezioni della cute e dei tessuti molli (in seconda linea dopo vancomicina/teicoplanin a associata a beta lattamico) e per il trattamento delle infezioni intraddominali in seconda linea rispetto agli altri carbapenemici e beta lattamine.
J01B	Amfenicoli						
J01BA	Amfenicoli						
J01BA01	Cloramfenicolo						
	cloramfenicolo sodio succinato	im	A		-		
J01C	Antibatterici beta-lattamici, penicilline						
J01CA	Penicilline ad ampio spettro						
J01CA01	Ampicillina						
	Ampicillina	ev,im	A		-		
J01CA04	Amoxicillina						
	amoxicillina	os	A		-		
J01CA12	Piperacillina sodica						
	piperacillina sodica	ev,im	A,OSP	55	RNM		
J01CE	Penicilline sensibili alle beta-lattamasi						
J01CE01	Benzilpenicillina						
	benzilpenicillina potassica	ev,im	A		RNM		
J01CE08	Benzilpenicillina benzatinica						
	benzilpenicillina benzatinica	im	A		RNM		
J01CF	Penicilline resistenti alla beta-lattamasi						
J01CF04	Oxacillina						
	Oxacillina	im	A		-		
J01CR	Associazioni di penicillina, inclusi gli inibitori delle beta-lattamasi						
J01CR01	Ampicillina ed inibitori enzimatici						
	ampicillina+sulbactam	im,ev	A	55	RNM		Ampicillina + sulbactam e Amoxicillina + acido clavulanico sono associazioni sostanzialmente equivalenti;Le singole CTA formulino le loro scelte in base al miglior profilo costo/efficacia e in base al miglior costo giornaliero di terapia secondo DDD e PDD appropriate
	ampicillina+sulbactam		OSP		RNM		*Alcuni dosaggi ev
J01CR02	Amoxicillina						
	amoxicillina+ acido clavulanico		OSP		RNM		Alcuni dosaggi ev

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	amoxicillina+ acido clavulanico	ev,os	A		RNM		Ampicillina + sulbactam e Amoxicillina + acido clavulanico sono associazioni sostanzialmente equivalenti;Le singole CTA formulino le loro scelte in base al miglior profilo costo/efficacia e in base al miglior costo giornaliero di terapia secondo DDD e PDD appropriate
J01CR03	Ticarcillina + Acido clavulanico ticarcillina + acido clavulanico	ev	-		-		
J01CR05	Piperacillina ed inibitori enzimatici piperacillina + tazobactam piperacillina + tazobactam	ev,im	OSP A	55	RNM RNM		Alcuni dosaggi ev
J01D	Altri antibatterici beta-lattamici						
J01DB	Cefalosporine di prima generazione						
J01DB01	Cefalexina Cefalexina	os	A		-		
J01DB03	Cefalotina Cefalotina	ev,im	A,H		-		
J01DB04	Cefazolina cefazolina sodica	im,ev	A,H		RNM		
J01DC	Cefalosporine di seconda generazione						
J01DC02	Cefuroxima cefuroxima	ev,im	A	55	-		
J01DC04	Cefacloro Cefacloro	os	A		-		
J01DD	Cefalosporine di terza generazione						
J01DD01	Cefotaxima cefotaxima cefotaxima	ev,im	A OSP	55	RNM RNM		Alcuni dosaggi ev
J01DD02	Ceftazidima ceftazidima ceftazidima	ev,im	OSP A	55	RNM RNM		Alcuni dosaggi ev
J01DD04	Ceftriaxone ceftriaxone sodico ceftriaxone sodico	ev,im	A OSP	55	RNM RNM		Alcuni dosaggi ev
J01DD12	Cefoperazone Cefoperazone	im	A	55	RNM		
J01DE	Cefalosporine di quarta generazione						
J01DE01	Cefepime cefepime cefepime	ev,im	A OSP	55	RNM RNM		Alcuni dosaggi ev
J01DF	Monobattami						
J01DF01	Aztreonam aztreonam	im,ev	A	56	RNM		
J01DH	Carbapenemi						
J01DH02	Meropenem meropenem triidrato	ev	OSP		RNM		
J01DH03	Ertapenem						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	ertapenem	ev	OSP		RNM		Terapia mirata di infezioni della cute e dei tessuti molli, intraddominali, e delle vie respiratorie dovute a germi resistenti ad altri antibiotici NON ATTIVO SU PSEUDOMONAS ed ACINETOBACTER SPP
J01DH04	Doripenem doripenem	inf.	OSP		-		Richiesta nominativa, motivata con antibiogramma; da non utilizzare in pazienti al di sotto dei 18 anni.
J01DH51	Imipenem ed inibitori enzimatici imipenem+cilastatina	ev,im	A,OSP	56	RNM		
J01E	Sulfonamidi e trimetoprim						
J01EC	Sulfonamidi ad azione intermedia						
J01EC02	Sulfadiazina sulfadiazina	cpr. 500mg	A		-		
J01EE	Associazioni di sulfonamidi con trimetoprim, inclusi i derivati						
J01EE01	Sulfametoxazolo e trimetoprim sulfametoxazolo+trimetoprim	ev,os	A		RNM		
J01F	Macrolidi, lincosamidi e streptogramine						
J01FA	Macrolidi						
J01FA01	Eritromicina eritromicina	ev,os	A		-		
J01FA02	Spiramicina spiramicina	os	A		-		
J01FA09	Claritromicina claritromicina	ev,os	A,OSP		-		
J01FA10	Azitromicina azitromicina	ev,os	OSP		RNM		
J01FF	Lincosamidi						
J01FF01	Clindamicina clindamicina fosfato	im,os,iv.	A		RNM		
J01FG	Streptogramine						
J01FG02	quinupristin/dalfopristin quinupristin+dalfopristin	ev	OSP		RNM		Nelle infezioni meticillino-resistenti: limitatamente alle infezioni, documentate microbiologicamente, da stafilococchi o enterococchi multiresistenti o in infezioni gravi in cui si sia verificato il fallimento clinico dopo terapia con glicopeptidi.
J01G	Antibatterici aminoglicosidici						
J01GA	Streptomicine						
J01GA01	Streptomicina streptomicina	im	A		RNM		
J01GB	Altri aminoglicosidi						
J01GB01	Tobramicina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	tobramicina	iv,im	A	55	RNM		Tobramicina, netilmicina e gentamicina sono antibiotici della stessa classe terapeutica con caratteristiche simili. Le CTA formulino le loro scelte secondo una razionale politica degli antibiotici tenendo conto dei fattori di contesto come la flora batterica locale e dei costi giornalieri di terapia effettuati in base a DDD e PDD appropriate.
J01GB03	Gentamicina						
	gentamicina	ev,im	A	55	RNM		Tobramicina, netilmicina e gentamicina sono antibiotici della stessa classe terapeutica con caratteristiche simili. Le CTA formulino le loro scelte secondo una razionale politica degli antibiotici tenendo conto dei fattori di contesto come la flora batterica locale e dei costi giornalieri di terapia effettuati in base a DDD e PDD appropriate.
J01GB06	Amikacina						
	amikacina	ev,im	A	55	RNM		
J01GB07	Netilmicina						
	netilmicina solfato	ev,im	A	55	RNM		Tobramicina, netilmicina e gentamicina sono antibiotici della stessa classe terapeutica con caratteristiche simili. Le CTA formulino le loro scelte secondo una razionale politica degli antibiotici tenendo conto dei fattori di contesto come la flora batterica locale e dei costi giornalieri di terapia effettuati in base a DDD e PDD appropriate. Le formulazioni pediatriche non devono contenere alcool benzilico.
J01M	Antibatterici chinolonici e chinossaline						
J01MA	Fluoroquinoloni						
J01MA02	Ciprofloxacina						
	ciprofloxacina	ev,os	A,OSP		RNM		
J01MA12	Levofloxacina						
	levofloxacina	ev,os	A,OSP		-		
J01MA14	Moxifloxacina						
	moxifloxacina	os	A		-		
J01MB	Altri chinolonici						
J01MB04	Acido pipemidico						
	acido pipemidico	os	A		-		
J01X	Altri Antibatterici						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
J01XA	Antibatterici glicopeptidici						
J01XA01	Vancomicina						
	vancomicina cloridrato	ev,os	OSP		RNM		
J01XA02	Teicoplanina						
	teicoplanina	im,ev	A	56	RNM		Terapia mirata nelle infezioni da stafilococco meticillino resistente o enterococco multiresistente
J01XB	Polimixine						
J01XB01	Colistina						
	Colistina	ev	-		-		
	Colistina	flac.	A		-		Terapia mirata delle infezioni gravi da Pseudomonas multiresistente
J01XD	Derivati imidazolici						
J01XD01	Metronidazolo						
	metronidazolo	ev,os	OSP		RNM		
J01XX	Altri antibatterici						
J01XX08	Linezolid						
	linezolid	ev,os,sosp. o.	H,OSP		RNM		Attivo contro i batteri Gram + incluso lo stafilococco aureus resistente alla meticillina ed l'Enterococco resistente alla Vancomicina. Da utilizzare preferibilmente in terapia mirata
J01XX09	Daptomicina						
	daptomicina	ev	OSP		RNM		Batteriemie causate da Gram + compreso lo stafilococco aureus meticillino-resistente quando il trattamento standard è risultato inadeguato.
J02	Antimicotici per uso sistemico						
J02A	Antimicotici per uso sistemico						
J02AA	Antibiotici						
J02AA01	Amfotericina						
	amfotericina B	ev,os	OSP		-		Le formulazioni lipidiche ed in formulazioni liposomiali trovano indicazione nelle micosi sistemiche gravi in cui il rischio di tossicità (in particolare nefrotossicità) preclude l'impiego di amfotericina convenzionale.
J02AC	Derivati triazolici						
J02AC01	Fluconazolo						
	fluconazolo	ev,os	A,OSP		-		
J02AC02	Itraconazolo						
	itraconazolo	ev,os	A,OSP		-		
J02AC03	Voriconazolo						
	voriconazolo	os,ev	H		-		Di prima scelta solo nell'aspergillosi invasiva
J02AC04	Posaconazolo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	posaconazolo	os	H		-		limitatamente alla terapia di salvataggio dei pazienti con evidenza clinica o microbiologica di miceti resistenti o dei pazienti refrattari o intolleranti alle terapie standard. Profilassi di infezioni fungine invasive nei seguenti pazienti: pazienti in chemioterapia per induzione della remissione di leucemia mieloblastica acuta (AML) o sindromi mielodisplastiche (MDS) per le quali si prevede una neutropenia prolungata e che sono ad alto rischio di sviluppare infezioni fungine invasive; soggetti sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche (HSCT) in terapia immunosoppressiva ad alto dosaggio per malattia del trapianto contro l'ospite e che sono ad alto rischio di sviluppare infezioni fungine invasive.
J02AX	Altri antimicotici per uso sistemico						
J02AX01	Flucitosina						
	flucitosina	ev	OSP		-		
J02AX04	Caspofungin						
	caspofungin	ev	OSP		-		
J02AX05	Micafungin						
	micafungin	ev	OSP		-		
J02AX06	Anidulafungina						
	anidulafungina	ev	OSP		-		
J04	ANTIMICOBATTERICI						
J04A	Farmaci per il trattamento della tubercolosi						
J04AB	Antibiotici						
J04AB02	Rifampicina						
	rifampicina	ev,im,os	A		-		
J04AB03	Rifamicina						
	rifamicina sodica	os,ev	C		-		
J04AB04	Rifabutina						
	rifabutina	os	A	56	RNM		Con indicazione elettiva su alcuni micobatteri atipici in pazienti immunodepressi.
J04AC	Idrazidi						
J04AC01	Isoniazide						
	isoniazide	ev,im,os	A		-		
J04AK	Altri farmaci per il trattamento della tubercolosi						
J04AK01	Pirazinamide						
	pirazinamide	os	A		-		
J04AK02	Etambutolo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	etambutolo cloridrato	os, ev	C		-		
J04AM	Associazioni di farmaci per il trattamento della tubercolosi						
J04AM02	Rifampicina e isoniazide						
	rifampicina e isoniazide	os	A		-		
J04AM05	Rifampicina, pirazinamide, isoniazide						
	Rifampicina, pirazinamide, isoniazide	os	A		-		
J05	Antivirali per uso sistemico						
J05A	Antivirali ad azione diretta						
J05AB	Nucleosidi e nucleotidi, esclusi gli inibitori della transcriptasi inversa						
J05AB01	Aciclovir						Nel trattamento dell'Herpes Zoster l'aciclovir per via orale non costituisce più la terapia di riferimento
	aciclovir	os	A	84	RNM		
	aciclovir	iv.	OSP		RNM		
J05AB04	Ribavirina						
	ribavirina	os	H		RNM		
J05AB06	Ganciclovir						
	ganciclovir	ev	OSP		-		
J05AB12	Cidofovir						
	cidofovir	ev	H		-		
J05AB14	Valganciclovir						
	valganciclovir	os	A		-		Limitatamente alle indicazioni: retinite da CMV in pazienti con AIDS e prevenzione della malattia da CMV in pazienti CMV negativi, sottoposti a trapianto.
J05AD	Derivati dell'acido fosfonico						
J05AD01	Foscarnet						
	foscarnet sodico	ev	OSP		RNM		
J05AE	Inibitori delle proteasi						
J05AE01	Saquinavir						
	saquinavir	os	H		RNM		
J05AE02	Indinavir						
	indinavir	os	H		-		
J05AE03	Ritonavir						
	ritonavir	os	H		-		
J05AE04	Nelfinavir						
	nelfinavir	os	H		-		
J05AE05	Amprenavir						
	amprenavir	os	H		-		In soggetti già trattati con inibitori delle proteasi, che abbiano sviluppato resistenza ad essi o effetti collaterali intollerabili.
J05AE06	Lopinavir						
	ritonavir+lopinavir	os	-		-		
J05AE07	Fosamprenavir						
	fosamprenavir (sale di calcio)	os	H		-		
J05AE08	Vari						
	atazanavir	os	H		-		
J05AE09	Tripanavir						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	triptanavir	os	H		-		
J05AE10	Darunavir						
	darunavir	os	H		-		
J05AF	Nucleosidi inibitori della transcriptasi inversa						
J05AF01	Zidovudina						
	zidovudina	os	A		-		
J05AF02	Didanosina						
	ddanosina	os	H		-		
J05AF04	Stavudina						
	stavudina	os	H		-		
J05AF05	Lamivudina						
	lamivudina		-		-	SI	*nota per formulazione impiegata nelle epatiti
	lamivudina	os	H		-		
J05AF06	Abacavir						
	abacavir	os	H		-		
J05AF07	Tenofovir disoproxil						
	tenofovir	os	H		-		
J05AF08	Adefovir						
	adefovir	os	H		-		
J05AF09	Emtricitabina/Tenofovir						
	emtricitabina	os	H		-		
J05AF10	Entecavir						
	entecavir	os	H		-		
J05AF11	Telbivudina						
	Telbivudina	os	H		-		
J05AG	Non-nucleosidi inibitori della trascrittasi inversa						
J05AG01	Nevirapina						
	nevirapina	os	H		-		
J05AG03	Efavirenz						
	efavirenz	os	H		-		
J05AG04	Etravirina						
	etravirina	os	H		-		
J05AR	Antivirali per il trattamento dell'infezione da HIV, associazioni						
J05AR01	zidovudina e lamivudina						
	lamivudina + zidovudina	os	H		-		
J05AR02	lamivudina e abacavir						
	abacavir + lamivudina	os	H		-		
J05AR03	tenofovir disoproxil e emtricitabina						
	emtricitabina + tenofovir disoproxil	os	H		-		
J05AR04	zidovudina, lamivudina e abacavir						
	abacavir + lamivudina + zidovudina	os	H		-		
J05AR06	efavirenz,emtricitabina,tenofovir disoproxil						
	efavirenz,emtricitabina,tenofovir disoproxil	os	H		-		
J05AX	Altri antivirali						
J05AX07	Enfuvirtide						
	Enfuvirtide	ev	H		-		
J05AX08	Raltegravir						
	Raltegravir	os	H		RNM		
J05AX09	Maraviroc						
	Maraviroc	os	H		RNM		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
J06	Sieri immuni e immunoglobuline						
J06B	Immunoglobuline						
J06BA	Immunoglobuline,umane normali						
J06BA01	Immunoglobuline, umane normali, per uso endovenoso						
	immunoglobulina umana ad alto titolo IgM per uso endovenoso	ev	OSP		RNM		
	immunoglobulina umana normale ad uso endovenoso	ev	OSP		RNM		
J06BB	Immunoglobuline specifiche						
J06BB01	Immunoglobulina anti-D(Rh)						
	immunoglobulina umana anti-D	im,ev	A		-		ev solo per la porpora trombocitopenica
J06BB02	Immunoglobulina antitetanica						
	immunoglobulina umana antitetanica	im	A		-		
J06BB03	Immunoglobulina umana antivaricella						
	immunoglobulina umana antivaricella	ev	OSP		-		
J06BB04	Immunoglobulina epatitica B						
	immunoglobulina umana dell'epatite B	im	A		-		
	immunoglobulina umana dell'epatite B per uso endovenoso	ev	OSP		-		
J06BB09	immunoglobulina citomegalovirus						
	immunoglobulina umana citomegalovirica per uso endovenoso	ev	OSP		-		
J06BB16	Palivizumab						
	palivizumab	im	OSP		-		Nella prevenzione di gravi affezioni del tratto respiratorio inferiore, che richiedono ospedalizzazione, provocate dal virus respiratorio sinciziale (RSV) in bambini nati con età gestazionale uguale o inferiore alle 35 settimane e con un età inferiore ai 6 mesi al momento dell'epidemia stagionale da RSV, in bambini di età inferiore ai 2 anni che sono stati trattati per displasia broncopolmonare negli ultimi 6 mesi o in bambini di età inferiore ai 2 anni con malattia cardiaca congenita emodinamicamente significativa.
J07	Vaccini						
J07A	Vaccini batterici						
J07AM	Vaccini tetanici						
J07AM01	Anatossina tetanica						
	vaccino tetanico adsorbito	im	C		-		
J07B	Vaccini virali						
J07BC	Vaccini epatitici						
J07BC01	Antigene epatitico B, purificato						
	vacc. epat. B da DNA ricombinante	im	C		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
L	FARMACI ANTINEOPLASTICI ED IMMUNOMODULATORI						Per i farmaci antineoplastici si raccomanda di attenersi agli aggiornamenti di cui alla Lg648/96 come da determinazione AIFA 9-12-2008, G.U. Suppl.n1 del 2-1-2009 e smi
L01	Antineoplastici						
L01A	Sostanze alchilanti						
L01AA	Analoghi della mostarda azotata						
L01AA01	Ciclofosfamide						
	ciclofosfamide	ev,os	A,OSP		-		
L01AA02	Clorambucil						
	clorambucil	os,ev	A,OSP		-		
L01AA03	Melfalan						
	melfalan	ev,os	OSP		-		
L01AA06	Ifosfamida						
	ifosfamida	ev	-		-		
L01AB	Alchilisulfonati						
L01AB01	Busulfano						
	busulfano	ev,os	A		-		
L01AC	Etilenimine						
L01AC01	Tiotepa						
	tiotepa	ev	OSP		-		
L01AD	Nitrosouree						
L01AD01	Carmustina						
	carmustina	ev,impianto	OSP		RNM		
L01AD05	Fotemustina						
	fotemustina	ev	OSP		RNM		
L01AX	Altre sostanze alchilanti						
L01AX03	Temozolomide						
	temozolomide	os	H		-		Di esclusiva prescrizione da parte degli oncologi, radioterapisti e Neurochirurghi
L01AX04	Dacarbazina						
	dacarbazina	ev	OSP		-		
L01B	Antimetaboliti						
L01BA	Analoghi dell'acido folico						
L01BA01	Metotrexato						
	metotrexato	im,os,ev	A,OSP		-		
L01BA03	Raltitrexed						
	raltitrexed	ev	OSP		RNM		
L01BA04	Pemetrexed						
	pemetrexed disodico	ev	OSP		-		
L01BB	Analoghi della purina						
L01BB02	Mercaptopurina						
	Mercaptopurina	os	A		-		
L01BB04	Cladribina						
	cladribina	ev	C-OSP		RNM		
L01BB05	Fludarabina						
	fludarabina fosfato	ev,os	OSP		RNM		
L01BB06	Clorafibrina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Clorafibrina	inf.	OSP		-		Pazienti Pediatrici. Indicazioni AIFA
L01BB07	Nelarabina						
	Nelarabina	ev	OSP		-		Monitoraggio AIFA
L01BC	Analoghi della pirimidina						
L01BC01	Citarabina						
	citarabina	ev	OSP		-		
L01BC02	Fluorouracile						
	fluorouracile	ev,top.	OSP		-		
L01BC05	Gemcitabina						
	gemcitabina cloridrato	ev	OSP		RNM		
L01BC06	Capecitabina						
	Capecitabina	os	H		-		In alternativa al 5-FU quando non sia possibile la somministrazione e.v.
L01BC07	Azacitidina						
	Azacitidina	sc	H		-		Trattamento di pazienti adulti affetti da sindromi mielodispastiche, leucemia mielomonocitica cronica, leucemia mieloide acuta a seguito di sindrome mielodispastica, che non possono sottoporsi a trapianto di midollo osseo.
L01BC53	Tegafur associazioni						
	tegafur uracile	os	H		-		Trattamento di prima linea del carcinoma metastatico del colon retto in combinazione con calcio folin.
L01C	Alcaloidi derivati da piante ed altri prodotti naturali						
L01CA	Alcaloidi della vinca ed analoghi						
L01CA01	Vinblastina						
	vinblastina solfato	ev	OSP		-		
L01CA02	Vincristina						
	vincristina	ev	OSP		-		
L01CA03	Vindesina						
	vindesina solfato	ev	OSP		-		
L01CA04	Vinorelbina						
	vinorelbina	ev,os	OSP		-		
L01CB	Derivati della podofillotossina						
L01CB01	Etoposide						
	etoposide	os,ev	OSP		-		
L01CB02	Teniposide						
	teniposide	ev	OSP		-		
L01CD	Taxani						
L01CD01	Paclitaxel						
	paclitaxel	ev	OSP		-		
L01CD02	Docetaxel						
	docetaxel anidro	ev	OSP		-		
L01CX	Altri alcaloidi semplici e prodotti naturali						
L01CX01	Trabectedina						
	Trabectedina	ev	OSP		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
L01D	Antibiotici citotossici e sostanze correlate						
L01DB	Antracicline e sostanze correlate						
L01DB01	Doxorubicina						In associazione al Bortezomid nel mieloma multiplo.
	doxorubicina cloridrato	ev	OSP		-		
	doxorubicina cloridrato con liposomi non pegilato	ev	OSP		-		Myocet, in associazione con la ciclofosfamida, è indicato per il trattamento di prima linea del cancro metastatizzato della mammella nelle donne. Nei linfomi non Hodgkin in associazione RCMP
	doxorubicina cloridrato con liposomi pegilati	ev	OSP		-		In monoterapia in pazienti con tumore mammario metastatico, dove sia presente un rischio cardiaco aumentato; per il trattamento del tumore ovarico in stadio avanzato in donne che abbiano fallito un trattamento chemioterapico di prima linea a base di platino; per il trattamento del sarcoma di Kaposi.
L01DB02	Daunorubicina						
	daunorubicina	ev	OSP		-		
	daunorubicina cloridrato		-		-		
L01DB03	Epirubicina						
	epirubicina cloridrato	ev	OSP		-		
L01DB06	Idarubicina						
	idarubicina cloridrato	ev_os	OSP		-	-	
L01DB07	Mitoxantrone						
	mitoxantrone cloridrato	ev	OSP		-		
L01DC	Altri antibiotici citotossici						
L01DC01	Bleomicina						
	bleomicina solfato	ev,im	OSP		-		
L01DC03	Mitomicina						
	mitomicina	ev	OSP		-		
L01X	Altri antineoplastici						
L01XA	Composti del platino						
L01XA01	Cisplatino						
	cisplatino	ev	OSP		-		
L01XA02	Carboplatino						
	carboplatino	ev	OSP		-		
L01XA03	Oxaliplatino						
	oxaliplatino	ev	OSP		-		
L01XB	Metildrazina						
L01XB01	Procarbazina						
	procarbazina cloridrato	os	A		-		
L01XC	Anticorpi monoclonali						
L01XC02	Rituximab						

Classificazione ATC	Descrizione	Formmulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	rituximab	ev	OSP		-		Linfoma non-Hodgkin (LNH): trattamento di pazienti affetti da linfoma follicolare in III-IV stadio precedentemente non trattati, in associazione a chemioterapia. La terapia di mantenimento con MabThera è indicata per pazienti con linfoma follicolare ricaduto/refrattario che rispondono a terapia di induzione con chemioterapia con o senza MabThera. In monoterapia è indicato per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare in III-IV stadio che sono chemioresistenti o sono in seconda o successiva ricaduta dopo chemioterapia. Trattamento di pazienti affetti da linfoma non-Hodgkin, CD20 positivo, diffuso a grandi cellule B, in associazione a chemioterapia CHOP. Artrite reumatoide: MabThera in associazione a metotressato è indicato per il trattamento dell'artrite reumatoide attiva di grado grave in pazienti adulti che hanno mostrato un'inadeguata risposta o un'intolleranza ad altri farmaci antireumatici modificanti la malattia (DMARD), comprendenti uno o più inibitori del fattore di necrosi tumorale (TNF).
L01XC03	Trastuzumab trastuzumab	ev	OSP		-		Carcinoma mammario metastatico: per il trattamento di pazienti con carcinoma mammario metastatico con iperespressione di HER2. In carcinoma mammario adiuvante con iperespressione HER2 per 12 mesi (18 somministrazioni) dopo chemioterapia. Monitoraggio AIFA Herceptin adiuvante.
L01XC04	Alemtuzumab alemtuzumab	ev	OSP		RNM		
L01XC06	Cetuximab						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	cetuximab	ev	OSP		-		Monitoraggio AIFA - Legge 648 per il trattamento di carcinomi squamocellulari recidivanti e/o metastatici del distretto testa-collo, come terapia di prima linea in combinazione con cisplatino e 5-fluorouracile.
L01XC07	Bevacizumab						
	bevacizumab	ev	OSP		-		Monitoraggio AIFA
L01XC08	Panitumumab						
	Panitumumab	ev	OSP		-		Monitoraggio AIFA
L01XD	Sensibilizzatori usati nella terapia fotodinamica/radiante						
L01XD03	Metilaminolevulinato						topico
L01XD05	Temoporfin						
	Temoporfin	ev	H		-		Da somministrare solo in strutture sanitarie dotate di ambienti dedicati e adeguatamente attrezzati per terapie con farmaci fotosensibili.
L01XE	Inibitori delle protein chinasi						
L01XE01	Imatinib						
	imatinib mesilato	os	H		RNM		
L01XE02	Gefitinib						
	Gefitinib	cpr.	H		-		La prescrizione è subordinata all'accertamento della mutazione genetica EGFR-TK (sottoposto a monitoraggio AIFA).
L01XE03	Erlotinib						
	erlotinib	os	H		-		Monitoraggio AIFA
L01XE04	Sunitinib						
	sunitinib	os	H		-		Monitoraggio AIFA
L01XE05	Sorafenib						Monitoraggio AIFA
	sorafenib	os	H		-		
L01XE06	Dasatinib						Monitoraggio AIFA
	dasatinib	os	H		-		
L01XE07	Lapatinib						

Classifica- zione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	lapatinib	os	H		-		In associazione con Capecitabina è indicato nel trattamento di pazienti affetti da carcinoma mammario avanzato o metastatico il cui tumore sovra esprime l'ErbB2 (HER2). La malattia deve essere in progressione dopo che il paziente abbia ricevuto un trattamento che deve aver incluso antracicline e taxani ed una terapia con trastuzumab per malattia metastatica. Erogazione a carico del SSR previa autorizzazione del Centro regionale di riferimento che verifica le condizioni previste dalla scheda tecnica AIFA.
L01XE08	Nilotinib						
	Nilotinib	os	H		-		Monitoraggio AIFA
L01XE09	Temsirolimus						
	Temsirolimus	ev	OSP		-		Monitoraggio AIFA
L01XE10	Everolimus						
	Everolimus	cpr.	H		RNRL		L'utilizzo deve avvenire nel corretto rispetto delle indicazioni approvate e inserite nel monitoraggio onco-aifa.
L01XX	Altri antineoplastici						
L01XX05	Idroxicarbamide						
	idroxicarbamide	os	A		-		
L01XX08	Pentostatina						
	pentostatina	ev	OSP		RNM		
L01XX11	Estramustina						
	estramustina fosfato sodico	os	A		-		
L01XX14	Tretinoina						
	tretinoina	os	A		-	SI	
L01XX17	Topotecan						
	topotecan	os,ev	OSP		-		
L01XX19	Irinotecan						
	irinotecan cloridrato triidrato	ev	OSP		-		
L01XX27	Triossido di arsenico						
	triossido di arsenico	ev	C-OSP		RNM		
L01XX32	Bortezomib						
	bortezomib	ev	OSP		RNM		
L01XX35	Anagrelide						
	anagrelide	os	H		RNM		
L02	Terapia endocrina						
							Farmaci da usare sotto controllo strettamente specialistico.
L02A	Ormoni e sostanze correlate						
L02AB	Progestinici						
L02AB01	Megestrol						
	megestrol	os	A	28	-		
L02AB02	Medrossiprogesterone						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	medrossiprogesterone	im,os	A	28	-		
L02AE	Analoghi dell'ormone liberatore delle gonadotropine						
L02AE01	Buserelin						
	Buserelin	sc	C		-		Solo per uso diagnostico
L02AE02	Leuprorelina						
	leuprorelina	sc	C	51	-		
	leuprorelina	im,sc	A	51	-	SI	
L02AE03	Goserelina						
	goserelin	sc	A	51	RNM	SI	
L02AE04	Triptorelina						
	triptorellina	sc,im	A	51	RNM	SI	
L02B	Antagonisti ormonali e sostanze correlate						
L02BA	Antiestrogeni						
L02BA01	Tamoxifene						
	tamoxifene	os	A		-		
L02BA03	Fulvestrant						
	Fulvestrant	ev	H		-		
L02BB	Antiandrogeni						
L02BB01	Flutamide						
	flutamide	os	A		-	SI	
L02BB03	Bicalutamide						
	bicalutamide	os	A		-	SI	
L02BG	Inibitori enzimatici						
L02BG03	Anastrozolo						
	Anastrozolo	os	A		-		Trattamento del carcinoma della mammella in fase avanzata in donne in post menopausa. L'efficacia non è stata dimostrata nelle pazienti con recettori per gli estrogeni negativi a meno che non avessero precedentemente avuto una risposta clinica positiva a tamoxifene. Trattamento adiuvante degli stadi precoci del carcinoma invasivo della mammella con recettori ormonali positivi in donne post-menopausa. Trattamento adiuvante degli stadi precoci del carcinoma invasivo della mammella con recettori ormonali positivi in donne post menopausa.
L02BG04	Letrozolo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Letrozolo	os	-	-	-	-	trattamento adiuvante del carcinoma mammario in fase precoce in donne in postmenopausa con stato recettoriale ormonale positivo. Trattamento adiuvante del carcinoma mammario ormonosensibile in fase precoce in donne in postmenopausa dopo trattamento adiuvante standard con tamoxifene della durata di 5 anni. Trattamento di prima linea del carcinoma mammario ormonosensibile, in fase avanzata, in donne in postmenopausa. Trattamento del carcinoma mammario in fase avanzata in donne in postmenopausa naturale o artificialmente indotta, dopo ripresa o progressione della malattia che siano state trattate in precedenza con antiestrogeni. L'efficacia non è stata dimostrata in pazienti con stato recettoriale estrogenico negativo
L02BG06	Exemestan						
	Exemestan	os	A	-	-	-	trattamento adiuvante delle donne in postmenopausa con carcinoma mammario invasivo in fase iniziale e con recettori estrogenici positivi, dopo iniziale terapia adiuvante con tamoxifene per 2-3 anni. Trattamento del carcinoma mammario in fase avanzata, in donne in stato di postmenopausa naturale o indotta, nelle quali la malattia è progredita dopo il trattamento con terapia antiestrogenica. L'efficacia non è stata dimostrata nelle pazienti con recettori estrogenici negativi
L03	Immunostimolanti						
L03A	Citochine ed immunomodulatori						
L03AA	Fattori di stimolazione delle colonie						
L03AA02	Filgrastim						
	filgrastim	sc,ev	A	30	RNM	SI	
L03AA10	Lenograstim						
	lenograstim	6mui,fl 33	A	30	RNM	SI	
L03AA13	Pegfilgrastim						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	pegfilgrastim	sir. Prer.	A	30	RNM	SI	Attenersi allo schema posologico come da scheda
L03AB	Interferoni						Cartuccia multidose
L03AB01	Interferone natur. n-3						
	interferone naturale n-3	im,sc,ev	-		-		
L03AB04	Interferone alfa-2a						
	interferone alfa-2a	sc	A	32	RNM	SI	
L03AB05	Interferone alfa-2b						
	interferone alfa-2b	sc,ev	A	32	RNM	SI	
L03AB07	Interferone beta-1a						
	interferone beta-1a	sc	A	65	RNM		Su richiesta motivata per il trattamento della sclerosi multipla nel rispetto delle indicazioni registrate. Monitoraggio delle prescrizioni.
L03AB08	Interferone beta -1b						
	interferone beta-1b	sc	A	65	RNM		Su richiesta motivata per il trattamento della sclerosi multipla nel rispetto delle indicazioni registrate. Monitoraggio delle prescrizioni.
L03AB10	Peginterferon alfa 2b						
	Peginterferon alfa 2b	sc	A	32	RNM		Prescrizione con piano terapeutico da parte dei centri autorizzati.
L03AB11	Peginterferon alfa 2a						
	Peginterferon alfa 2a	sc	A	32	RNM		Prescrizione con piano terapeutico da parte dei centri autorizzati.
L03AC	Interleuchine						
L03AC01	Aldesleuchina						
	aldesleuchina	ev	OSP		RNM		
L03AX	Altre citochine ed immunomodulatori						
L03AX03	Vaccino BCG						
	BCG	endovescicale	OSP		RNM		
L03AX13	Glatiramer acetato						
	Glatiramer acetato	sc	A	65	RNM		Indicato per ridurre la frequenza delle recidive in pazienti deambulanti (cioè in grado di camminare senza aiuto) affetti da sclerosi multipla (SM) recidivante, con fasi di remissione, caratterizzata da almeno due attacchi di disfunzione neurologica nel precedente periodo di due anni. Non è indicato in pazienti affetti da SM progressiva primaria o secondaria.
L04	Sostanze ad azione immunosoppressiva						
L04A	Sostanze ad azione immunosoppressiva						
L04AA	Sostanze ad azione immunosoppressiva selettiva						
L04AA01	Ciclosporina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	ciclosporina	ev,os	A		RNM		
L04AA02	Muromonab						
	Muromonab	ev	OSP		RNM		
L04AA04	immunoglobulina antitimocitaria						
	immunoglobulina di coniglio antitimocitaria	ev	OSP		RNM		Secondo indicazioni terapeutiche di cui alla scheda tecnica.
L04AA05	Tacrolimus						
	Tacrolimus	os	A		RNM		
L04AA06	Acido micofenolico						
	micofenolato sodico	os	H		RNRL		
	micofenolato mofetile	os	H		RNRL		
L04AA09	Basiliximab						
	Basiliximab	ev	OSP		-		
L04AA10	Sirolimus						
	Sirolimus	os	A		-		
L04AA13	Leflunomide						
	Leflunomide	os	A,C		-		
L04AA18	Everolimus						
	Everolimus	os	A		-		
L04AA21	Efalizumab						
	Efalizumab	sc	H		-		
L04AA23	Natalizumab						
	natalizumab	ev	OSP		-		
L04AA24	Abatacept						
	Abatacept	iv.	H		-		
L04AA25	Eculizumab						
	Eculizumab	ev	OSP		-		Erogazione a carico del SSN previa autorizzazione del Centro regionale di riferimento che verifica le condizioni previste dalla scheda tecnica AIFA
L04AB	Inibitori del fattore di necrosi tumorale alfa (TNF-alfa)						
L04AB01	Etanercept						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	etanercept	sc	H		RNM		Farmaco inserito in PTOR per: 1. artrite reumatoide (in fase attiva negli adulti quando la risposta a DMARDs, metotrexato incluso, è risultata inadeguata e grave attiva e progressiva negli adulti in precedenza non trattati con metotrexato) limitatamente alle Reumatologie individuate per il Progetto Antares; 2. trattamento della spondilite anchilosante severa, in fase attiva in pazienti adulti che hanno avuto una risposta inadeguata alla terapia convenzionale limitatamente alle Reumatologie individuate per il progetto Antares; 3. artrite psoriasica in fase attiva e progressiva negli adulti, quando la risposta ai DMARDs è risultata inadeguata, previa compilazione della scheda di monitoraggio prevista dalla Regione limitatamente alle Reumatologie individuate all'interno del progetto Antares e alle Dermatologie. 4. Psoriasi a placche da moderata a severa negli adulti che non hanno risposto, o presentano una controindicazione, o sono intolleranti ad altre terapie sistemiche, inclusi ciclosporina, metotrexato o PUVA limitatamente ai centri individuati per il progetto Psocare.
L04AB02	infiximab						
	infiximab	ev	H		RNM		
L04AB04	Adalimumab						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Adalimumab	sc	H		RNM		1.Artrite reumatoide attiva di grado da moderato a severo in pazienti no responder ai (Disease Modifying Anti-rheumatic Drugs) DMARDs; 2- artrite psoriasica attiva o progressiva in pazienti adulti no responder ai DMARDs . 3- spondilite anchilosante in pazienti adulti con risposta inadeguata a terapia convenzionale. 4- malattia di Crohn attiva grave in pazienti con risposta inadeguata a base di corticosteroidi e/o di un immunosoppressore . 5- Psoriasi di grado moderato o severo nei pazienti no responder ad altri trattamenti. □
L04AB05	Certolizumab Pegol						
	Certolizumab Pegol	sc	H		-		
L04AB06	Golimumab						
	Golimumab	sc	H		-		Solo su prescrizione dello specialista per l'artrite reumatoide in associazione con metotrexato, per l'artrite psoriasica singolarmente o in associazione e per la spondilite anchilosante.
L04AC	Inibitori dell'interleuchina						
L04AC02	Basiliximab						
	Basiliximab	iniett.	OSP		-		
L04AC03	Anakinra						
	Anakinra	sc	H		-		
L04AC05	Ustekinumab						Monitoraggio AIFA secondo le indicazioni terapeutiche previste in scheda tecnica.
L04AC07	Tocilizumab						
	Tocilizumab		-		RNM		
L04AC08	Canakinumab						
	Canakinumab	sc	H		-		Trattamento delle Sindromi Periodiche Associate a Criopirina (CAPS) in adulti, adolescenti e bambini a partire dai 4 anni di età, con peso corporeo di almeno 15kg.
L04AD	inibitori della calcineurina						
L04AD01	ciclosporina						
	ciclosporina	ev,os	A		-		
L04AX	Altre sostanze ad azione immunosoppressiva						
L04AX01	Azatioprina						
	azatioprina	os	A		-		
L04AX02	Talidomide						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Talidomide	os	H		-		In associazione a Meffalan e Predmison è indicato per il trattamento di prima linea di pazienti con mielanoma multiplo non trattato, di età uguale o superiore a 65 anni o non idonei a chemioterapia a dosi elevate. Prescritta e dispensata in conformità al programma di prevenzione della gravidanza. Registro oncologico AIFA
L04AX04	Lenalidomide						
	Lenalidomide	os	H		-		Legge 648
M	SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO						
M01	Farmaci antinfiammatori ed antireumatici						
M01A	Farmaci antinfiammatori ed antireumatici non steroidei						
M01AB	Derivati dell'acido acetico e sostanze correlate						
M01AB01	Indometacina						
	indometacina	os, ev, im	A	66	RNM		
M01AB05	Diclofenac						
	diclofenac sodico	rett., im, os	A	66	RNM		
M01AB15	Ketorolac						
	ketorolac	os, ev, im	A		RNM		Maggio 2007 - Rivalutazione del rapporto beneficio/rischio di ketorolac trometamina
M01AC	Oxicam-derivati						
M01AC01	Piroxicam						
	Piroxicam	rett., im, os	A	66	RNM		
M01AC06	Meloxicam						
	Meloxicam	rett., os	A	66	RNM		
M01AE	Derivati dell'acido propionico						
M01AE01	Ibuprofene						
	ibuprofene	os, sosp. o., im	A	66	-		
M01AE02	Naprossene						
	Naprossene	os, rett.	A	66	-		
M01AE03	Ketoprofene						
	ketoprofene	rett., ev, im, os	A	66	-		
M01AH	Coxib						
M01AH04	Parecoxib						
	parecoxib	im, ev	C		RNM		
M01C	Sostanze antireumatiche specifiche						
M01CB	Preparati a base d'oro						
M01CB02	Sodio aurotiosolfato						
	Sodio aurotiosolfato	im	A		-		
M01CB03	Auranofina						
	Auranofina	os	A		-		
M01CC	Penicillamina ed analoghi						
	penicillamina	os	A		-		
M03	Miorilassanti						
M03A	Miorilassanti ad azione periferica						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
M03AB	Derivati della colina						
M03AB01	Suxametonio						
	suxametonio cloruro	ev	OSP		-		
M03AC	Altri composti ammoniaci quaternari						Pancuronio, Vecuronio, Atracurio, Mivacurio e Cisatracurio sono farmaci sostanzialmente equivalenti. Le singole CTA formulino le loro scelte in base al miglior profilo costo/efficacia e in base al miglior costo giornaliero di terapia secondo DDD e PDD appropriate.
M03AC01	Pancuronio						
	pancuronio bromuro	ev	OSP		-		
M03AC03	Vecuronio						
	vecuronio bromuro	ev	OSP		-		
M03AC04	Atracurio						
	atracurio besilato	ev	C-OSP		-		
M03AC09	Rocuronio bromuro						
	rocuronio bromuro	ev	OSP		-		
M03AC10	Mivacurio cloruro						
	mivacurio cloruro	ev	OSP		-		
M03AC11	Cisatracurio						
	cisatracurio besilato	ev	C-OSP		-		
M03AX	Altri miorilassanti ad azione periferica						
M03AX01	Tossina botulinica A						
	Tossina botulinica A	im,sc	OSP		RNM		Per le specialità Dysport e Botox estensione di indicazione relativa ad usi consolidati. Vedi All. 4, LEGGE 648/96
M03AX02	Tossina botulinica B						
	Tossina botulinica B	im	OSP		RNM		
M03B	Miorilassanti ad azione centrale						
M03BX	Altri miorilassanti ad azione centrale						
M03BX01	Baclofene						
	baclofene	intrart.,os	A,OSP		-		
M03BX03	Pridinolo						
	Pridinolo	im	C		-		Solo nei pazienti a cui non è possibile somministrare BDZ in PS e Traumatologia Ortopedica
M03BX05	Tiocolchicoside						
	Tiocolchicoside	im	C		-		Uso limitato come per il pridinolo
M03C	Miorilassanti ad azione diretta						
M03CA	Dantrolene e derivati						
M03CA01	Dantrolene						
	dantrolene	ev,os	C-OSP		-		
M04	Antigottosi						
M04A	Antigottosi						
M04AA	Preparati inibenti la formazione di acido urico						
M04AA01	Allopurinolo						
	allopurinolo	os	A		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
M04AC	Preparati senza effetto sul metabolismo dell'acido urico						
M04AC01	Colchicina						
	colchicina	os	A		-		
M05	Farmaci per il trattamento delle malattie delle ossa						
M05B	Farmaci che agiscono sulla struttura e sulla mineralizzazione ossee						
M05BA	Bifosfonati						
M05BA02	Acido clodronico						
	acido clodronico sale disodico	ev,im	A	42	RNM		
M05BA03	Acido pamidronico						
	acido pamidronico	ev	OSP		RNM		Le forme endovenose di acido pamidronico, acido zoledronico e acido ibandronico sono sostanzialmente sovrapponibili per le indicazioni ministeriali comuni autorizzate in scheda tecnica
M05BA04	Acido Alendronico						
	Acido Alendronico	os	A	79	RNM		
M05BA06	Acido ibandronico						
	Acido ibandronico	os,ev	A,H,OS P	79	RNM		Le forme endovenose di acido pamidronico, acido zoledronico e acido ibandronico sono sostanzialmente sovrapponibili per le indicazioni ministeriali comuni autorizzate in scheda tecnica.
M05BA07	Acido risedronico						
	Acido risedronico	os	A	79	RNM		
M05BA08	Acido zoledronico						
	acido zoledronico	ev	H,OSP		RNM		Le forme endovenose di acido pamidronico, acido zoledronico e acido ibandronico sono sostanzialmente sovrapponibili per le indicazioni ministeriali comuni autorizzate in scheda tecnica
M05BX	Altri farmaci che agiscono sulla struttura e mineralizzazione ossee						
M05BX03	Stronzio ranelato						
	stronzio ranelato	os	A	79	RNM		
M05BX49	Acido neridronico						
	Acido neridronico	ev	A,H		RNM		
N	SISTEMA NERVOSO						
N01	Anestetici						
N01A	Anestetici generali						
N01AA	Eteri						
N01AA01	Etere anestetico (etere etilico)						
N01AB	Idrocarburi alogenati						
N01AB06	Isoflurano						
	Isoflurano		OSP		-		
N01AB07	Desflurano						
	Desflurano		OSP		-		Da non utilizzare in pz pediatrici
N01AB08	Sevoflurano						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	sevoflurano		OSP		-		
N01AF	Barbiturici non associati						
N01AF03	Tiopental						
	tiopental sodico	ev	OSP		-		
N01AH	Anestetici oppioidi						
N01AH01	Fentanil						
	fentanil citrato	im,os,ev	OSP		-		Ricade in TAB.2 sez.A
N01AH02	Alfentanil						
	alfentanile cloridrato	ev	C,H		-		Ricade in TAB.2 sez.A
N01AH03	Sufentanil						
	sufentanil citrato	ev	OSP		-		Ricade in TAB.2 sez.A
N01AH06	Remifentanil						
	remifentanil cloridrato	ev	C		-		Ricade in TAB.2 sez.A
N01AX	Altri anestetici generali						
N01AX01	Droperidolo						
	Droperidolo	ev,im	-		-		
N01AX10	Propofol						
	propofol	ev	OSP		-		
N01B	Anestetici locali						
N01BB	Amidi						
N01BB01	Bupivacaina						
	bupivacaina cloridrato	ev	C		-		
N01BB02	Lidocaina						
	lidocaina cloridrato	ev,top.	C		-		
N01BB03	Mepivacaina						
	mepivacaina cloridrato		C		-		
N01BB09	Ropivacaina						
	ropivacaina cloridrato monoidrato	ev	C		-		
N01BB10	Levobupivacaina						
	levobupivacaina cloridrato	ev	C		-		
N01BB20	Associazioni						
	lidocaina+prilocaina	top.	C		-		
N01BB51	Bupivacaina, associazioni						
	bupivacaina+adrenalina	ev	C		-		
N01BB52	Lidocaina associazioni						
	neomicina/fluocinolone/lidocaina	top.	C		-		
N01BB53	Mepivacaina, associazioni						
	mepivacaina + adrenalina	tbf,ev	C		-		
N01BB58	Articaina +adrenalina						
	Articaina+adrenalina	tbf	C		-		
N02	Analgesici						
N02A	Oppioidi						
N02AA	Alcaloidi naturali dell'oppio						
N02AA01	Morfina						
	morfina	im,ev,os	A		RS		Stupefacente TAB.II sez. A
N02AA03	Idromorfone						
	idromorfone	os	A		RS		Stupefacente TAB II sez.A
N02AA05	Ossicodone cloridrato						
	ossicodone cloridrato	os	A		RS		Stupefacente TAB.II sez. A
N02AA99	Ossicodone + Paracetamolo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	ossicodone + paracetamolo	os	A		RS		La prescrizione a carico del SSN è limitata ai pazienti affetti da dolore moderato o grave in corso di patologia neoplastica o degenerativa secondo le modalità prescrittive della legge n. 12 dell'8 febbraio 2001 e di eventuali disposizioni delle regioni e delle province autonome. (Determ. 23 dicembre 2004)
N02AB	Derivati della fenilpiperidina						Ricade in TAB.II sez. A
N02AB03	Fentanil						
	fentanil	Tecn.Oravescent,im,iv, ,past.,cer	A		RS		Ricade in TAB.II sez. A
N02AD	Derivati del benzomorano						
N02AD01	Pentazocina						
	Pentazocina	im,iv.	A		RS		Ricade in TAB.II sez.A
N02AE	Derivati dell'oripavina						
N02AE01	Buprenorfina						
	buprenorfina	transd.,ev,os	A		RS		Ricade in TAB.II sez. A La prescrizione a carico del SSN è limitata ai pazienti affetti da dolore moderato o grave in corso di patologia neoplastica o degenerativa secondo le modalità prescrittive della legge n. 12 dell'8 febbraio 2001 e di eventuali disposizioni delle regioni e delle province autonome. (Determ. 23 dicembre 2004)
N02AX	Altri oppioidi						
N02AX02	Tramadolo						
	tramadolo	im,os,ev	A		RNM		
N02B	Altri analgesici ed antipiretici						
N02BA	Acido salicilico e derivati						
N02BA01	Acido acetilsalicilico						
	lisina acetilsalicilato	ev,im	C		-		
	acido acetilsalicilico	os	C		-		
N02BB	Pirazoloni						
N02BB02	Metamizolo sodico						
	metamizolo sodico	rett.,im,os	C		-		
N02BE	Anilidi						
N02BE01	Paracetamolo						
	paracetamolo	ev,os,rett.	C		-		
N02BE51	Paracetamolo associazioni						
	Paracetamolo+codeina	rett.,os	C		-		
N02BG	Altri analgesici ed antipiretici						
N02BG08	Ziconotide						
	Ziconotide	intratecale	OSP		-		
N02C	Antiemcranici						
N02CC	Agonisti selettivi dei recettori-5HT1						
N02CC01	Sumatriptan						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Sumatriptan	sc	A		-		Limitatamente ai Centri per le Cefalee ed ai PS
N03	Antiepilettici						
N03A	Antiepilettici						
N03AA	Barbiturici e derivati						
N03AA02	Fenobarbital						
	fenobarbital	sc,ev,im,os	A		RS		
N03AA04	Barbexaclone						
	barbesaclone	os	A		RS		
N03AB	Derivati dell'idantoina						
N03AB02	Fenitoina						
	fenitoina sodica	os,im	OSP		-		
N03AD	Derivati della succinimide						
N03AD01	Etosuccimide						
	Etosuccimide	os	A		-		
N03AE	Derivati benzodiazepinici						
N03AE01	Clonazepam						
	clonazepam	os	A		-		
N03AF	Derivati della carbossamide						
N03AF01	Carbamazepina						
	carbamazepina	os	A		-		
N03AF02	Oxcarbazepina						
	oxcarbazepina	os	A		-		
N03AG	Derivati degli acidi grassi						
N03AG01	Acido valproico						
	acido valproico	os,ev	A		-		
N03AG04	Vigabatrina						
	vigabatrín	os	A		-		
N03AX	Altri antiepilettici						
N03AX09	Lamotrigina						
	Lamotrigina	os	A		-		
N03AX10	Felbamato						
	Felbamato	os	A		-		
N03AX11	Topiramato						
	topiramato	os	A		-		
N03AX12	Gabapentina						
	gabapentina	os	A	4	RNM		Gabapentin e Pregabalin sono farmaci terapeuticamente sovrapponibili. Le CTA devono formulare le loro scelte in base alle indicazioni registrate, al profilo costo/efficacia a a DDD e PDD appropriate e al dato di outcome. L'impiego del farmaco non è soggetto a nota limitativa per la seguente indicazione registrata: epilessia.
N03AX14	Levetiracetam						
	levetiracetam	ev,os	A		-		
N03AX16	Pregabalin						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	pregabalin	os	A	4	RNM		Gabapentin e Pregabalin sono farmaci terapeuticamente sovrapponibili. Le CTA devono formulare le loro scelte in base alle indicazioni registrate, al profilo costo/efficacia a a DDD e PDD appropriate e al dato di outcome. L'impiego del farmaco non è soggetto a nota limitativa per la seguente indicazione registrata: epilessia.
N03AX18	lacosamide						
	lacosamide		A		-		
N04	Antiparkinsoniani						
N04A	Sostanze anticolinergiche						
N04AA	Amine terziarie						
N04AA02	Biperidene						
	biperidene	im, ev, os	A		-		
N04AB	Eteri chimicamente correlati agli antistaminici						
N04AB02	Orfenadrina (cloruro)						
	orfenadrina cloridrato	os, im	A		-		
N04B	Sostanze dopaminergiche						
N04BA	Dopa e i suoi derivati						
N04BA02	Levodopa ed inibitore della decarbossilasi						
	levodopa+ benserazide	os	A		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
	levodopa + carbidopa	os, gel intestinale	A, H -		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BA03	levodopa+carbidopa +entacapone						
	levodopa+carbidopa+entacapone	os	A		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BC	Agonisti della dopamina						
N04BC01	Bromocriptina						
	bromocriptina	os	A		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BC04	Ropinirolo						
	ropinirolo	os	A		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BC05	Pramipexolo						
	pramipexolo	os	A				Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BC07	Apomorfina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Apomorfina	sc	A,H		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BC09	Rotigotina						
	Rotigotina	cer.transd.	A		-		
N04BC49	Lisuride						
	Lisuride	os	A		-		Febbraio 2007 - Importanti informazioni sulla sicurezza riguardanti i farmaci dopaminoagonisti
N04BD	Inibitori delle monoamino ossidasi B						
N04BD01	Selegilina						
	Selegilina	os	C		-		
N04BX	Altre sostanze dopaminergiche						
N04BX02	Entacapone						
	Entacapone	os	A,C		-		Limitatamente ai pazienti che presentano fenomeni "on-off" in terapia con levodopa.
N05	Psicolettici						
N05A	Antipsicotici						
N05AA	Fenotiazine con catena laterale alifatica						
N05AA01	Clorpromazina						
	clorpromazina cloridrato	im,os	A		-		
N05AA02	Levomepromazina						
	levomepromazina	os	A		-		
N05AA03	Promazina						
	Promazina	iv.,im,os	C		-		
N05AB	Fenotiazine con struttura piperazinica						
N05AB02	Flufenazina						
	flufenazina decanoato	im,os	A		-		
N05AB03	Perfenazina						
	perfenazina	im,os	A,C		-		
N05AD	Derivati del butirofenone						
N05AD01	Aloperidolo						
	aloperidolo	im,os,ev	A		-		
N05AD06	Bromperidolo						
	bromperidolo	os	-		-		
N05AD08	Droperidolo						
	droperidolo	ev	-		-		
N05AE	Derivati dell'indolo						
N05AE04	Ziprasidone						
	Ziprasidone	os	-		-		
N05AF	Derivati del tioxantene						
N05AF05	Zuclopentixolo						
	zuclopentixolo	im,os	A		-		
N05AH	Diazepine,ossazepine e tiazepine						
N05AH02	Clozapina						
	clozapina	os	A		-	SI	
N05AH03	Olanzapina						
	olanzapina	im,os	A,OSP		-	SI	
N05AH04	Quetiapina						
	quetiapina	os	A		-	SI	

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
N05AL	Benzamidi						
N05AL03	Tiapride						
	tiapride cloridrato	os,im,ev	A		-		
N05AL05	Amisulpride						
	Amisulpride	os	A		-		
N05AL07	Levosulpiride						
	levosulpiride	ev,im,os	A		-		
N05AN	Litio						
N05AN01	Litio						
	litio carbonato	os	A		-		
N05AX	Altri antipsicotici						
N05AX08	Risperidone						
	risperidone	im,os	A,H		-	SI	
N05AX09	Clotiapina						
	clotiapina	os,ev,im	C		-		
N05AX12	Aripiprazolo						
	aripiprazolo	im,os	A,OSP		-		
N05AX13	Paliperidone						
	Paliperidone	os	A		-	SI	
N05B	Ansiolitici						
N05BA	Derivati benzodiazepinici						In linea di massima le benzodiazepine a durata d'azione medio-lunga sono indicate come ansiolitici, quelle a durata d'azione breve sono indicate come ipnoinducenti. Le CTA ne scelgano un numero limitato in base alle indicazioni registrate, alle evidenze riportate in letteratura, al costo giornaliero di terapia per DDD e PDD appropriate.
N05BA01	Diazepam						
	diazepam	os,rett.,ev,im	C		-		
N05BA06	Lorazepam						
	lorazepam	ev,im,os	C-OSP		-		
N05BA08	Bromazepam						
	bromazepam	os	C		-		
N05BA09	Clobazam						
	clobazam	os	C		-		
N05BA12	Alprazolam						
	alprazolam	os	C		-		
N05BA49	Vari						
	delorazepam	im,os,ev	C		-		
N05BB	Derivati del difenilmetano						
N05BB01	Idroxizina						
	Idroxizina	im,os	C		-		
N05C	Ipnocici e sedativi						
N05CD	Derivati benzodiazepinici						Un numero limitato di preparati a scelta delle CTA
N05CF	Benzodiazepine analoghi						
N05CF01	Zopiclone						
	zopiclone	os	C		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
N05CF02	Zolpidem						
	zolpidem	os	C		-		
N06	Psicoanaletici						
N06A	Antidepressivi						
N06AA	Inibitori non selettivi della monoamino- ricaptazione						
N06AA04	Clomipramina						
	clomipramina	os, ev, im	A		-		
N06AA09	Amitriptillina						
	amitriptillina	os	A		-		
N06AB	Inibitori selettivi della serotonina ricaptazione						Farmaci sovrapponibili terapeuticamente. Le CTA ne scelgano un numero limitato in base alle indicazioni registrate, alle evidenze riportate in letteratura, al costo giornaliero di terapia per DDD e PDD appropriate.
N06AB03	Fluoxetina						
	fluoxetina	os	A		-		
N06AB04	Citalopram						
	citalopram	ev, im, os	A, OSP		-		
N06AB05	Paroxetina						
	paroxetina	os	A		-		
N06AB06	Sertralina						
	sertralina	os	A		-		
N06AB08	Fluvoxamina						
	fluvoxamina	os	A		-		
N06AX	Altri antidepressivi						
N06AX03	Mianserina						
	Mianserina	os	A		-		
N06AX05	Trazodone						
	Trazodone	os	A		-		
N06AX11	Mirtazapina						
	Mirtazapina	os	A		-		
N06AX16	Venlafaxina						
	venlafaxina	os	A		-		
N06AX18	Reboxetina						
	reboxetina	os	A		-		Inibitore selettivo della ricaptazione della noradrenalina. Da prescrivere a soggetti potenzialmente a rischio di effetti indesiderati da triciclici quali cardiopatici, anziani, soggetti con ipertrofia prostatica, glaucoma.
N06AX21	Duloxetina						
	Duloxetina	os	-		-		
N06B	Psicostimolanti, farmaci per ADHD e nootropi						
N06BA	Derivati della feniletilamina						
N06BA04	Metilfenidato						
	Metilfenidato	os	A		RS	SI	
N06BA09	Atomoxetina						
	Atomoxetina	os	A		RNM	SI	

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
N06BX	Altri psicostimolanti e nootropi						
N06BX03	Piracetam						
	piracetam	ev	C		-		
N06D	Farmaci anti-demenza						
N06DA	Anticolinoesterasici						
N06DA02	Donepezil						
	donepezil	os	A	85	RNM	SI	
N06DA03	Rivastigmina						
	rivastigmina	os	A	85	RNM	SI	
N06DA04	Galantamina						
	Galantamina	os	A	85	RNM	SI	
N06DX	Altri farmaci anti-demenza						
N06DX01	Memantina						
	Memantina	os	-		RNM		
N07	Altri farmaci del sistema nervoso						
N07A	Parasimpaticomimetici						
N07AA	Anticolinesterasici						
N07AA01	Neostigmina						
	neostigmina metilsolfato	sc, ev, im	A		-		
N07AA02	Piridostigmina						
	piridostigmina bromuro	os	A		-		
N07AA49	Fisostigmina salicilato						
	Fisostigmina salicilato	ev	C		-		Solo uso antidotico
N07AX	Altri parasimpaticomimetici						
N07AX01	Pilocarpina						
	pilocarpina	os	H		-		
N07B	Farmaci utilizzati nei disturbi da disassuefazione						
N07BB	Farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool						
N07BB01	Disulfiram						
	Disulfiram	os	C		-		
N07BB04	Naltrexone						
	naltrexone	os	A		-		
N07BB49	Metadoxina						
	sodio oxibato	os	H		RS		
	metadoxina	im	C		-		
N07BC	Farmaci usati nella dipendenza da oppioidi						
N07BC01	Buprenorfina						
	Buprenorfina	os	H		-		Ricade in Tabella II sez. A
N07BC02	Metadone						
	metadone cloridrato	os	OSP		RS		
N07BC51	Buprenorfina associazioni						
	buprenorfina+naloxone		H,OSP		-		Ricade in Tabella II sez.A
N07X	Farmaci del sistema nervoso						
N07XX	Altri farmaci del sistema nervoso						
N07XX02	Riluzolo						
	riluzolo	os	H		RNM		
P	FARMACI ANTIPARASSITARI, INSETTICIDI E REPELLENTI						
P01	Antiprotozoari						
P01A	Sostanze contro l'amebiasi ed altre affezioni protozoarie						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
P01AB	Derivati nitroimidazolici						
P01AB01	Metronidazolo						
	metronidazolo	os	A		-		
P01AX	Altre sostanze contro l'amebiasi ed altre affezioni protozoarie						
P01AX06	Atovaquone						
	atovaquone	os	OSP		RNM		
P01B	Antimalarici						
P01BA	Aminochinoline						
P01BA01	Cloroquina						
	cloroquina	os	A		-		Usato anche nell'artrite reumatoide e lupus eritematoso.
P01BA02	idrossicloroquina						
	idrossicloroquina		-		-		Usato nell'artrite reumatoide in fase attiva e cronica, lupus eritematoso discoide (disseminato)
P01BC	Metanolchinoline						
P01BC01	Chinina						
	Chinina Cloridrato	ev	C		-		
	Chinina solfato	os	C		-		
P01BC02	Meflochina						
	meflochina	os	A		-		
P01C	Sostanze contro la leishmaniosi e la tripanosomiasi						
P01CX	Altre sostanze contro la leishmaniosi e la tripanosomiasi						
P01CX01	Pentamidina isetonato						
	pentamidina	aer.,ev,im	A		-		
P02	Antelmintici						
P02C	Antinematodi-						
P02CA	Derivati benzimidazolici						
P02CA01	Mebendazolo						
	mebendazolo	os	A		-		
P02CA03	Albendazolo						
	Albendazolo	os	A		-		
P02D	Anticestodi						
P02DA	Derivati dell'acido salicilico						
P02DA01	Niclosamide						
	niclosamide	os	A		-		
P03	Ectoparassitici, compresi antiscabbia, insetticidi e repellenti						
P03A	Ectoparassitici, compresi gli antiscabbia						
P03AC	Piretrine inclusi i composti sintetici						
P03AC54	permetrina associazioni						
	benzocaina+benzile benzoato+permetrina	top.	C		-		
R	SISTEMA RESPIRATORIO						
R01	Preparati rinologici						
R01A	Decongestionanti ed altre preparazioni nasali per uso topico						La scelta viene affidata alle CTA.
R03	Farmaci per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie						
R03A	Adrenergici per aerosol						
R03AC	Agonisti selettivi dei recettori beta2-adrenergici						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
R03AC02	Salbutamolo salbutamolo	inal.	A		-		
R03AC04	Fenoterolo fenoterolo	inal.	-		-		
R03AC12	Salmeterolo salmeterolo	inal.	A		-		
R03AK	Adrenergici ed altri farmaci per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie						
R03AK04	Salbutamolo ed altri farmaci per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie						La scelta viene affidata alle CTA
R03AK06	Salmeterolo ed altri farmaci per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie						La scelta viene affidata alle CTA
R03AK07	Formoterolo ed altri farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie						la scelta viene affidata alle CTA
R03B	Altri farmaci per disturbi ostruttivi vie respiratorie per aerosol						
R03BA	Glicocorticoidi						
R03BA01	Beclometasone beclometasone dipropionato	inal.	A		-		
R03BA02	Budesonide budesonide	inal.	A		-		
R03BA03	Flunisolide Flunisolide	inal.	A		-		
R03BA05	Fluticasone fluticasone propionato	inal.	A		-		
R03BB	Anticolinergici						
R03BB01	Ipratropio Ipratropio	inal.	A		-		
R03BB02	Ossitropio Ossitropio	inal.	A		-		
R03BB04	Tiotropio tiotropio bromuro	inal.	A		-		
R03C	Adrenergici per uso sistemico						
R03CA	Agonisti dei recettori alfa e beta adrenergici						
R03CA02	Efedrina efedrina cloridrato	im	C		-		
R03CB	Agonisti non selettivi dei recettori beta-adrenergici						
R03CB03	Orciprenalina solfato orciprenalina solfato	im	C		-		
R03CC	Agonisti selettivi dei recettori beta 2-adrenergici						
R03CC02	Salbutamolo salbutamolo	im,os,ev	C		-		
R03D	Altri farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie per uso sistemico						
R03DA	Derivati xantini						
	teofillina anidra	os	A		-		
R03DA05	Aminofillina aminofillina	ev	C		-		
R03DA11	Doxofillina doxofillina	os,ev	A		-		
R03DX	Altri farmaci sistemici per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie						
R03DX05	Omalizumab						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	Omalizumab	sc	OSP		-		Prescrizione per singolo paziente con compilazione della scheda monitoraggio AIFA, limitatamente ai reparti di pneumologia, pediatria che abbiano in gestione il trattamento di pazienti asmatici, allergologia, medicina del lavoro e immunologia clinica.
R05	Preparati per la tosse e le malattie da raffreddamento						
R05C	Espettoranti, escluse le associazioni con sedativi della tosse						
R05CB	Mucolitici						
R05CB01	Acetilcisteina						
	Acetilcisteina	inal,im,os	C		-		
R05CB02	Bromexina						
	bromexina	ev,im,os	C		-		
R05CB03	Carbocisteina						
	carbocisteina	os	C		-		
R05CB13	Dornase alfa						
	Dornase alfa	inal.	H		-	SI	
R05D	Sedativi della tosse, escluse le associazioni con espettoranti						
R05DA	Alcaloidi dell'oppio e suoi derivati						
R05DA09	Destrometorfano						
	destrometorfano bromidrato	os	C		-		
R05DA49	Diidrocodaina						
	Diidrocodaina	os	A	31	-		
R05DB	Altri sedativi della tosse						
R05DB27	Levodropropizina						
	levodropropizina	os	A	31	RNM		
R06	Antistaminici per uso sistemico						
R06A	Antistaminici per uso sistemico						
R06AB	Alchilamine sostituite						
R06AB04	Clorfenamina						
	clorfenamina maleato	os,sc,im	C		-		
R06AD	Derivati fenotiazinici						
R06AD02	Prometazina						
	prometazina cloridrato	os,im	A	89	RNM		
R06AE	Derivati piperazinici						
R06AE06	Oxatomide						
	oxatomide	os	A	89	RNM		
R06AE07	Cetirizina						
	cetirizina	os	A	89	RNM		
R06AX	Altri antistaminici per uso sistemico						
R06AX02	Ciproptadina						
	Ciproptadina	os	C		-		
R06AX13	Loratadina						
	loratadina	os	A	89	RNM		
R07	Altri preparati per il sistema respiratorio						
R07A	Altri preparati per il sistema respiratorio						
R07AA	Surfattanti polmonari						
R07AA02	Fosfolipidi naturali						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	poractant alfa	endotrach	OSP		-		
R07AA49	Vari						
	ambroxolo cloridrato	ev	C-OSP		-		
R07AX	Altri preparati per il sistema respiratorio						
	Metacolina cloruro		C		-		
R07AX01	Ossido di azoto						
	Ossido d'azoto	gas	C-OSP		-		
S	ORGANI DI SENSO						
S01	Oftalmologici						
S01A	Antinfettivi						
S01AA	Antibiotici						Si demanda la scelta alle CTA
S01AD	Antivirali						Si demanda la scelta alle CTA
S01AX	Altri antimicrobici						Si demanda la scelta alle CTA
S01B	Antinfiammatori						
S01BA	Corticosteroidi non associati						Si demanda la scelta alle CTA
S01BB	Corticosteroidi e midriatici in associazione						Si demanda la scelta alle CTA
S01BC	Antinfiammatori non steroidei						Si demanda la scelta alle CTA
S01C	Antinfiammatori ed antinfettivi in associazione						
S01CA	Corticosteroidi ed antimicrobici in associazione						Si demanda la scelta alle CTA
S01CB	Antinfiammatori/ antinfettivi/ midriatici in associazione						Si demanda la scelta alle CTA
S01E	Preparati antiglaucoma e miotici						
S01EA	Simpaticomimetici per la terapia del glaucoma						La scelta viene affidata alle CTA
S01EB	Parasimpaticomimetici						La scelta viene affidata alle CTA
S01EC	Inibitori dell'anidraasi carbonica						La scelta viene affidata alle CTA
S01ED	Sostanze betabloccanti						La scelta viene affidata alle CTA
S01EE	Analoghi delle prostaglandine						La scelta viene affidata alle CTA
S01EE05	tafluprost						
	tafluprost		A		-		
S01F	Midriatici e cicloplegici						La scelta viene affidata alle CTA
S01FB	Simpaticomimetici, esclusi i preparati antiglaucoma						La scelta viene affidata alle CTA
S01G	Decongestionanti ed antiallergici						Si demanda la scelta alle CTA
S01H	Anestetici locali						Si demanda la scelta alle CTA
S01J	Diagnostici						Si demanda la scelta alle CTA
S01L	Sostanze per affezioni vascolari oculari						
S01LA	Sostanze antineovascolarizzanti						
S01LA01	Verteporfina						
	Verteporfina	intrav.	OSP			RNM	
S01LA03	Pegaptanib						
S01LA04	Ranibizumab						
	ranibizumab	intrav.	OSP			RNM	
S01X	Altri oftalmologici						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
S01XA	Altri oftalmologici						
S01XA08	Aceticisteina						
	acetilcisteina	top.	C		-		
S01XA14	Eparina						
	eparina sodica	top.	C		-		
S01XA17	pegaptanib						
	pegaptanib		H		-		
S01XA20	Lacime artificiali ed altri preparati indifferenti						
	vari	top.	C		-		
S01XA99	Associazioni varie						Si demanda la scelta alle CTA
S02	Otologici						
S02A	Antinfettivi						
S02AA	Antiinfettivi						
S02AA30	Antinfettivi, associazioni						Si demanda la scelta alle CTA
S02C	Corticosteroidi ed antinfettivi in associazione						Si demanda la scelta alle CTA
S02CA	Corticosteroidi ed antinfettivi in associazione						
S02D	Altri otologici						Si demanda la scelta alle CTA
S03	Preparati oftalmologici ed otologici						
S03A	Antinfettivi						Si demanda la scelta alle CTA
S03B	Corticosteroidi						Si demanda la scelta alle CTA
S03C	Corticosteroidi in associazione						Si demanda la scelta alle CTA
S03D	Altri preparati per uso oftalmologico ed otologico						Si demanda la scelta alle CTA
V	VARI						
V03	Tutti gli altri prodotti terapeutici						
V03A	Tutti gli altri prodotti terapeutici						
V03AB	Antidoti						
V03AB01	Ipecacuana						
	ipecacuana radice	os	C		-		
V03AB03	Edetati						
	edetato sodico calcico		-		-		
	acido edetico	ev	C		-		
V03AB04	Pralidossima						
	pralidossima metilsolfato	im	A		-		
V03AB06	Tiosolfato						
	sodio tiosolfato	ev	C		-		
V03AB09	Dimercaprolo						
	dimercaprolo	im	OSP		-		
V03AB14	Protamina						
	protamina cloridrato	ev	A		-		
V03AB15	Naloxone						
	naloxone cloridrato	ev,im	A		-		
V03AB17	Metiltionina						
	metiltioninio cloruro	im,ev	C		-		
V03AB23	Acetilcisteina						
	acetilcisteina	im,ev	C		-		
V03AB25	Fiumazenil						
	fiumazenil	ev	OSP		-		

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
V03AB32	Glutazione						
	glutazione	ev,im	C		RNM		Uso riservato all'Oncologia
V03AB35	Sugammadex						Inversione del blocco neuromuscolare da rocuronio e vecuronio.
V03AB49	Antidoti - vari						
	lattuloso	sol. rett.,os	A,H	59	RNM		
	arginina	ev	C		RNM		Da utilizzare con richiesta nominativa motivata, solo per le indicazioni riportate in scheda tecnica e per pazienti che non rispondono al trattamento con il lattuloso
V03AC	Sostanze chelanti del ferro						
V03AC01	Deferoxamina						
	deferoxamina	sc,ev,im	A		-		
V03AC02	Deferiprone						
	deferiprone	os	H		RNM		
V03AC03	Deferasirox						
	deferasirox	os	H		RNM		
V03AE	Farmaci per il trattamento dell'iperkaliemia ed iperfosfatemia						
V03AE01	Polistirene sulfonato						
	sodio polistirensolfonato	os	A		-		
V03AE02	Sevelamer						
	sevelamer	os	A		RNM		
V03AF	Sostanze disintossicanti per trattamenti citostatici						
V03AF01	Mesna						
	mesna	ev	A		-	SI	
V03AF02	Dexrazoxano						
	dexrazoxano	ev	OSP		-		
V03AF04	Calcio levofolinato						
	calcio levofolinato	im,ev,os	C-OSP		-		
V03AF05	Amifostina						
	amifostina	ev	OSP		-		
V03AF07	Rasburicase						
	rasburicase	ev	C		RNM		
V03AF08	Palifermin						
	palifermin	ev	OSP		RNM		
V04	Diagnostici						
V04C	Altri diagnostici						
V04CA	Tests per il diabete						
V04CA02	Glucosio						
	glucosio monoidrato	os	C		-		
V04CD	Tests di funzionalità ipofisaria						
V04CD03	Sermorelina fiala ad uso diagnostico						
	sermorelina	ev	OSP		-		
V04CD05	Somatorelina						
	Somatorelina	ev	OSP		-		
V04CF	Diagnostici della tubercolosi						
V04CF01	Tubercolina						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	tubercolina derivato proteico purificato per uso umano	intradermico	C		-		
V04CJ	Test per funzionalità tiroidea						
V04CJ01	Tirotropina						
	tirotropina alfa	im	OSP		RNM		
V04CX	Altri diagnostici						
	esaminolevulinato	intravesc	C		-		
	sodio bicarbonato/ac.citrico an.	os	C-OSP		-		
	urea 13C	os	OSP		-		
	verde indocianina	ev	C		-		
V06	AGENTI NUTRIZIONALI						
V06D	altri agenti nutrizionali						
V06DD	aminoacidi, comprese le associazioni con polipeptidi						
	aminoacidi chetoanaloghi +lisina+treonina+trosina	os	H		-		
V07	Tutti gli altri prodotti non terapeutici						
V07A	Tutti gli altri prodotti non terapeutici						
V07AB	Solventi e diluenti comprese le soluzioni detergenti						
	acqua per preparazioni iniettabili	ev	A		-		
V07AC	Sodio Citrato						
	Sodio Citrato	ev	C		-		
V08	MEZZI DI CONTRASTO						
V08A	Mezzi di contrasto radiologici, iodati						
V08AA	Mezzi di contrasto radiologici, idrosolubili, nefrotropici, ad alta osmolarità						
V08AA01	Acido diatrizoico						
	sodio amidotrizoato/meglumina amidotrizoato	rett.,os	OSP		-		
V08AA03	Iodamide						
	iodamide sale di meglumina	ev	OSP		-	-	
V08AB	Mezzi di contrasto radiologici idrosolubili, nefrotropici, a bassa osmolarità						Si demanda la scelta alle CTA
V08AD	Mezzi di contrasto radiologici non idrosolubili						
V08AD01	Esteri etilici di acidi grassi iodurati						
	olio etiodato	f. 10ml	OSP		-		
V08B	Mezzi di contrasto radiologici non iodati						
V08BA	Bario solfato contenente mezzi di contrasto radiologici						
V08BA01	Bario solfato con sostanze sospendenti						
	bario solfato	esofago,colon,os	C-OSP		-		
V08C	Mezzi di contrasto per risonanza magnetica						
V08CA	Mezzi di contrasto paramagnetici						Si demanda la scelta alle CTA
V08CB	Mezzi di contrasto superparamagnetici						
V08CB01	Ferumoxsil						
	ferumoxsil		C		-		
V08CB03	Ferro ossido, nanoparticelle						
	ferro ossido nanoparticelle		C		-		
	ferucarbotran		C		-		
V08D	Mezzi di contrasto per ultrasonologia						
V08DA	Mezzi di contrasto per ultrasonologia						
V08DA02	Microparticelle di galattosio						
	galattosio/acido palmitico		OSP		-		
V08DA05	esafluoruro di zolfo						

Classificazione ATC	Descrizione	Formulazione/ Dosaggio	Classe SSN	Nota	Ricetta	PHT	Note
	esafluoruro di zolfo		C		-		
V09	RADIOFARMACEUTICI DIAGNOSTICI						
V09A	sistema nervoso centrale						
V09AA	composti del tecnezio-99mTC						
V09AA01	tecnezio-99mTC- esametazina						
	esametazina	iniett.	OSP		-		
V09AA02	tecnezio-99mTC- bicusato						
	bicusato	iniett.	OSP		-		
V09AB	composti dello iodio -123I						
V09AB03	iodio ioflupano - 123I						
	ioflupane	iniett.	C		-		
V09C	sistema renale						
V09CA	composti del tecnezio-99mTC						
V09CA49	composti del tecnezio-99mTC- vari						
	betiatide	iniett.	C		-		
V09G	sistema cardiovascolare						
V09GA	composti del tecnezio-99mTC						
V09GA01	tecnezio-99mTC- sestamibi						
	rame tetramibi tetrafluoroborato + stagno cloruro + cisteina	ev	OSP		-		
V09GA02	tecnezio-99mTC- tetrofosmina						
	tetrofosmina	iniett.	OSP		-		
V09I	Rilevazione di tumori						
V09IA	composti del tecnezio-99mTC						
V09IA05	tecnezio-99mTC- depreotide						
	depreotide	ev	C		-		
V09IB	composti dell'indio - 111 In						
V09IB01	indio - 111 In-pentetreotide						
	indio (111In) pentetreotide	iniett.	OSP		-		
V09IX	altri radiofarmaceutici diagnostici per la rilevazione di tumori						
V09IX04	fluorodesossiglucosio (18F)						
	fluorodesossiglucosio	iniett.	OSP		-		
V09X	altri radiofarmaceutici diagnostici						
V09XX	radiofarmaceutici diagnostici vari						
	ittrio (90Y) cloruro	iniett.	C		-		
V10	RADIOFARMACEUTICI TERAPEUTICI						
V10B	trattamento palliativo del dolore (sostanze a localizzazione ossea)						
V10BX	radiofarmaceutici vari per il trattamento palliativo del dolore						
V10BX01	stronzio -89Sr-cloruro						
	stronzio cloruro	iniett.	OSP		-		
V10BX02	samarium 153 Sm- acido etilendiamminotetrametilene fosfonico						
	samarium (153 Sm)lexidronam		-		-		
V10X	altri radiofarmaceutici terapeutici						
V10XX	radiofarmaceutici terapeutici vari						
V10XX02	Ibritumomab Tiuxetano						
	Ibritumomab tiuxetano	kit per radiomarcare	OSP		-		Monitoraggio AIFA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2011, n. 361

DPCM 1.4.08 “Modalità e criteri per il trasferimento al S.S.N. di funzioni sanitarie, rapporti lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”. Definizione del modello organizzativo dell’assistenza sanitaria da garantire omogeneamente nelle strutture penali del territorio regionale in favore di tutti i cittadini detenuti.

L’Assessore alla Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell’Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell’Ufficio n. 4 PATP nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008 sono state emanate le norme tese a disciplinare le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria.

In materia, il Governo Regionale è intervenuto con la L.R. n. 26/2006 e, quindi, con la L.R. n. 23/2008 (Piano regionale di salute 2008-2010), approvando le disposizioni programmatiche necessarie a realizzare la effettiva equiparazione, sotto il profilo della tutela del diritto alla salute, dei cittadini detenuti a quella degli altri utenti del S.S.N., attraverso la individuazione, per ciascuna Azienda Sanitaria Locale, di forme organizzative specifiche e differenziate tra loro, in grado di conformarsi alla tipologia e alla consistenza dei vari Istituti penali presenti sul territorio regionale, in coerenza con i modelli organizzativi già delineati dalle Linee guida nazionali.

Il competente Assessorato alle Politiche della Salute, ancor prima dell’effettivo recepimento del DPCM 1/4/2008 adottato con D.G.R. n. 1747 del 23/09/2008, per avviare un costruttivo confronto con le strutture del territorio coinvolte nel processo di trasferimento al Servizio Sanitario Regionale delle funzioni in tema di tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, aveva:

- istituito un tavolo tecnico regionale composto da ARES Puglia, OO.SS, AA.SS.LL., PRAP Puglia e Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia;
- promosso in ciascuna ASL e d’intesa con le Direzioni delle strutture penitenziarie del proprio territorio, una “cabina di regia” per monitorare le situazioni di criticità emergenti e per coordinare le procedure e le modalità di accesso negli Istituti per l’erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione normalmente erogate dal Servizio Sanitario nazionale e previste dai Livelli essenziali di assistenza.

In esecuzione di quanto disposto con la predetta DGR n. 1747/2008, le 6 Aziende Sanitarie Locali, con propri atti direttoriali, hanno provveduto, nei tempi e modi previsti dall’ art. 3 del DPCM 1/4/2008, e quindi a partire dal 1° ottobre 2008, a prendere in carico i rapporti di lavoro del personale sanitario, di ruolo e non, transitato dal Ministero della Giustizia.

Altre significative azioni coordinate dal competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell’Assessorato alle Politiche della Salute hanno riguardato l’adozione di tutti gli atti relativi alla formalizzazione della presa in carico delle attrezzature e dei locali destinati all’esercizio delle attività sanitarie transitati dal Ministero della Giustizia al S.S.N.

Ulteriori rilevanti provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale sono stati l’istituzione dell’Osservatorio regionale permanente sulla Sanità Penitenziaria, con deliberazione n. 941/09, e la definizione, con deliberazione n. 2020/09, delle linee di indirizzo utili alle AA.SS.LL. per la individuazione di propri modelli organizzativi aziendali, nell’ambito della organizzazione dei distretti in cui sono allocati gli Istituti di Pena.

In tale scenario, attraverso la competente struttura regionale e con il supporto dell’Osservatorio, si è attuata una costante azione di vigilanza sul territorio, mediante visite conoscitive ai vari Istituti di Pena, attività di monitoraggio sui livelli di assistenza erogati, interventi finalizzati a favorire la risoluzione di criticità, per lo più imputabili a sovrappollamento delle carceri, carenze nell’assistenza in precedenza erogata dal Ministero della Giustizia, vetustà delle attrezzature, strutture penitenziarie inadeguate, difficoltà di conciliare esigenze di sicurezza ed esigenze sanitarie.

Dal monitoraggio regionale effettuato agli inizi del 2010 è emerso, d'altronde, che le Aziende Sanitarie, anche se in maniera contenuta, hanno provveduto, sin dal primo momento, ad aumentare le ore di assistenza sanitaria fornite, in particolare per quanto concerne l'assistenza infermieristica, specialistica, psichiatrica, ai tossicodipendenti, ai minori.

Ciò è stato realizzato, nonostante soltanto molto di recente il Ministero dell'Economia ha liquidato i finanziamenti vincolati all'assistenza penitenziaria relativi all'anno 2009.

In ottemperanza alle linee di indirizzo emanate dalla Giunta con provvedimento n. 2020/09, sono pervenute, entro aprile 2010, le singole ipotesi organizzative adottate dalle Direzioni Generali delle sei Aziende sanitarie pugliesi.

Nella riunione del 30/4/2010, l'Osservatorio regionale permanente sulla Sanità Penitenziaria - a cui spetta, tra l'altro, il compito di valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi programmati a favore della popolazione detenuta, nonché la condivisione di Linee guida regionali per la tutela della salute in ambito penitenziario - ha esaminato le singole proposte organizzative pervenute dalle AA.SS.LL., rilevandone sostanziali differenze e condividendo la necessità di definire un modello organizzativo regionale in grado di garantire una omogeneità di prestazioni su tutto il territorio.

A tal fine, ha proposto la costituzione, al proprio interno, di un gruppo ristretto di tecnici, composto da funzionari regionali, rappresentanti delle Asl, rappresentanti del PRAP e del CGM, in grado di proporre un modello condiviso di assistenza standard per ciascuna tipologia di Istituto penale.

Tale gruppo, nel corso di vari incontri, sulla scorta dei dati epidemiologici disponibili, avvalendosi dell'esperienza maturata e nel rispetto delle norme di natura organizzativa vigenti, dopo aver esaminato, in maniera dettagliata, le ipotesi pervenute dalle AA.SS.LL., ha definito, relativamente alla Sanità Penitenziaria, l'allegata proposta di modello organizzativo.

Detta proposta individua la tipologia di riferimento dei servizi e delle prestazioni da garantire omogeneamente sul territorio regionale, nell'ambito della organizzazione dei distretti in cui sono allocati gli Istituti di pena, per ciascuna area sani-

taria d'intervento (assistenza di base, continuità assistenziale, specialistica, assistenza psichiatrica, ai tossicodipendenti, ai minori), modulando i livelli di assistenza da assicurare in relazione alla capienza effettiva degli stabilimenti penitenziari, nonché in relazione ad alcuni fattori di complessità (più plessi distanti tra loro; plessi multipiano, presenza di specifiche tipologie di detenuti, quali i pazienti psichiatrici, i tossicodipendenti, i disabili).

Sono stati, altresì, tenuti presenti l'attuale sovraffollamento di gran parte dei 12 Istituti Penali pugliesi - che, alla data del 31 dicembre 2010, registravano una popolazione carceraria complessiva di n. 4755 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di n. 2528 posti - e la vetustà e fatiscenza di molte strutture penali. E', infatti, evidente che questi ultimi fattori incidono sui dati epidemiologici, dai quali si rileva che nelle carceri sono particolarmente diffuse le patologie infettive (epatiti, tubercolosi, AIDS), e gastroenterologiche, oltreché le patologie psichiatriche e di dipendenza da sostanze. Frequenti sono anche le patologie dell'apparato cardiovascolare, le malattie osteoarticolari e le bronco-pneumopatie croniche.

La proposta organizzativa, elaborata dal gruppo ristretto, è stata presentata, nella riunione del 9 dicembre 2010, all'Osservatorio regionale permanente sulla Sanità Penitenziaria che, dopo averne esaminato nel dettaglio i contenuti e incaricato il medesimo gruppo di apportare alcune variazioni, ha espresso parere favorevole.

Per quanto in premessa, si propone di:

1. procedere all'approvazione dell'allegata ipotesi di modello organizzativo, sulla base del quale ciascuna Azienda Sanitaria Locale deve strutturare i propri servizi al fine di garantire l'assistenza sanitaria ai detenuti in modo omogeneo su tutto il territorio regionale;
2. specificare che tale modello organizzativo è sperimentale e, quindi, soggetto ad eventuali successive modifiche dei parametri assunti, a valle della valutazione da effettuarsi dopo il primo biennio di applicazione;
3. specificare, altresì, che la problematica della emergenza/urgenza deve essere disciplinata nell'ambito della contrattazione decentrata della medicina generale.

Sezione Contabile:

“COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell' Ufficio 4
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 -comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di approvare l'allegato modello organizzativo di riferimento dei servizi e delle prestazioni da garantire, omogeneamente sul territorio regionale, per ciascuna area sanitaria d'intervento (assistenza di base, continuità assistenziale, specialistica, assistenza psichiatrica, ai tossicodipendenti, ai minori), nell'ambito della organizzazione dei distretti in cui sono allocati gli Istituti di pena, modulando i livelli di assistenza da assicurare in relazione alla capienza effettiva degli stabilimenti penitenziari ed agli ulteriori fattori di complessità specificati;

di disporre che ciascuna Azienda Sanitaria Locale strutturi i propri servizi sulla base dei parametri assistenziali definiti nel modello organizzativo, al fine di garantire l'assistenza sanitaria ai detenuti in modo omogeneo su tutto il territorio regionale;

di considerare l'allegato modello organizzativo sperimentale e, quindi, soggetto ad eventuali successive modifiche dei parametri assunti, a valle della valutazione da effettuarsi dopo il primo biennio di applicazione;

di rinviare alla contrattazione decentrata della medicina generale la disciplina della problematica della emergenza/urgenza;

di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Regione Puglia
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE
Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione

SANITÀ PENITENZIARIA

MODELLO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI DA GARANTIRE OMOGENEAMENTE, PER CIASCUNA AREA SANITARIA D'INTERVENTO, NEI CONFRONTI DEI CITTADINI DETENUTI NELLE STRUTTURE PENALI DEL TERRITORIO REGIONALE..

AREA MINORI

Struttura di riferimento: Istituto Penale con capienza: fino a **50 Minori ristretti**

Assistenza Medica di base: h. 3 (da effettuarsi nella fascia oraria dalle 8,00 alle 19,00 in base alle esigenze sanitarie dei minori detenuti). Nei giorni festivi prevedere l'istituto della reperibilità del medico.

Assistenza Infermieristica: fino a n. 6 ore giornaliere da effettuarsi flessibilmente in funzione delle esigenze di servizio (7 giorni/su 7).

Area Salute Mentale:

Equipe multi professionale costituita da:

- medico neuropsichiatria infantile (a chiamata);
- psicologo con competenze per la valutazione neuropsicologica nell'età evolutiva (con ore da definirsi in base all'utenza in carico e, comunque, non inferiore a h. 18 sett.);
- psicoterapeuta (con ore da definirsi in base all'utenza in carico e, comunque, non inferiore a h. 18 sett.);
- assistente sociale;
- educatore professionale.

Per i minori sottoposti a provvedimenti giudiziari non detentivi, in carico ai servizi minorili USSM/Comunità, le équipes territoriali di riferimento assicureranno gli interventi in via prioritaria e tempestiva.

Area Dipendenze Patologiche:

Equipe multi professionale costituita da:

- medico;
- infermiere
- psicologo;
- assistente sociale.

Per i minori sottoposti a provvedimenti giudiziari non detentivi, in carico ai servizi minorili USSM/Comunità, le équipes territoriali di riferimento assicureranno gli interventi in via prioritaria e tempestiva.

Area Specialistica

Le branche da assicurare sono legate alle prestazioni effettuate negli ultimi due anni nonché a dati epidemiologici

Per i **Centri di Prima accoglienza (CPA) e le (Comunità)** non collegati agli Istituti di Pena, le prestazioni sanitarie multidisciplinari sono assicurati a chiamata, entro le 24 ore, per la visita di primo ingresso, dal medico e per il colloquio di primo ingresso dallo psicologo.

Per l'urgenza vengono attivati gli Operatori Sanitari del 118.

AREA PENALE ADULTI – ASSISTENZA DI BASE**Strutture Penali fino a 100 detenuti:**

Assistenza Medica di base: h. 6 (da effettuarsi 7 giorni/su 7).

Assistenza Infermieristica: h. 12 (da effettuarsi 7 giorni/su 7)

Strutture Penali fino a 200 detenuti

Assistenza Medica di base: h. 12 giornaliera (da effettuarsi 7 giorni/su 7) di cui una parte (h6) per attività di assistenza medica di base e la restante quota per il servizio di guardia medica.

Assistenza Infermieristica: h. 24 (da effettuarsi 7 giorni/su 7)

Strutture Penali fino a 500 detenuti :

Assistenza Medica: h. 24 per il servizio medico di guardia (da effettuarsi 7 giorni/su 7) oltre l'assistenza medica di base da calcolare in ragione di n. 3 ore/die (6 gg/7)..

Assistenza Infermieristica: h. 24 (da effettuarsi 7 giorni/su 7).

(da 201 a 500 detenuti, per ogni 10 detenuti l'assistenza infermieristica può essere incrementata di h.1/pro-die).

Assistenza Farmaceutica: h. 3 (da effettuarsi 7 giorni/su 7) assicurata dal competente Distretto, direttamente o funzionalmente, in raccordo con Dipartimento Area Farmaceutica. Per assistenza Farmaceutica si deve intendere la dispensazione di farmaci effettuata da operatore sanitario che garantisce le forniture giornaliere nei bracci penali.

Per ciascuna delle precedenti tipologie di Strutture Penali il Distretto territorialmente competente assicura le relative attività di supporto amministrativo e quelle di eventuali operatori sociosanitari.

Strutture Penali oltre 500 detenuti

Assistenza Medica: h. 24 per il servizio medico di guardia (da effettuarsi 7 giorni/su 7) oltre l'assistenza medica di base da calcolare da 3 a 9 ore/die (6 gg/7) a seconda della complessità logistica dell'Istituto Penale e del numero della popolazione ristretta..

Assistenza Infermieristica: h. 24 (da effettuarsi 7 giorni/su 7).

Il numero di unità infermieristiche da prevedere nel modello organizzativo dovrà tener conto della logistica (numero sezioni, infermerie etc.).

Assistenza Farmaceutica: h. 6 (da effettuarsi 6 giorni/su 7).

Attività Amministrativa: h.6 (da effettuarsi 6 giorni/7)

Il Distretto territorialmente competente assicura le attività di supporto degli operatori sociosanitari

Strutture Penali sede di Centro clinico e/o reparti specifici

Oltre l'organizzazione prevista in funzione del numero dei ristretti occorrerà prevedere:

Assistenza Medica di guardia dedicata presso il centro clinico: fino a h6 (da effettuarsi 7 giorni/su 7) con articolazione flessibile su più turni

Assistenza Infermieristica ed OSS: fino a h6 (da effettuarsi 7 giorni/su 7) con articolazione flessibile su più turni

INOLTRE:

In tutte le tipologie di istituti, in presenza di ambulatori specifici occorrerà prevedere i profili di comparto sanitario attinenti, in ragione della organizzazione dei servizi (fisioterapista per ambulatorio di fkt e reparti disabili, tecnico di radiologia in presenza di ambulatori di diagnostica radiologica etc.)

AREA PENALE ADULTI – ASSISTENZA SPECIALISTICA

Le branche da assicurare in loco sono legate alle prestazioni effettuate negli ultimi due anni nonché a dati epidemiologici.

Le discipline basilari da assicurare sempre sono:

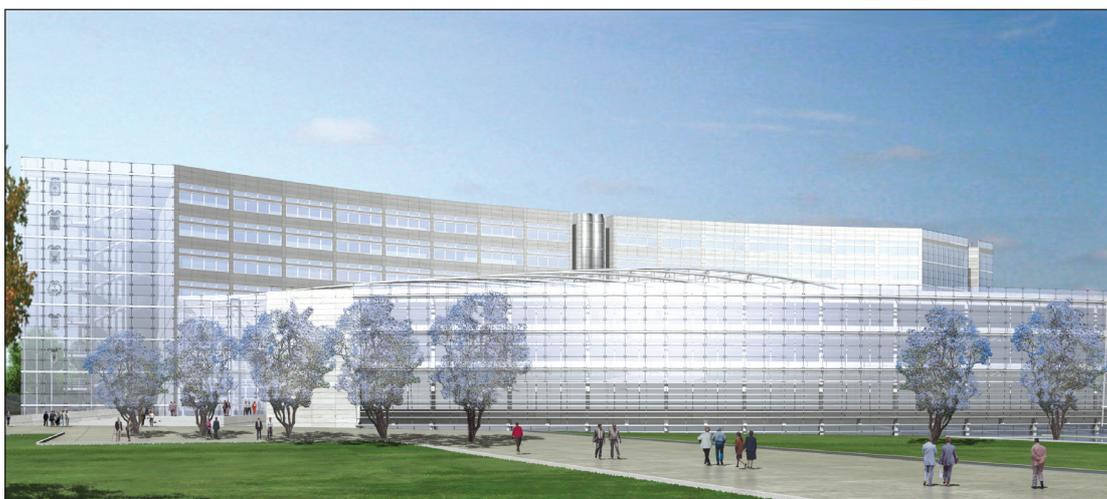
- a. infettivologia;**
- b. assistenza psichiatrica** (unità carcere costituita da Medico, Psicologo/Criminologo, Infermiere, Ass.Soc., educatore Prof.le);
- c. assistenza tossicodipendenti** (unità carcere costituita da Medico, Psicologo/Criminologo, Infermiere, Ass.Soc., educatore Prof.le);
- d. assistenza pediatrica** (su richiesta).

Assistenza Infermieristica di supporto alle ore di specialistica.

Per ottimizzare il supporto infermieristico le ore di attività specialistica vanno assemblate in modo da coprire le 6 ore di assistenza infermieristica.

Per assistenza psichiatrica e tossicodipendenza, in presenza di una capienza tollerabile > 500 l'Unità Operativa Carcere è dedicata.

L'assistenza specialistica è programmata e non d'urgenza.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**